

I giornali, la Verità e il lamento del cardinale

A chi non piacerebbe testimoniare «la verità e il bene»? Sicuramente piacerebbe ai giornalisti quanto a chiunque altro, anche se il cardinal Poletti rimprovera alla stampa di essere troppo «laica» e troppo poco virtuosa (come riportiamo in seconda pagina). Il fatto è che la stampa (laica, ovviamente) ha un problema che l'eminente porporato non ha affatto: essa non possiede la verità e sebbene sia disposta a rendere testimonianza al bene, non le capita spesso d'incontrarla fra le notizie del giorno.

Il giornalista laico può solo invidiare la bella sicurezza con cui a Rimini, in questi giorni di dibattiti sull'informazione, i cattolici militanti di Comunione e liberazione parlano della verità come si parla di una vecchia conoscenza. Potenza della fede religiosa, fondata su una rivelazione e interpretata autoritariamente dalla Gerarchia. Ma cosa c'entra tutto questo col mestiere del giornalista?

L'unica specie di verità con cui ha a che fare chi opera nell'informazione, riguarda la fondatezza delle notizie e forma l'oggetto di una ricerca non facile, talvolta ingannevole.

La Verità con la «v» maiuscola non è merce che si acquisti con le settecento lire del giornale del mattino. Questo, il pubblico lo sa benissimo, e stupisce che il cardinale mostri d'ignorarlo. In fatto di verità, tutto quello che sappiamo è contenuto in una frase di Luigi Einaudi, che fu uno spirito libero e un'alta autorità morale: «Il solo fondamento della verità è la possibilità di negarla. Il giorno in cui la verità fosse accettata da tutti senza contrasto, dovremmo temere di essere caduti in errore».

Con questo non si vuole dire che chi ha una fede non può fare il giornalista. Ci mancherebbe altro. Vi sono, in giornalismo, tanti cattolici quanti in qualsiasi altro mestiere. L'importante è che siano cattolici giornalisti e non pretendano di agire come giornalisti cattolici, fuori dalle testate giuste. La stampa cattolica ha nobili tradizioni e merita grande considerazione, ma abbiamo l'impressione che l'«Osservatore romano» non sia poi il tipo di giornale in cui il cattolico giornalista si sentirebbe realizzato.

Il cardinal Poletti va al centro della questione quando riconosce che «la presenza dei cattolici nei mass-media è polemica, perché i cattolici testimoniano una verità che non si può verificare con i sensi». Parole sane, ma non si comprende perché mai il cardinale voglia mettere in comunicazione conflittuale tra loro due sfere — quella della militanza cattolica e quella dell'informazione — che si muovono in orbite così diverse.

«La stampa laica non ci dà spazio», lamenta poi il porporato. Rimprovero immeritato. Non c'è Pontefice, e l'attuale più di tutti, che non abbia a disposizione le prime pagine dei giornali d'informazione; non c'è «questione cattolica» che non riceva tutta l'attenzione che merita. Naturalmente, non si può essere sempre d'accordo. Ma questo è nelle cose: la stampa laica (io dice la parola) non conosce obbedienze, o non dovrebbe conoscerle. Mai, comunque, nella sfera spirituale.

F. C.

INCIDENTI E INGORGHI AUTOSTRADALI SOPRATTUTTO DI NOTTE

«Controesodo» difficile sotto violenti temporali

Un'auto vola da un viadotto sulla Torino-Savona: sei morti - Movimento ridotto in regione

Danni per miliardi nella Bassa friulana

Violenti acquazzoni si sono abbattuti anche ieri, qua e là nella nostra regione, guastando definitivamente il «week end» dei vacanzieri, anche se il maltempo non ha avuto i disastrosi effetti di sabato. Per tutta la giornata, e specie nel pomeriggio, nelle località costiere c'è stata una seconda ondata — inframazzata da una nottata per lo più stellata che aveva fatto inutilmente ben sperare per l'indomani — di rovesci.

Precipitati all'improvviso in un clima autunnale, i centri turistici marini e montani hanno registrato un esodo di vacanzieri diluito nell'arco dell'intera giornata: chi aveva programmato di godersi l'ultima giornata di sole, non ha aspettato la sera per rimettersi in viaggio.

Intanto a Mortegliano — il paese friulano che sabato è stato all'epicentro del maltempo — si sono valutati i danni della tromba d'aria che l'ha investito in pieno, sradicando alberi e pali telegrafici, scoppiando capannoni, la palestra comunale e numerosi edifici pubblici e privati.

Secondo la giunta municipale, che ieri ha fatto un minuzioso sopralluogo, i danni ammontano a circa un miliardo di lire. E sono stati inviati telegrammi alla Prefettura di Udine e alla Regione per il riconoscimento della calamità naturale che ha colpito la zona. C'è stata di mezzo anche la grandine, la quale ha martoriato le colture di mais e di soia e i vigneti di Talmassons, Galleriano e Lestizza.

Temporali, vento impetuoso e un generale abbassamento della temperatura hanno del resto caratterizzato la giornata su buona parte del Nord Italia: nel Trentino-Alto Adige vi sono state nevicate (anche abbondanti) su tutti i maggiori gruppi montani, a quote superiori ai duemila metri. Nel fondovalle è imperversato un forte vento, allentato a brevi ma violenti acquazzoni.

Ingenti i danni provocati dai nubifragi e dal vento, tra il pomeriggio e la serata di sabato, nelle province di Venezia, Padova e Treviso: i vigili del fuoco sono stati impegnati ieri a rimuovere gli alberi caduti e ad abbattere strutture murarie e tetti pericolanti. Nell'isola di Burano, nella laguna di Venezia, un vortice d'aria ha divelto alcune tombe del cimitero, che è stato chiuso al pubblico. Nel veneziano vi sono stati anche alcuni feriti a causa di incidenti vari accaduti durante i nubifragi.

Traffico da agosto pieno e maltempo da autunno inoltrato hanno reso più difficile del previsto la domenica sulle strade italiane, soprattutto nelle regioni settentrionali; in certe zone montane la neve è caduta oltre i duemila metri, e sulla statale dello Stelvio è stato istituito l'obbligo del transito con catene.

Il forte movimento veicolare (specialmente nella notte fra sabato e domenica, nella mattinata e nella serata di ieri) ha provocato una serie di incidenti, tra cui uno di impressionante gravità: due famiglie di tre persone ciascuna sono state annientate nel volo dell'auto su cui viaggiavano da un viadotto dell'autostrada Torino-Savona.

La tragedia è avvenuta nella notte, durante il viaggio di ritorno delle due famiglie amiche (composte entrambe da padre, madre e figlio) da una località di villeggiatura piemontese alla città nella quale risiedevano, Savona. La «Volvo» su cui i sei si trovavano, probabilmente per un colpo di sonno del conducente ha puntato dritto contro il «guard rail» proprio sul viadotto che, poco dopo Fossano, sovrasta il fiume Stura, lo ha spezzato ed è precipitata sul greto sottostante, con un volo di circa settanta metri.

Morti sul colpo i sei occupanti: Ivo Cinciolini, di 40 anni, la moglie Francesca, di 35, e il figlio Alberto, di cinque, e gli amici Bruno Fresia, di 40 anni, la moglie Maria, di 37, e il figlio Andrea, di otto.

La propensione di molti guidatori al viaggio notturno è stata all'origine, oltre che di questa tragedia, di molti ingorghi autostradali, soprattutto in Lombardia (con code perfino di dieci chilometri) e nel Veneto. Rientri caotici anche su strade e autostrade dell'Emilia Romagna, con molte decine di tamponamenti senza gravi conseguenze e con velocità di crociera ridottissime.

Un grave incidente è avvenuto, pure la scorsa notte, nella zona industriale di Aviano: una moto di grossa cilindrata condotta da un giovane statunitense, Keith Hoff, di 20 anni, originario del Michigan così come il commilitone Douglas Stone, 21 anni, che viaggiava con lui, è rovinosamente finita fuori strada. Hoff è morto sul colpo, Stone ha riportato trauma cranico e una lesione vertebrale per cui è stato trasportato dappima all'ospedale di Pordenone e quindi a quello di Padova, con riserva di prognosi.

Sempre nel Friuli-Venezia Giulia il traffico turistico è stato molto intenso ma, tutto sommato, inferiore al volume previsto: il maltempo ha indotto migliaia e migliaia di pendolari dei bagni a rinunciare alle tradizionali puntate domenicali verso i centri costieri. Anche ai valichi confinari della provincia di Trieste si sono registrati — saltata la spola domenicale dei triestini con le località balneari istriane — solo i passaggi di stranieri, che si sono incrociati nei due sensi per rientrare in patria o per cominciare la vacanza.

Minore del previsto il transito dei turisti nazionali, e ciò anche in provincia di Gorizia e a Tarvisio. Le code ai confini sono risultate ieri di gran lunga inferiori a quelle registrate il giorno prima.

tutto in Lombardia (con code perfino di dieci chilometri) e nel Veneto. Rientri caotici anche su strade e autostrade dell'Emilia Romagna, con molte decine di tamponamenti senza gravi conseguenze e con velocità di crociera ridottissime.

Un grave incidente è avvenuto, pure la scorsa notte, nella zona industriale di Aviano: una moto di grossa cilindrata condotta da un giovane statunitense, Keith Hoff, di 20 anni, originario del Michigan così come il commilitone Douglas Stone, 21 anni, che viaggiava con lui, è rovinosamente finita fuori strada. Hoff è morto sul colpo, Stone ha riportato trauma cranico e una lesione vertebrale per cui è stato trasportato dappima all'ospedale di Pordenone e quindi a quello di Padova, con riserva di prognosi.

Sempre nel Friuli-Venezia Giulia il traffico turistico è stato molto intenso ma, tutto sommato, inferiore al volume previsto: il maltempo ha indotto migliaia e migliaia di pendolari dei bagni a rinunciare alle tradizionali puntate domenicali verso i centri costieri. Anche ai valichi confinari della provincia di Trieste si sono registrati — saltata la spola domenicale dei triestini con le località balneari istriane — solo i passaggi di stranieri, che si sono incrociati nei due sensi per rientrare in patria o per cominciare la vacanza.

Minore del previsto il transito dei turisti nazionali, e ciò anche in provincia di Gorizia e a Tarvisio. Le code ai confini sono risultate ieri di gran lunga inferiori a quelle registrate il giorno prima.

La propensione di molti guidatori al viaggio notturno è stata all'origine, oltre che di questa tragedia, di molti ingorghi autostradali, soprattutto in Lombardia (con code perfino di dieci chilometri) e nel Veneto. Rientri caotici anche su strade e autostrade dell'Emilia Romagna, con molte decine di tamponamenti senza gravi conseguenze e con velocità di crociera ridottissime.

Un grave incidente è avvenuto, pure la scorsa notte, nella zona industriale di Aviano: una moto di grossa cilindrata condotta da un giovane statunitense, Keith Hoff, di 20 anni, originario del Michigan così come il commilitone Douglas Stone, 21 anni, che viaggiava con lui, è rovinosamente finita fuori strada. Hoff è morto sul colpo, Stone ha riportato trauma cranico e una lesione vertebrale per cui è stato trasportato dappima all'ospedale di Pordenone e quindi a quello di Padova, con riserva di prognosi.

Sempre nel Friuli-Venezia Giulia il traffico turistico è stato molto intenso ma, tutto sommato, inferiore al volume previsto: il maltempo ha indotto migliaia e migliaia di pendolari dei bagni a rinunciare alle tradizionali puntate domenicali verso i centri costieri. Anche ai valichi confinari della provincia di Trieste si sono registrati — saltata la spola domenicale dei triestini con le località balneari istriane — solo i passaggi di stranieri, che si sono incrociati nei due sensi per rientrare in patria o per cominciare la vacanza.

Minore del previsto il transito dei turisti nazionali, e ciò anche in provincia di Gorizia e a Tarvisio. Le code ai confini sono risultate ieri di gran lunga inferiori a quelle registrate il giorno prima.

DOPO I CASI «IGNORATI» DI JUVE, TORINO, INTER E MILAN

Clima di pesanti pressioni sui giudici del Totonero

Un verdetto favorevole alla Lazio dovrebbe rivalutare gli alabardati

ROMA — Gol dell'avvocato: anzi no, quasi rete, come diceva Nicolò Carosio. Ma i tifosi della Lazio non sono sfiorati dal dubbio: a loro pare l'avvocato Gianfranco, difensore della società biancazzurra, è stato bravissimo. Autentici boati hanno accompagnato la sua arringa, tutta tesa a dimostrare l'assoluta estraneità del club capitolino dalle trame tessute da Armando Carbone. E non sono mancati i riferimenti, addirittura, al presidente della Roma Dino Viola: «Se i giudici europei non hanno condannato la sua società per lo scandalo Dundee, a maggior ragione voi non potete condannare la Lazio».

Il processo al calcio delle truffe si avvia alla conclusione in un'atmosfera pesantissima: la Lazio ha esercitato pressioni terribili sui giudici, facendo sapere una volta di più che non esiterà a rivolgersi alla magistratura ordinaria in caso di condanna.

Dietro le quinte, però, tiene banco la clamorosa denuncia dell'avvocato Bruno Catalano, un ex magistrato bolognese che davanti alla Caf tutela gli interessi di Claudio Vinazzani, il calciatore della Lazio condannato in primo grado a dieci anni di squalifica.

Sabato sera Catalanotti ha accettato l'ufficio inchieste di non aver mai indagato su Juventus, Torino, Inter e Milan: le quattro società erano citate da Carbone in una conversazione telefonica con il mediatore palermitano Cutrera.

Ieri è arrivata la risposta degli 007 federali: un secco comunicato, sette righe per presumere che, sebbene, escludere «peccati di omissione» e affidare a Corrado De Biase il compito di replicare ufficialmente oggi alle contestazioni.

Catalanotti, nel suo intervento, non ha puntato l'indice contro Juve, Inter, Milan e Torino: non ha detto: «Sono colpevoli». Ha sollevato un altro problema, mettendo in discussione la credibilità degli inquirenti. «Io ritengo si tratti di millanteria», ha spiegato il legale — ma la pubblica accusa aveva l'obbligo di compiere accertamenti così come ha fatto per club di minore prestigio. Se Carbone è un bugiardo quando tira in ballo le grandi società, perché lui e i suoi amici diventano la bocca della verità quando si riferiscono a compagni meno potenti?».

Carbone, da parte sua, aveva fatto sapere ai giornalisti di volerli incontrare, per presentare un memoriale utile alla causa della Lazio: ma all'ultimo momento ci ha ripensato rifilando l'ennesimo «bidone» ai cronisti. Forse parlerà nei prossimi giorni, per ora è stato bloccato dagli avvocati.

Della vicenda si parlerà ancora: intanto l'avvocato Chiusano, vicepresidente della Juventus, a Roma per difendere il Vicenza, ha fornito una versione dei fatti che scagiona l'ufficio inchieste. «La millanteria era facilmente confutabile e talmente scoperta da non richiedere ulteriori accertamenti».

Giovedì, come detto, le sentenze. Se la Lazio venisse salvata, è chiaro che la Triestina, incolpata di un solo illecito, dovrebbe ottenere se non la promozione a tavolino, almeno la revoca della penalizzazione per il prossimo campionato.

L. T.
Altri servizi nello sport.

Vincono Triestina e Udinese all'esordio in Coppa Italia



Fortunato per le regionali l'esordio in Coppa Italia. La Triestina ha superato al «Grezar» l'Ascoli per 2-1, mentre l'Udinese ha battuto il Bologna per 1-0. Nella foto la prima rete della stagione realizzata allo stadio triestino da Romano (Italfoto)

GIRONE 1		GIRONE 5	
PESCARA-COMO	1-1	CESENA-LAZIO	0-0
CASERTANA-FIORENTINA	1-0	SPAL-NAPOLI	0-2
AREZZO-EMPOLI	0-0	VICENZA-TARANTO	0-1
GIRONE 2		GIRONE 6	
CAVESE-INTER	1-3	ATALANTA-VIRESCIT	2-1
UDINESE-BOLOGNA	1-0	GENOA-PALERMO	1-1
CATANZARO-CATANIA	1-1	BRESCIA-MESSINA	1-0
GIRONE 3		GIRONE 7	
LECCE-JUVENTUS	0-2	CAGLIARI-TORINO	2-2
CREMONESE-SAMPDORIA	0-0	SIENA-AVELLINO	2-0
REGGIANA-MONZA	0-0	PISA-MODENA	2-2
GIRONE 4		GIRONE 8	
MILAN-SAMBENEDETTESE	1-0	ROMA-CAMPOBASSO	3-0
TRIESTINA-ASCOLI	2-1	VERONA-PERUGIA	1-0
PARMA-BARLETTA	1-0	PIACENZA-BARI	1-0

Canottaggio: remi d'oro per l'Italia

Storica giornata per il canottaggio italiano: ai campionati del mondo in Gran Bretagna gli azzurri hanno conquistato ben tre medaglie d'oro e due d'argento. La vittoria più prestigiosa è arrivata nel due di coppia (categoria assoluti): i lombardi Alberto Belgeri e Igor Pesci hanno stroncato bulgari, tedeschi dell'Est e sovietici e hanno dato all'Italia un successo internazionale in seguito da circa mezzo secolo (nel '38 il titolo europeo — che però aveva il valore di un campionato mondiale — venne conquistato da due triestini). La medaglia d'oro è stata vinta

(nella categoria leggeri) anche dal quattro senza e dall'otto.

Altre due medaglie, questa volta d'argento, sono arrivate dal due senza e dal due con: in quest'ultima gara i fratelli Abbagnano, grandi favoriti, sono stati protagonisti di un vemente finale ma non sono riusciti a recuperare nei confronti dei fuoriclasse inglesi sorretti dall'incitamento del pubblico. Con questa messa di medaglie l'Italia entra di prepotenza nel novero delle «grandi» del canottaggio mondiale.

(Servizio nello sport)

Il fuoco divora la Costa Azzurra

PARIGI — Un fronte di fuoco di venti chilometri, fiamme alte una trentina di metri, settanta ettari di bosco mediterraneo già devastati: è l'inferno che sta riducendo la Costa Azzurra occidentale francese in un deserto di cenere. Le vittime sono due e numerosi i feriti e ustionati.

A tarda sera milleducento vigili del fuoco e militari dell'esercito di reparti specializzati, accorsi da 20 dipartimenti nazionali e anche dalla regione di Parigi, erano ancora impegnati allo spasimo nella lotta contro l'immane incendio, segnalato per la prima volta nella giornata di sabato nel massiccio di Tallero, dipartimento del Var.

In appena 24 ore le fiamme, che si sono propagate con rapidità incredibile, hanno distrutto 5.200 ettari, bruciando centinaia di case e costringendo circa 2.000 persone ad abbandonare tutto per sfuggire a una morte orrenda. Nella notte fra sabato e domenica il panico si è impadronito della popolazione del villaggio di Tallero, circondato dall'incendio: un uomo che non ha retto all'angoscia è morto per crisi cardiaca. Il corpo carbonizzato di una donna è stato ritrovato ieri sera.

I feriti e ustionati di varia gravità ricoverati negli ospedali sono diverse decine, fra cui parecchi vigili del fuoco. Tre pompieri che cercavano di raggiungere il villaggio di Mandelieu (dipartimento Alpi Marittime) a bordo di un camion cisterna sono stati accerchiati e intrappolati dalle fiamme; uno di loro è ustionato in modo molto grave.

NESSUNA CONSEGUENZA, MA RITORNA LA PAURA DEL DOPO-CHERNOBYL Centrale nucleare allagata in Francia

Spia russa catturata a New York

Un funzionario sovietico delle Nazioni Unite è stato arrestato per spionaggio in una stazione della metropolitana di New York: è stato sorpreso sul fatto mentre, per mille dollari, acquistava da un informatore (che in realtà collaborava con l'Fbi) documenti riservati su un nuovo motore aeronautico costruito negli Usa. L'uomo, Ghennadi Zakharov, ha tentato di sfuggire agli agenti ed è stato immobilizzato dopo una vivace colluttazione. (Il servizio negli Esteri)

PARIGI — È stato un incidente assolutamente privo di conseguenze quello che si è verificato nella notte fra sabato e domenica alla centrale nucleare francese di Cattenom: un allagamento nel sottosuolo dei reattori, provocato dalla rottura di una tubatura nel circuito primario di raffreddamento. Nessuna fuga radioattiva: per la semplice ragione che i reattori non sono ancora in funzione (il «via» è previsto per il prossimo 15 settembre).

Ma che cosa sarebbe successo se l'inondazione avesse avuto luogo a centrale funzionante? In Francia, «paradiso» del nucleare, riavvampa la polemica, si riaprono i dubbi del «dopo Chernobyl»: già ieri si sono avute le prime manifestazioni di ecologisti, che contestano i sistemi di sicurezza

adottati nella centrale «incriminata».

Cattenom è una località al confine fra Francia e Germania di un milione e duecentomila persone vivono in un raggio di cinquanta chilometri dalla centrale: lussemburghesi e tedeschi, che quella centrale non l'hanno certamente voluta. La frontiera Francia-Lussemburgo è ad appena dieci chilometri: la capitale del granducato (100 mila abitanti) è a 25 chilometri; la città tedesca di Saarouis (65 mila abitanti) è a 40 chilometri.

Una semplice occhiata alla carta geografica spiega le polemiche dei cittadini di due stati nei confronti della Francia, polemiche nate fin da quando venne reso noto il progetto di costruzione della centrale; e spiega le inquietu-

dini e l'allarme psicologico di queste ore, subito dopo l'incidente.

Il direttore della centrale di Cattenom, Jean-Pierre Bergeron, ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa alla prefettura della Mosella, che «la sicurezza nucleare delle installazioni non è stata in causa in nessun momento». L'inondazione è stata provocata dalla rottura di una canalizzazione, nel momento in cui la Edf (ente elettrico francese) procedeva a prove di funzionamento del reattore 1, dopo il carico di combustibile nucleare effettuato il 14 luglio.

Verso le 20 di sabato un addetto alla sorveglianza si è accorto dell'esistenza di «entrate d'acqua» nelle gallerie sotterranee dei due reattori. Alle 21.30, poiché le pompe della centrale non erano in

grado di procedere allo svuotamento e al proseguimento dei lavori, sono stati chiamati i pompieri di tre centri di soccorso regionali; alle 13 di ieri il sottosuolo della centrale era ancora allagato, e i pompieri non erano in grado di valutare il volume della fuga d'acqua.

La direzione della protezione civile francese ha dichiarato, nel corso di un'altra conferenza stampa, che le autorità del Lussemburgo e della Germania sono state tenute informate su ogni dettaglio dell'incidente, e che «non esiste alcun pericolo per il personale che lavora nella centrale e per le popolazioni del circondario». Più di duecento ecologisti, prevalentemente lussemburghesi e tedeschi, si sono diretti ieri pomeriggio verso la località,

La polemica franco-tedesco-lussemburghese sulla centrale di Cattenom aveva trovato nuovo alimento nei giorni scorsi quando un rapporto di «Electricité de France» al ministero dell'Interno della Germania federale — rapporto destinato a restare segreto — giunse misteriosamente nelle mani del deputato lussemburghese Jupp Weber, che lo rese pubblico. Il dossier di «Edf» spiegava, in 2.500 pagine, le norme di sicurezza adottate, a uso della commissione franco-tedesca (Dfk). Il deputato Weber e alcuni esperti dell'«Öko Institut» di Darmstadt (istituto della Germania federale che compie studi sull'ambiente) ravvisarono almeno 5 punti deboli nel sistema di sicurezza così come era descritto.

Giovanni Serafini

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per l'ottavo gioco

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Due generali in controtacco

Lo scorso maggio sollecitammo su queste colonne le dimissioni del generale Viviani. Sugerivamo all'alto ufficiale (ora arrestato per reticenza dal giudice istruttore) l'abbandono della scabola, da sempre e in tutti gli eserciti simbolo e privilegio del genio, in uniforme, perché le sue tardive rivelazioni alla stampa su certe oscure vicende del controspionaggio, del quale era stato a capo, lo palesavano non più in regola con l'onore militare, quale si richiede alla condizione di ufficiale.

Il generale, come da lui stesso espressamente dichiarato, si era infatti risolto a un diluvio di gravissime rivelazioni — dalla fuga di Kappler all'omicidio di Pecorelli, dal traffico d'armi a un'ipotetico putsch militare architettato nel '71 — per protesta o per pressione in vista di una sua mancata promozione al grado superiore.

A noi sembrò che la specialissima condizione dell'ufficiale del controspionaggio potesse offrire le più laceranti soluzioni al tormentato rapporto tra segreto militare e obbligo di denuncia di reato, tranne che vuotare il sacco sui giornali per replica verso l'incriminazione negata. Accade ora che, sbalordito per l'ordine di cattura notificato, il generale non più ciarliero si sia richiamato all'obbligo del segreto di Stato, opposto al proprio su quelle rivelazioni. Ma senza prendere scorrettamente partito in una vicenda giudiziaria e anzitutto senza pregiudizio del sacro diritto di difesa, c'è da chiedersi come sia possibile che certi fatti possano venire allegramente divulgati rivelando alla stampa.

Come ci ricorda nelle sue opere storiche il ministro della difesa Spadolini, nella tradizione del Risorgimento e degli anni fino alla prima guerra mondiale, la classe militare era vista come il «clero secolare» del nuovo Stato unitario. Ebbene, si può immaginare un prelato, poniamo già confessore del Papa, che rivela o inventa alle agenzie gli aspetti più piccanti di quelle confessioni, e questo perché gli è stata rifiutata la berretta cardinalizia? Un cattivo prete, un cattivo ufficiale.

Discorso del tutto diverso, anzi opposto, pare giusto fare a proposito di un altro generale, il comandante della caserma di Padova che ha ora ricevuto comunicazione giudiziaria dal competente tribunale militare, in ordine al reato di «ingiurie nei confronti dei subalterni», previsto dal codice penale militare di pace. Come si ricorderà, l'alto ufficiale aveva sollevato proteste espresse in una lettera a un giornale da un gruppo di militari, per gli epiteti di «bastardi», «vigliacci» lanciati alla truppa schierata nel cortile della caserma e ciò in conseguenza di episodi di vandalismo commessi da qualche soldato.

I familiari di Viviani dal giudice

VENEZIA — I familiari del generale Ambrogio Viviani, dal 1970 al 1974 capo del controspionaggio militare, arrestato venerdì scorso per reticenza al termine di un interrogatorio in qualità di teste condotte dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, si recheranno oggi a Venezia dal pretore Manuela Romel Pasetti per chiedere un colloquio con il congiunto. La famiglia Viviani è residente in

Tutti coloro che, in una maniera o nell'altra, sono passati attraverso la seconda guerra mondiale ricordano bene il clamoroso incidente in cui incappò il generale Patton. Comandante di un corpo d'armata delle forze d'invasione in Sicilia, Patton ebbe la sfortuna di imbarcarsi in un drappello di corrispondenti di guerra e di fotoreporter proprio mentre prendeva personalmente a schiaffi come codardo, in preda a scatenata violenza verbale, un soldato scovato mentre infuriava la battaglia in un ospedale da campo, apparentemente indenne nel corpo ma in realtà vulnerato psichicamente. Dalla stampa al Pentagono, poi al Congresso lo scandalo fu enorme. E il comandante in capo Eisenhower ingiunse giustamente a Patton, sul vecchio camerata di West Point, l'inaudita umiliazione di chiedere pubblicamente scusa al suo corpo d'armata, in un'aperta cerimonia allestita davanti a un battaglione di formazione espressamente rappresentativo di tutti i reparti di quella grande unità.

Questo episodio celeberrimo va ricordato unicamente per rilevare che la vicenda della caserma di Padova si colloca e dunque va giudicata in una dimensione totalmente diversa, anzi opposta. Il fatto che la giustizia militare non afferisca al Consiglio superiore della magistratura ci esonera peraltro da ogni autolite che non sia quello del rispetto dovuto ad un'autorità che legittimamente amministra giustizia. Da studiosi e liberi commentatori teniamo a dire che il generale Bosisio (il quale non si vede, oltre all'assoluta incoerenza del fatto, in che cosa possa costituire ingiuria l'uso di espressioni, certo colorite e non raccomandate nei presbiteri, ma che daccò mondo e mondo hanno fatto e fanno tuttuno con la vita militare).

In ogni caso, non si può intraprendere una campagna contro la violenza teppista del cosiddetto «nonnismo» e poi punire (con la reclusione fino a due anni) un comandante militare che redarguisce aspramente gli ignoti vandali autori di teppistiche distruzioni agli impianti sportivi della caserma. Quanto ai soldati firmatari della lettera di protesta-denuncia inviata alla stampa, il loro gesto (assai discutibile ai sensi del vigente regolamento di disciplina) sollecita due osservazioni: di compiacimento per il virile coraggio mostrato nel firmare la lettera, ma anche di sollecitazione per le proposte di istituire un «difensore civico» per le forze armate.

Silvano Tosi

IL GEN. POLI PARLA DEL TRAGICO CASO

In tanti al funerale del militare suicida

CASERTA — Centinaia di persone hanno partecipato ieri a Francolise (Caserta) ai funerali di Ermanno Morelli, di 19 anni, il militare di leva che sabato mattina con un colpo di fucile da caccia si è ucciso in un'aula della scuola elementare del paese casertano dove il padre lavora.

Ermanno Morelli si è ucciso dopo essere stato dimesso dall'ospedale militare di Caserta dove era stato sottoposto ad un controllo per una sospetta lesione al menisco.

I medici gli avevano concesso cinque giorni di riposo in branda. Il militare, però, invece di tornare in caserma è andato a casa dove ha preso il fucile da caccia del padre.

Continua intanto l'inchiesta della magistratura per fare piena luce sulla vicenda. Il gen. Poli, Capo di stato

maggiore dell'esercito, che ha accompagnato Spadolini nella visita a Baggio, durante l'incontro con i giornalisti ha parlato del caso di Ermanno Morelli.

«Il giovane si trovava in una caserma modello — ha detto il generale — e non pare soffrisse per il servizio militare. La caserma altrettanto si trova a trenta chilometri dalla sua casa. La stessa famiglia del giovane ha voluto la presenza delle Forze armate al funerale».

L'on. Vincenzo Balzamo, membro dell'esecutivo del Psi, in una dichiarazione sollecita l'istituzione di una commissione parlamentare che studi «i risvolti positivi e negativi di una eventuale soppressione del servizio di leva obbligatorio per passare al sistema volontario».

GIOVEDÌ VERRANNO FISSATI GLI INDIRIZZI DEL NUOVO ESERCIZIO CONTABILE

Finanziaria, nomine, tasso di sconto (Anche il governo ritorna al lavoro)

I tagli previsti per ridurre il disavanzo non piacciono né ai sindacati né agli imprenditori

ROMA — Si torna al lavoro, anche nel Palazzo. Dopo i fuochi d'artificio delle indiscrezioni, anticipazioni, polemiche, dichiarazioni intrecciate da Cortina a Hamam, da Venezia a Nusco, si arriva ai fatti. Le scadenze che urgono alle porte sono note: legge finanziaria, nomine (dai grandi enti pubblici alle banche, al comandante della Guardia di Finanza, alla Rai), tasso di sconto.

Il primo appuntamento è per giovedì. Il consiglio dei ministri dovrà fissare gli indirizzi generali della Finanziaria. Le indiscrezioni uscite nei giorni scorsi hanno già suscitato polemiche. L'obiettivo del governo è la riduzione del disavanzo pubblico di diecimila miliardi, portandolo da 110 mila miliardi a 100 mila miliardi. Ma i supposti tagli non piacciono né ai sindacati né ai imprenditori.

Fra le misure proposte: riduzione della gratuità di alcune misure sanitarie; ristrutturazione di alcune linee ferroviarie e nessun miglioramento economico al personale; riforma della cassa integrazione nei guadagni; revisione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Banche — L'ottantacinque per cento dei vertici delle Cas-

se di risparmio e dei Monti di credito è in regime di prorogatio. Alcuni istituti di credito attendono da un decennio il rinnovo dei vertici. Ora pare che per un primo lotto di 250 poltrone si possa raggiungere un accordo.

Grandi Enti — Per l'Iri e l'Eni il ministro delle parteci-

pazioni statali Darida ha già proposto la riconferma di Prodi e Reviglio. All'Enel il presidente Corbellini è scaduto da due anni mentre il consiglio dei ministri aspetta di essere rinnovato da sei mesi. Antonino Longo è in prorogatio all'Iri da alcuni mesi. Alla Consob, tranne Piga, tutti i com-

missari devono essere rinnovati.

Guardia di Finanza — Il generale Renato Lodi è andato in pensione il 14 maggio scorso. Il dissidio fra il ministro Visentini e la Democrazia cristiana per la sua sostituzione sembra superato. I candidati sono i generali Ciro di

Martino sottoposto di Stato maggiore dell'esercito, Luigi Stefani direttore generale degli armamenti, Gaetano Pellegrino ispettore dell'artiglieria e il comandante del IV Corpo d'Armata alpino, Benito Gavazza.

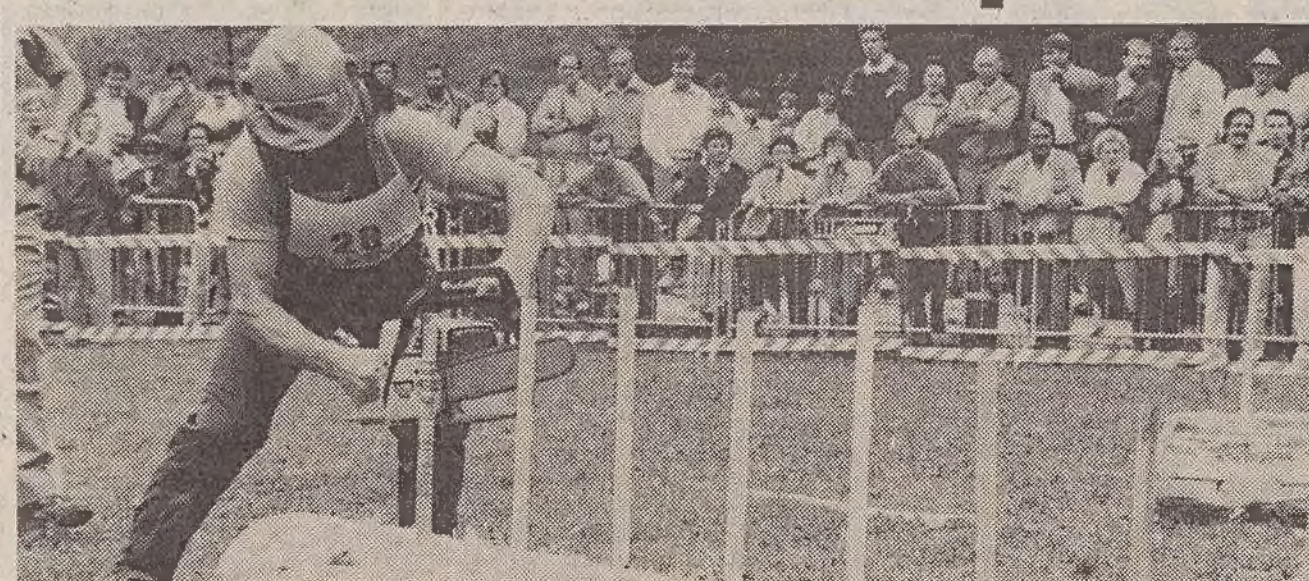
Rai — La lunga storia del mancato rinnovo del consiglio d'amministrazione e del presidente Zavoli è nota a tutti. Ieri i socialisti hanno fatto sapere che non parteciperanno più alle riunioni della commissione di vigilanza.

Tasso di sconto — Non è improbabile che sia tra gli argomenti del consiglio dei ministri di giovedì. Ieri Goria ha detto a proposito della possibilità di ridurlo: «Le condizioni per andare in quella direzione ci sono tutte, ma per ora, con la confusione che regna sui mercati valutari, non mi sembra il caso di ridurre i tassi».

Fisco — L'urgenza di una riforma si è fatta più pressante dopo le decisioni di Reagan che ha ridotto le tasse agli americani (il presidente degli Usa ha invitato i governanti europei a fare altrettanto). Il ministro del tesoro ha detto di essere pronto a discutere la riforma alla condizione che il gettito fiscale complessivo resti invariato.

r. r.

Boscaioli campioni



PORDENONE — La rappresentativa ligure di Tiglieto si è aggiudicata il 2. campionato internazionale del boscaiolo, svoltosi ieri a Cimolais con partecipanti italiani, austriaci e jugoslavi, in tutto una settantina. Nella clas-

sifica individuale e al primo posto troviamo Ivano Zandonà di Orsago (Treviso) che ha totalizzato 316 punti. Il campionato prevedeva cinque prove di taglio e per ogni specialità veniva attribuito un punteggio.

RIMINI: IL POLEMICO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CEI AL «MEETING» DI CL

Poletti attacca la stampa laica «Distorce e strumentalizza tutto»

Riaffiora il caso dei preti sposati

ROMA — Dovrebbero essere da settanta ad ottanta mila in tutto il mondo i preti sposati e circa un decimo di loro vive in Italia: per discutere i loro problemi, che non sono pochi, i delegati dell'associazione italiana che li riunisce, si chiama «Vocato», si riuniranno a Roma alla fine di agosto. Il primo di tutti i problemi è il rarefarsi delle autorizzazioni che le competenti congregazioni vaticane danno in casi sempre più eccezionali di deroga della regola del celibato: il rinvio di autorizzazioni che durante il lungo pontificato di Paolo VI aveva incoraggiato ad ingrossarsi si è di molto assottigliato da quanto Giovanni Paolo II si è stato eletto a guidare i destini della Chiesa di Roma.

E come già disse l'anno scorso in occasione di un analogo convegno romano, ma allora si trattava di una riunione internazionale, i preti sposati sono convinti che non sarà certo durante il pontificato di Papa Wojtyla che la Chiesa cattolica cambierà, se mai lo farà, la sua posizione tradizionale sul celibato ecclesiastico.

Con questo Papa viste le premesse credo proprio che ci sia poco da sperare» dice Giovanni Gennari, presidente della «Vocato».

Forse non tutti quelli che lasciano gli ordini sacri lo fanno solo per la questione del celibato, viene precisato, ma certamente la percentuale di coloro che lo fanno solo per questo motivo è piuttosto consistente. Non è facile dare un quadro geografico che spieghi in quali regioni, o dell'Italia o del mondo, il fenomeno sia numericamente più importante.

Anche se gli Stati Uniti e la Germania federale, come spiega Giovanni Gennari, sono i due paesi in cui la questione è più sentita non sembra assolutamente che ciò sia dovuto al fatto che lì i sacerdoti cattolici vivono a contatto con consacrati di altre confessioni cristiane per i quali è lecito contemporaneamente seguire la propria confessione religiosa e prendere moglie.

«Come vivono e che cosa fanno nella vita di tutti i giorni i preti sposati?»

Secondo i responsabili della loro organizzazione un po' tutte le professioni da quelle dotte a quelle umili con una certa preferenza, ma molti lo facevano anche prima di scegliere la strada del matrimonio, per quelle collegate con l'insegnamento. All'estero, alcuni continuano, con la piena approvazione del loro vescovo a fare il sacerdote, ma in Italia i casi di questo genere sono più unici che rari.

Nell'assemblea di «Vocato» si parlerà anche di altre questioni, come i recenti provvedimenti della Congregazione per la dottrina della fede che ha sospeso dall'insegnamento il teologo americano padre Curran. F. N.

RIMINI — Dopo l'apertura del «Meeting» di CL, la puntualizzazione. E, assieme a essa, un nuovo «imprimatur». Se l'altro giorno il leader del Movimento popolare, Roberto Formigoni, aveva esortato alla ricerca della verità in modo pacato (anche se le sue parole venivano dalla sponda di chi la verità l'ha già trovata), ieri il presidente della Conferenza episcopale italiana e cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, non ha avuto mezzi termini nel chiarire ai laici cosa i cattolici pensino dei compiti dell'informazione e di come essi debbano venire svolti.

In più, il cardinal Poletti ha ricordato a tutti — clero compreso, e cardinali in particolare — che la Chiesa romana è attivamente schierata con i movimenti religiosi in generale, e con Comunioni e Liberazione in particolare: «Giovani mattina sono andato dal Papa. Sua Santità è stata molto contenta del fatto che io sarei venuto qui e mi ha incaricato di portarvi i suoi saluti».

Questa frase — si era alla fine della messa celebrata dal cardinal nel grande padiglione del «Meeting» — ha destato l'ovazione dei giovani ed è stata un'esplicita «messaggio» Comunioni e Liberazione, il Movimento popolare, il «Meeting» sono nel cuore del Pontefice.

E la stampa? «La stampa laica spesso riporta in modo incompleto le nostre dichiarazioni, avvengono distorsioni, non ci viene concesso spazio; forse i giornali laici dimenticano che noi disponiamo di centomila microfoni da cui parlare tutte le domeniche». L'allusione alla funzione «propagandistica» delle prediche è esplicita, decisa. Poletti fa la pronuncia senza problemi, con la tranquillità di chi è sicuro di essere nel giusto e nel vero.

Nel giusto e nel vero anche nel polemizzare con i settimanali «laici». («Non li leggo mai, tanto strumentalizzano tutto»), con la televisione che si serve della sofferenza umana (il riferimento è all'intervista al ragazzo drogato di Napoli denunciato dalla madre). Allusioni dirette al mestiere del giornalista che non è visto troppo bene, pur con le ovvie e litiche sempterie eccezionali.

Il cardinal Poletti che, secondo alcuni, non era proprio un entusiasta di esperienze ecclesiali come quelle che a Rimini trovavano la loro espressione è ora perfettamente allineato, tanto da affermare esplicitamente: «Le sensazioni che ho provato venendo a questo meeting sono quelle che mi aspettavo, perché conosco Comunioni e Liberazione da molti anni e guardo con simpatia alla vivacità e all'impegno dei suoi aderenti. I contenuti sono per me una conferma; si tratta non solo di un incontro di festa, ma di una gioiosa ricerca del significato della nostra vita cristiana».

Ma il problema dell'«imprimatur» rinnovato è solo un'a-

Altre gomme tagliate in Alto Adige

BOLZANO — Trenta gomme di automobili appartenenti a turisti italiani sono state tagliate la scorsa notte da ignoti a Vipiteno. L'amministrazione comunale ha dichiarato che provvederà a risarcire il danno.

Simili episodi erano già accaduti in Alto Adige, con 35 autovetture colpite a San Candido, 15 a Campo Tures e quattro a Braies.

M. G.

Un arresto per la rapina

MESSINA — Agenti della squadra mobile hanno arrestato Ivan Arrighi, di 22 anni, nato a Manendro (Svizzera) colpito da ordine di cattura per rapina a mano armata ed altri reati dal giudice di Brescia.

Secondo l'accusa Arrighi con altri tre complici rapinò il 20 dicembre scorso a Botticino (Brescia) un miliardo ad un furgone portavalori.

Arrighi era già stato arrestato due settimane fa dagli agenti della squadra mobile della questura di Brescia, assieme a due presunti complici: Massimo Giannini di 21 anni, e Ermanno Calvo, di 22 anni, che avevano ammesso le loro responsabilità.

Dopo una settimana il tribunale della libertà di Brescia ha però accolto il ricorso del legale di fiducia del giovane, scarcerandolo per mancanza di indizi.

Ivan Arrighi è personaggio già noto alle cronache. Quando aveva solo 18 anni si rese responsabile di una serie di cinque attentati ad altrettanti negozi di Brescia.

F. Fe.

DEBITO PUBBLICO DI 700 MILA MILIARDI

Dove se ne vanno i soldi dello Stato

La sanità resta una delle spese più onerose

ROMA — Nel 1986 il debito pubblico, quello cioè accumulato negli anni, supererà la cifra del prodotto interno lordo. Un dato di cui andare poco fieri perché si tratta di cifre da capogiro: circa 700 mila miliardi: è come se ogni cittadino, lattanti inclusi, avesse accumulato debiti per circa 12 milioni. Se sotto accusa, dopo i forti sconti ai contribuenti concessi dall'amministrazione Reagan, è il fisco italiano, da tempo nel mirino di tutti c'è la spesa dello Stato accusato di spendere troppo o troppo male.

Per la sanità il bilancio '86 prevede ben 43 mila miliardi. Oltre 70 mila miliardi sono pagati in interessi per i prestiti contratti per finanziare il debito. Ogni mese il ministro del tesoro è costretto a presentarsi sul mercato dei titoli per rastrellare 32 mila miliardi per pagare stipendi, le spese correnti, gli interessi dei debiti precedenti.

Nelle previsioni per il 1987 il ministro Goria annuncia un piccolo successo: per interessi si pagherà sostanzialmente la stessa cifra del 1986, ma soltanto perché carneranno i tassi di interessi. Il debito, infatti, continuerà a crescere, stando le previsioni di altri 100 mila miliardi.

In confronto sembra poca cosa l'aumento delle entrate fiscali, che dal 190 mila miliardi del 1986, dovrebbe arrivare a 202 mila miliardi il prossimo anno. Rispetto alle entrate complessive lo Stato dunque spende sempre di più. Nei documenti programmatici di Goria le entrate saranno complessivamente di 258 mila miliardi, le spese finali di 387 mila.

Dove vanno a finire tutti questi soldi. La gran parte è nelle spese correnti e nel pagamento del personale. Sotto accusa, da sempre, ci sono però alcuni centri di spesa, la sanità al primo posto e poi la previdenza. Per la sanità nel 1986 la previsione è di 43 mila miliardi, obiettivo del ministro del tesoro è risparmiare il prossimo anno almeno mille miliardi. Il fabbisogno previsto per l'Inps nel 1987 dovrebbe

be essere di 36 mila miliardi, 15 mila di questi dovrebbero essere erogati all'Inps direttamente dalle casse dello Stato. Riguardando, in attesa che venga predisposta la nuova legge finanziaria, i testi economici dello scorso anno si possono individuare tanti piccoli e grandi rivoli di spesa.

A parte le grandi cifre prima menzionate c'è anche una spesa meno appariscente, difficile da quantificare complessivamente, che riguarda interventi diversi.

Per la difesa, il bilancio stanziava poco meno di 15 mila miliardi. Relativamente poco si spende per l'amministrazione della giustizia, circa 3 mila miliardi, mentre per la sicurezza pubblica la cifra è di 7 mila miliardi.

L'istruzione e la cultura hanno dei costi abbastanza alti, ben 34 mila miliardi. Molto si spende per la scuola, meno per altri settori, come accademie e biblioteche.

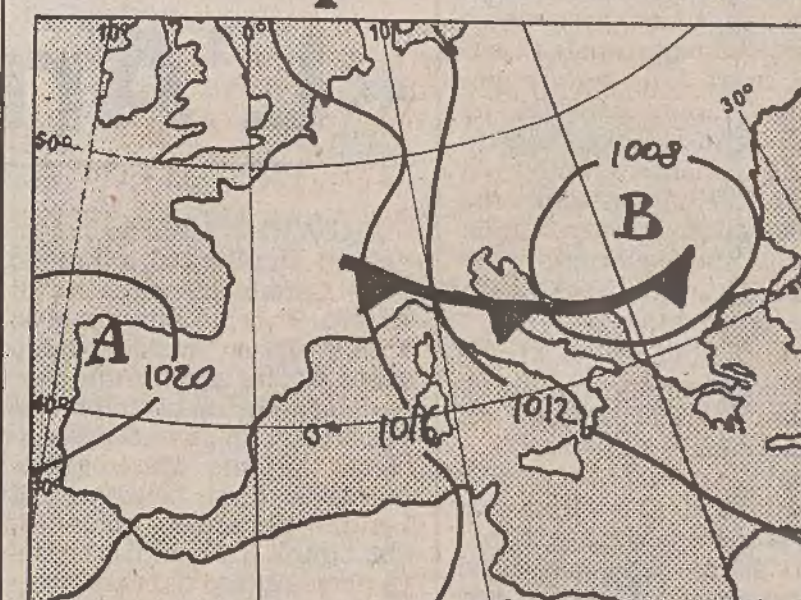
Tra le voci sotto il capitolo assistenza ce ne sono alcune particolari. 11 miliardi sono destinati all'assistenza post-bellica. Non è chiaro a quale guerra ci si riferisca. Le ferrovie e le metropolitane costano 8 mila miliardi.

Tante piccole necessità da soddisfare, però la spesa pubblica totale ha raggiunto nel 1985 il 62 per cento del prodotto interno lordo. Dove tagliare? Per il 1987 stanno alle assicurazioni della presidenza del Consiglio sono esclusi interventi drastici.

In generale dovrebbero essere contenuti gli aumenti economici per i pubblici dipendenti e dovrebbero diminuire i trasferimenti agli enti locali. Stavolta, inoltre, dovrebbero essere evitati colpi di mano del Parlamento, in quanto prima della finanziaria il Parlamento dovrà discutere un documento contenente i limiti rigidi della manovra. Nonostante tutti i buoni propositi però è prevedibile che anche in futuro sotto accusa sarà ancora lo Stato «idrovoro» e i servizi non sempre rispondenti alle attese dei cittadini.

Giuseppe Sanzotta

Il tempo che farà



Situazione: violente perturbazioni di origine atlantica nel loro moto verso la penisola balcanica interessano più direttamente le nostre regioni settentrionali.

Tempe: previste: sulle regioni nordorientali e sul medio e alto versante adriatico annuvolamenti e fenomeni residui e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni (eccetto quelle sereno o poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme in prossimità dei rilievi ove non si esclude qualche isolato temporale durante le ore serali) tendenza alla serenità. Dalla serata nuvolosità in aumento sul settore occidentale con possibilità di qualche precipitazione più probabile sui rilievi alpini.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: settentrionali deboli o moderati con locali rinforzi sulle regioni sudorientali, tendenti in serata a divenire meridionali sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: in prevalenza poco mosso, localmente mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 11, 15; Verona 17, 24; Venezia 14, 21; Milano 17, 21; Torino 17, 25; Mondovì 17, 24; Cuneo 16, 22; Genova 22, 28; Imperia n.p.; Bologna 19, 28; Firenze 18, 28; Pisa 18, 27; Falconara 21, 32; Perugia 20, 28; Pescara 20, 32; L'Aquila 17, 29; Roma Urb 24, 31; Roma Fiumicino 24, 29; Campobasso 19, 27; Bari 20, 32; Napoli 20, 31; Potenza 19, 28; Santa Maria di Leuca 25, 28; Reggio Calabria 24, 35; Messina 24, 35; Palermo 28, 33; Catania 23, 41; Alghero 18, 26; Cagliari 21, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 11; Atene s. 22, 27; Belgrado s. 20, 30; Berlino n. 10, 18; Bruxelles n. 8, 20; Buenos Aires s. 4, 18; Chicago n. 20, 24; Copenhagen n. 9, 17; Dublino s. 9, 19; Francoforte p. 11, 20; Ginevra n. 15, 20; Helsinki n. 12, 15; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme s. 18, 30; Lisbona s. 18, 24; Londra s. 11, 18; Los Angeles s. 17, 30; Madrid s. 15, 33; Montreal n. 12, 25.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77851 (dieci linee in selezione pesante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500; con Piccolo dei lunedì L. 132.000; Redazioni L. 120.000 (Festivi L. 144.000); Pubb. Istittut. L. 155.000 (Festivi L. 158.000); Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800); Necrologie L. 2600-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-4800 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita) L. 132.000; Redazioni L. 120.000 (festivi L. 144.000); Pubb. Istittut. L. 155.000 (Festivi L. 158.000); Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800); Necrologie L. 2600-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-4800 per parola).

La tiratura del 24 agosto 1986 è stata di 86.700 copie

€ 1986 O.T.E. S.p.A.

LA DICIOTTENNE SIMONETTA CAPPONI

Tutta gambe

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Barbara Capponi, 18 anni, nata a Fermo (Ascoli Piceno), ma residente a Pedaso (Ascoli Piceno), è miss in gabbiasse 1986. Il titolo le lo ha assegnato la giuria presieduta dal regista Dino Risi. Barbara, pur essendo marchigiana, ha partecipato in rappresentanza del Molise (il posto di «Miss Marche» era già occupato). È alta un metro e 76 e le sue misure sono 92 - 65 - 95, gli occhi e capelli sono castani. Ha compiuto studi classici e ora vuole iscriversi a giurisprudenza. È anche un'esperta ballerina di tip tap, insegnata dal padre, impiegato.

«Miss in gabbiasse internazionale» è stata eletta Petra Zlenke, 20 anni, di Bonn; è alta un metro e 86, ha i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Il titolo di «Miss Indossatrice domani» se lo è aggiudicata la romana Enrica Patané, 19 anni, istruttrice di nuoto,



GIASSICO TAPPEZZATA DALLE EFFIGI DEL «KAISER»

Una Festa imperiale tra nostalgia e novità

CORMONS — L'effigie del «kaiser» Franz Joseph, nota ormai in tutto il mondo, occhieggia un po' da tutte le parti. I manifesti gialloneri, scritti in sei lingue, che annunciano la manifestazione sono appesi dappertutto. La coreografia della Festa imperiale non è molto cambiata dal primo anno, si era nel 1976, che trovò ospitalità a Giassico. Non è mutata neppure la partecipazione della gente.

Il programma della manifestazione, pur con qualche ritocco, è stato mantenuto con concerti bandistici, consegna delle onorificenze ai reduci dell'Imperial regio esercito e marina, marcia non competitiva (800 al via) lungo i confini del vecchio impero e ballo popolare aperto dall'Inno polare «Serbidio...». E poi, quali ingredienti di una festa popolare che si rispetti, fiumi di birra e montagne di sal-

sicce. Non si può tuttavia tacere su uno spirito diverso che anima questa festa almeno da due anni e che in questa edizione è stato ancor più marcato.

In questa ottica si inserisce la presenza dell'eurodeputato della Sdp Joachim Dalsass, del consigliere regionale Diego Carpenedo, i messaggi augurali del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e dell'eurodeputato friulano Alfio Mizau.

C'è poi pure una presenza culturale con l'allestimento di due mostre al teatro comunale di Cormons, che resteranno aperte fino a domenica. Una rievoca la battaglia di Lissa del 1866 e l'altra è la storia della gendarmeria austriaca nell'Isontino fino al 1915; una rassegna quest'ultima, che presenta documenti inediti e altri poco conosciuti.

F. Fe.

ESTERI

MOVIMENTATO ARRESTO IN UNA STAZIONE DELLA METROPOLITANA

Spia sovietica sorpresa in flagrante a New York

È un funzionario di Mosca alle Nazioni Unite — Il suo «contatto» collaborava con l'«Fbi»

«MX» centra due bersagli a 6700 km dalla base

WASHINGTON — L'aviazione americana ha sperimentato con successo per la prima volta un missile intercontinentale «MX», che per la prima volta ha orientato su due bersagli differenti due testate nucleari fittizie. Il missile «MX», vettore di nove ogive inerti, ha percorso in 30 minuti oltre 6700 chilometri tra la base aerea di Vandenberg, in California, e la zona prescelta di bersaglio, nel perimetro sperimentale di Kwajalein (isole Marshall). Secondo quanto riferito da un portavoce dell'aviazione alla base di Vandenberg, le due ogive inerti impiegate nell'esperimento avevano per obiettivo bersagli distanti tra loro di circa 110 chilometri.

Il missile intercontinentale «MX», l'ultimo dei missili americani di questo tipo, può portare sino a dieci testate nucleari.

NEW YORK — L'«Fbi» ha arrestato sabato a New York un dipendente sovietico delle Nazioni Unite, colto in flagrante delitto di spionaggio: lo ha reso noto la stessa polizia federale statunitense.

In una conferenza stampa, l'«Fbi» ha precisato che l'uomo, Ghenadi Zakharov, ha cercato di opporre resistenza ai tre agenti federali che lo fermavano in una stazione della metropolitana del quartiere di Queens, ha ingaggiato con essi una furibonda colluttazione, ma alla fine è stato immobilizzato e ammanettato.

In quanto dipendente di un'organizzazione internazionale, Zakharov è munito di un visto che gli conferisce «una limitata immunità diplomatica», la quale non si estende allo spionaggio, come ha precisato il direttore dell'«Fbi», William Webster, in un comunicato sull'arresto: il sovietico rischia così una condanna alla reclusione a vita.

Zakharov, che ha 40 anni, era giunto negli Stati Uniti nel dicembre del 1982 e lavorava al segretario dell'Onu per conto del «Centro di scienza e tecnologia degli sviluppi». Tre agenti lo hanno fermato nel pomeriggio di sa-

bato (era circa la mezzanotte in Italia) subito dopo che, per la cifra di mille dollari (quasi un milione e mezzo di lire), aveva acquistato documenti riguardanti il motore di un aereo dell'aeronautica statunitense.

Il sovietico ha consegnato il denaro a un cittadino straniero (da cui l'identità non è stata precisata), giunto «da un paese del terzo mondo» munito di un permesso di residenza. Zakharov aveva conosciuto costui oltre tre anni fa, quando studiava al «Queens college» di New York.

Successivamente, il «contatto» dell'agente sovietico aveva iniziato a lavorare per una ditta subappaltatrice delle società «Bendix Corp.» e «General Electric Co.», due importanti fornitori delle forze armate statunitensi; contemporaneamente, però, l'uomo collaborava con l'«Fbi» cosa che Zakharov ignorava.

L'«Fbi» ha reso noto di aver sequestrato un documento che Zakharov aveva con sé e dal quale risulta quale tipo di informazioni egli cercava di ottenere. Questo documento — «un elenco di domande», ha precisato la polizia federale — potrebbe essere utile per appurare quali sono i punti di

forza e di debolezza dei fabbricanti di materiale militare sovietico in determinati settori.

Secondo il comunicato pubblicato dall'«Fbi», Zakharov si era incontrato «spesso» con lo studente nell'arco di oltre tre anni, e gli avrebbe versato migliaia di dollari per ottenere varie informazioni di valore, ma non riservate, nei settori della robotica, dell'informatica e dell'intelligenza artificiale.

Il direttore dell'«Fbi» si è detto certo che Zakharov sia un agente del «Kgb», la polizia segreta sovietica. «Egli, a quanto sembra, ha usato la sua posizione all'interno dell'Onu per fare la spia — ha aggiunto Webster —, violando in questo modo lo spirito di fiducia e di collaborazione che caratterizza le Nazioni Unite».

Il sovietico dovrà ora comparire dinanzi a un magistrato di New York, che gli notificherà i capi d'imputazione. Sulla vicenda non è stato possibile avere alcuna reazione immediata da parte delle autorità sovietiche; il centralino dell'ambasciata russa a Washington non risponde, mentre il funzionario di turno della missione di Mosca alle Nazioni Unite si è trincerato dietro un secco «no comment».



L'ultrasinistra nipponica contro la «New Jersey»

Tokio — Riesplode in Giappone la guerriglia urbana: dimostranti dell'ultrasinistra, mascherati e armati di aste, hanno ingaggiato violenti scontri con la polizia in occasione dell'arrivo nel porto di Sasebo della «New Jersey». La corazzata americana, che stazza 45 mila tonnellate, trasporterebbe, secondo i contestatori, ordigni nucleari: l'unità è, in effetti, attrezzata per lanciare missili «Cruise», ma è politica della Marina degli Stati Uniti non precisare mai se una sua nave abbia a bordo o meno, armi atomiche

Una comunità di pescatori che resiste al richiamo dei tempi

BRIDGEHAMPTON — La parte orientale di Long Island è nota al mondo intero come luogo di divertimento e di residenza estiva per la gente del cinema, gli scrittori e gli artisti in genere, ma è anche la dimora permanente di poche famiglie di pescatori, che lottano duramente, per non dover rinunciare all'unico modo di vita che conoscono. Ogni estate i ricchi accorrono a Bridgehampton, a Southampton e nelle altre cittadine che costellano l'isola per immergersi di sole, nuotare, parlare di lavoro, giocare a tennis e sorseggiare cocktails nelle loro ville all'imbrunire.

Ma ora un libro di Peter Matthiessen rivela e descrive l'altro aspetto della vita nella penisola meridionale di South Fork, là dove la regione Est di Long Island si biforca, e dove vivono le povere famiglie di pescatori i cui antenati arrivarono lì più di tre secoli fa, mentre gli indiani battevano in ritirata davanti all'incazzare dei coloni bianchi.

I cortili dietro le loro case sono ingombri di mucchi di reti e di carcasse di motori. I loro piccoli camion sono così arrugginiti dalla salsedine che i serbatoi si staccano o perdono benzina, e i loro redditi sono imprevedibili quanto il bottino della pesca. Il governo impone norme sempre più rigorose per le zone di pesca, e tutto minaccia la sopravvivenza della comunità dei pescatori, che tuttavia «non molla» e conserva intatto il suo orgoglio, la sua indipendenza e la sua dignità.

Nella sua casa di Bridgehampton, l'autore del libro dice ai giornalisti che questi pescatori incarnano la quintessenza di tanti valori americani. «Che io sappia — aggiunge — il loro è uno dei pochi gruppi superstiti di questa nazione per i quali ancora la tradizione è più importante del denaro. Naturalmente anche loro vorrebbero far soldi e amano catturare un ricco bottino di pesce, ma ciò non succede molto spesso. Eppure, essi non rinuncerebbero mai alla loro professione in cambio di denaro. E decisamente fuori moda di questi tempi».

Il libro di Matthiessen fa la cronaca delle vicende di questa piccola comunità e del suo modo di vita ancestrale oggi in declino, dal giorno in cui il brigantino britannico «Blessing of the Bay» (benedizione della baia) raggiunse «Lange Eyeland» (oggi Long Island) provenendo dal Connecticut, nel 1614, fino alla morte per annegamento di due pescatori, un calmo mattino domenicale di maggio, nel 1985.

Il libro, che ha ottenuto grande successo di critica senza alcuna vena discordante, dedica molto spazio all'«haul seinng», un sistema di pesca pericoloso e che richiede grande esperienza e capacità. Questo metodo, che in America risale ai tempi coloniali ed è ancora praticato da un pugno di uomini solo nel South Fork e a Capo Hatteras nel North Carolina, consiste nel rinchiudere il pesce che nuota vicino alla costa in un recinto di reti del raggio di circa mezzo chilometro.

Per ottenere questo risultato occorre lanciare tra i flutti spumeggianti dell'oceano una barca a fondo piatto carica di reti, che poi saranno gettate in acqua in modo da formare un semicerchio.

Questo sistema di pesca, dice Matthiessen, è ormai quasi scomparso, a causa delle leggi che proteggono una varietà di spigole chiamate «Striped bass», che dagli anni Settanta si è fatta sempre più rara, sembra a causa dell'inquinamento. Per far tornare i conti, i cento pescatori a tempo pieno rimasti devono trovare molluschi, aragoste e varie specie normalmente preda delle reti dei grandi pescherecci oceanici, come pescispada e tonni.

Tutto il libro parla di dramma. Secondo Matthiessen, rischiare la vita per guadagnarsi da vivere è un atteggiamento d'altri tempi. La sua esperienza risale a più di 30 anni fa, quando anche lui gestiva una barca da pesca. «Fu uno dei periodi più importanti della mia vita — racconta — riuscivo a campare grazie alla pesca e così mi salvai dal mestiere di scrittore commerciale e potei concentrarmi sullo scrivere come volevo io».

Nato a New York, Matthiessen ha studiato alla Yale University. «Per l'equipaggio ero e sarei stato sempre un estraneo, come chiunque non appartenga a famiglie da almeno 200 anni nel ramo», conclude.

RISCHI DI GOLPE PRO-MARCOS DURANTE IL VIAGGIO PRESIDENZIALE

Prima «assenza» dell'Aquino L'esercito filippino in allerta

GIACARTA — Il Presidente delle Filippine, Corazon Aquino, è giunta ieri a Giacarta, prima tappa di una viaggio che si concluderà domani a Singapore e che la vedeva di Benigno Aquino ha definito di «irresistibile», compiuto così per cementare i rapporti con i paesi vicini. Ad accogliere il Presidente delle Filippine e il suo seguito c'erano il capo di stato indonesiano Suharto e la moglie.

E' questo il primo viaggio all'estero compiuto da Corazon Aquino da quando, nel febbraio scorso, ha assunto la presidenza. Alla partenza, l'Aquino ha detto a quanti erano accorsi all'aeroporto a salutarla: «Lascio il governo in buone e fedeli mani». Ma il viaggio non ha trovato tutti concordi nelle Filippine: anche sabato i suoi fedelissimi l'hanno sconsigliata dal partire, sostenendo che gli uomini su cui l'ex dittatore Marcos può ancora contare nel paese potrebbero cogliere l'occasione per tentare di impadronirsi nuovamente del potere.

Del resto, proprio mentre il bimotore «Fokker» con a bordo Corazon Aquino decollava da una base militare, a Manila venivano sostenitori del deposto capo di stato partecipavano ai funerali di Felizardo Lota, un fedelissimo di Marcos ucciso martedì scorso da uno sconosciuto

in una strada di Manila. Il funerale, proprio per il notevole concorso di popolo, ha finito per trasformarsi in una sorta di prova di forza, con i partecipanti al corteo che scandivano a gran voce, per tutto il percorso, il nome di Marcos.

In coincidenza con la partenza dell'Aquino per Giacarta, il capo di stato maggiore delle forze armate filippine, generale Fidel Ramos, ha posto in stato di allerta, in tutto il territorio nazionale, l'esercito, forte di 250 mila uomini. «Si tratta di una misura precauzionale», ha spiegato Ramos.

Il viaggio segue di oltre un mese il fallito e maledetto tentativo attuato dall'ex ministro degli Esteri, Arturo Tolentino, per assumere la presidenza. Il 6 luglio scorso Tolentino, assieme a cinquecento soldati e uomini politici fedeli a Marcos, si autoproclamò capo dello stato «pro tempore», asserragliandosi nel «Manila Hotel». Due giorni dopo, Tolentino e i suoi uomini si arresero però, senza opporre resistenza, all'esercito e a Ramos.

Si è intanto appreso da fonte militare a Manila che, nel corso di un'imboscata organizzata dalla guerriglia comunista a Sarat (circa 400 chilometri a Nord della capitale), sono stati uccisi un cugino di Marcos, il sergente Artemio Edralin, e tre suoi uomini.



Giacarta — Cory Aquino al suo arrivo in Indonesia (Tel. Ap)

«PERCHÉ L'ESTATE NON DIMENTICHI NESSUNO» È IL MOTTO DI «SECOURS POPULAIRE»

Da Parigi a Dieppe cinquemila bambini che avevano visto il mare solo in tivù

DIEPPE — Abdel-Kader, nove anni, cappellino con visiera gialla di plastica per ripararsi dal sole che non c'è, guarda le onde grigie che si rompono a riva e dice che il mare gli fa paura, che non se lo immagina così «cattivo». Eric, otto anni, vuole assolutamente assaggiare il sapore dell'acqua: ne tira un sorso da un bicchiere di plastica e si stupisce perché «è salata e freddissima». Charles-Gaetan, cinque anni, è quasi indifferente davanti alla distesa del mare che lambisce la «Falaise», questa costa altissima, bianca, lavata da millenni di tempeste; si entusiasma invece per i «piccioni», oververosia i gabbiani, che se ne stanno a prudente distanza dai sassi della riva.

Sono più di cinquemila bambini, sbarcati sulla spiaggia di Dieppe, in Normandia. Vengono tutti dalla periferia di Parigi, si sono alzati all'alba per andare a prendere il treno che li avrebbe condotti a un appuntamento esaltante: il mare. Nessuno di questi

bimbi lo ha mai visto, se non in televisione. E adesso, sbalorditi e festanti, sono qui davanti allo spettacolo che «Secours populaire français» ha organizzato per loro: lancio di mongolfiere, musica, piccoli aerei che trascinano in cielo striscioni inneggianti all'amicizia e alla solidarietà, bandierine improvvisate.

Per dar vita a questo anello nella «catena delle buone volontà» i responsabili di «Secours populaire» hanno lavorato un anno intero e hanno speso un milione di franchi, 200 franchi (44 mila lire) per ogni bambino. «Una cifra irrisoria, se consideriamo che cosa significhi questa giornata per i nostri piccoli ospiti. Una cifra alta, se teniamo conto che questa massiccia organizzazione nasce solamente dalle nostre forze, dall'entusiasmo di 800 volontari che hanno deciso di portare in vacanza per un giorno chi non ha mai la possibilità di andarci».

Lungo la spiaggia dai profili nordici, incespiciano sui sassi e sui detriti lasciati dalle

maree, torme di ragazzini corrono sotto lo sguardo di infermieri, medici, bagnini e animatori che si sono associati all'iniziativa. «Io credevo che al mare ci fosse la sabbia e il sole», protesta un piccolo magrebino venuto a Mantes-la-Jolie, città satellite della metropoli parigina. «No, io sulla barca non ci vengo, perché ho visto in un film che le barche affondano», dice un altro che si porta dietro un sacchetto pieno di sassi più pesante di lui. Fa piuttosto freddo, il cielo è un groviglio di nuvole, pochi coraggiosi si azzardano a mettersi in costume e a entrare nell'acqua plumbea della Manica.

«Ne avremmo portati di più, di bambini, perché ce ne sono tanti in Francia che non hanno mai visto il mare — dice Jean François, di «Secours populaire» — ma il treno messo a disposizione dalle ferrovie del dipartimento di Parigi aveva in tutto quindici vagoni, e siamo partiti dalla Gare du Nord stipati come per una migrazione biblica».

Fa impressione pensare che a cinquant'anni esatti dalla conquista sociale delle ferie pagate per i lavoratori francesi, ben il 45 per cento non possa permettersi di andare in vacanza, per ragioni evidentemente economiche.

«Affinché l'estate non dimentichi nessuno», dice lo slogan con cui è stata varata l'«Opération Dieppe»: puro ottimismo, per quanto lodevole, visto che secondo statistiche aggiornate sei milioni di francesi (su 52 milioni) sono costretti a sopravvivere con l'equivalente di 10 mila lire al giorno. Quanti sono, in realtà, gli «orfani dell'estate»? Quanti bambini non si allontanano mai dai tristi (ed inefficienti) caseggiati della nuova edilizia popolare? «Aspettiamo che organizzazioni più ricche della nostra seguano l'esempio di Dieppe: per esempio, il «Club Méditerranée», anche solo per un giorno l'anno», commentano senza troppe illusioni i volontari di «Secours populaire».

Giovanni Serafini

ERANO COINVOLTI NELL'UCCISIONE DI DUE TERRORISTI PALESTINESI

Chiuso il caso «Shin Bet» con il condono di 7 agenti

GERUSALEMME — Il Presidente israeliano Chaim Herzog ha deciso di «perdonare» sette agenti dello «Shin Bet» (i servizi segreti), coinvolti nell'uccisione di due terroristi palestinesi che nel 1984 si impadronirono, dirottandolo, di un pullman di linea. In precedenza il Capo dello Stato aveva concesso l'immunità e quindi il non luogo a procedere all'ex capo dei servizi segreti Avraham Shalom e ad altri tre dirigenti dello «Shin Bet» chiamati direttamente in causa per il duplice omicidio.

«Ho preso la mia decisione dopo aver esaminato attentamente ogni singola richiesta. Ho agito spinto dalla necessità di far giustizia e di evitare discriminazioni tra i quadri dello «Shin Bet». Non la considero una nuova decisione ma la diretta e logica continuazione di quella precedente», spiega il comunicato della presidenza.

«Il provvedimento di condono è stato necessario per considerazioni attinenti agli interessi della sicurezza nazionale e del bene pubblico». Nel comunicato non si precisa l'effettivo ruolo avuto nella vicenda dai sette agenti dello «Shin Bet».

A riaprire il «dossier» sulla morte dei due palestinesi e sulla copertura fornita alla vicenda dai servizi segreti israeliani fu l'ex ministro della giustizia Yitzja Zamir in base alle accuse rivolte da tre funzionari dello «Shin Bet» a Shalom. Secondo costoro sarebbe stato proprio il capo dello «Shin Bet» il mandante del duplice omicidio.

In una recente dichiarazione Shalom, che si è dimesso, ha sostenuto di aver agito con il beneplacito di un esponente politico di cui non ha però voluto rivelare il nome. Il ministro degli Esteri Shamir che era capo del governo quando i due palestinesi furono uccisi, ha decisamente respinto qualsiasi addebito.

Fuga di gas naturale: 40 morti

YAOUNDE — Una fuga di gas tossico spigionatosi da un lago situato nel cratere di un vulcano ha ucciso quaranta persone nella regione Nord-occidentale del Camerun. La sciagura, definita dal Presidente del paese africano Paul Biya «catastrofe naturale», è avvenuta venerdì. Il lago da cui è sporigonata la micidiale fuoruscita di gas è quello di Nios.

Radio Yaounde ha precisato che nella regione del disastro sono stati inviati medici, infermieri e attrezzature varie. In un precedente comunicato captato a Nairobi la radio del Camerun aveva dichiarato che a provocare la morte delle quaranta persone, abitanti probabilmente in prossimità del lago di Nios, erano stati gas-eteri.

Il Camerun, paese ricco di giacimenti di gas naturale, non è purtroppo nuovo a sciagure del genere. Proprio due anni fa, esattamente il 16 agosto del 1984, altre trentasei persone vennero uccise dai gas letali sporigonatisi dal letto di un lago di origine vulcanica nella località di Djindom.

Peres in Camerun nuovo paese amico

YAOUNDE — Il primo ministro d'Israele, Shimon Peres, è da oggi in Camerun per una visita ufficiale di due giorni, la prima che un uomo di governo israeliano compia nello stato centralafricano.

Ad accoglierlo sulla pista dell'aeroporto della capitale, ieri sera, il presidente Paul Biya ha voluto significativamente sottolineare l'importanza che il suo paese annette alla ripresa delle relazioni con lo stato ebraico. L'invito a Peres è giunto nel momento in cui Biya, rompendo gli indugi, ha deciso di inviare un proprio ambasciatore a Gerusalemme.

Gli incaricati d'affari israeliani che già operano a Yaounde hanno espresso la loro soddisfazione, sottolineando in particolare che il riaccostamento delle relazioni diplomatiche fra il Camerun e il paese ebraico costituisce un nuovo successo nella politica israeliana di cooperazione con i governi del continente nero.

I programmi di cooperazione fra i due paesi si svilupperanno sugli assi che gli israeliani possono fornire all'agricoltura, alla ricerca scientifica, allo sviluppo industriale e alla formazione professionale.

Nulla è trapeolato, finora, sull'eventualità di una collaborazione militare fra Israele e Camerun. Ogni intervento in questo senso è compiuto tradizionalmente da Israele tramite il Mossad (i servizi segreti).

Il Camerun si aggiunge così agli altri paesi africani che già intrattengono relazioni diplomatiche con Israele (ambasciatori sono stati scambiati con Gerusalemme dallo Zaire, la Costa d'Avorio, la Liberia, il Lesotho, il Malawi e lo Swaziland).

Dopo una prima fase di attiva collaborazione, infatti, Israele si era trovato in completo isolamento sul fronte africano a seguito della guerra del Kippur.

Ma molti dirigenti e perfino capi di governo africani hanno studiato nelle scuole quadri della potente centrale sindacale israeliana e il prestigio dei tecnici e degli imprenditori ebraici resta elevato anche nei paesi che più si sentono legati al fronte arabo del rifiuto.

Lo spettacolo risanamento dell'economia israeliana, che ha portato in pochi mesi a livelli ragionevoli un'inflazione con tre zeri, consentirà al paese ebraico una maggiore libertà di manovra nel campo della cooperazione con il Terzo mondo, considerata a Gerusalemme di primaria importanza.

g. v.

MONDO IN BREVE

Morti 4 alpinisti tedeschi

BERCHTESGADEN — Quattro alpinisti tedeschi residenti a Reutlingen sono morti tragicamente mentre scalavano il monte Watzmann, la seconda vetta per altitudine del paese. Tra le vittime c'è anche un ragazzo di 13 anni, precipitato quando si trovava a soli 250 metri dalla vetta, che è alta 2.712 metri. Nella sciagura hanno perso la vita il padre del ragazzo, un uomo di 50 anni, e una donna.

Rapina telefonica a 10 anni

WASHINGTON — La polizia di Cordele, una piccola cittadina di 10 mila abitanti in Georgia, si è mobilitata quando una voce femminile ha chiesto a due delle tre banche del piccolo centro di preparare del denaro in un sacchetto che sarebbe stato prelevato più tardi. Individuato il telefono, si è scoperto che autrice della tentata rapina era una bambina di dieci anni, di cui non è stato reso noto il nome, e che aveva usato il telefono mentre la madre riassetava la casa. «La solitudine e la televisione sono probabilmente all'origine del più strano caso che mi sia mai capitato», ha detto l'agente Tommy West che ha incriminato la bambina, la quale dovrà apparire davanti a un tribunale minorile.

Geldof si sposa in chiesa

LONDRA — Il cantante pop irlandese organizzatore di concerti in favore delle popolazioni affamate dell'Africa, Bob Geldof, ha consacrato ieri in chiesa il suo matrimonio con Paula Yates, un'attrice presentatrice dai capelli biondi, di 27 anni, celebrato a Las Vegas due mesi fa.

Secondo quanto indicato dagli ospiti, circa 170 invitati, fra cui — sembra — i cantanti David Bowie, Paul McCartney e Sting, la cerimonia si è svolta nella chiesa di Davington, presso la residenza di Geldof nel Kent, Inghilterra sud-occidentale.

SCIOPERO DI PROTESTA IN INDIA

Ex ministro picchia ma poi chiede scusa

NUOVA DELHI — Soltanto dopo aver ricevuto le scuse ufficiali dell'ex ministro degli Interni Prakash Chand Sethi i circa quattromila operatori e impiegati dei telefoni di stato indiani hanno deciso di porre fine a uno sciopero selvaggio in corso da tre giorni. Gli addetti alle comunicazioni telefoniche di Stato, incrociando venerdì le braccia, avevano inteso protestare per il comportamento dell'uomo politico che quel giorno aveva fatto irruzione in un centralino minacciando, spalleggiato da quattro guardie del corpo, gli operatori che non riuscivano a metterlo in contatto con Bombay.

Lo sciopero è finito, le mie ragazze sono di nuovo al centralino. Entro domani sarà ripristinato il normale servizio», ha annunciato B.M. Khannam, direttore generale dell'azienda telefonica di Stato.

Ma sembra che il ritorno al lavoro non sia stato né totale né spontaneo per tutti. «Si sono seduti ma non han-

no ancora iniziato a lavorare» ha dichiarato una delle organizzatrici della clamorosa protesta.

Visibilmente ubriaco, impugnando una pistola, l'ex ministro Sethi aveva fatto irruzione furibondo nel centralino telefonico di Kidway Bawan chiedendo che fine avesse fatto una sua richiesta di chiamata per Bombay. Quando l'operatore gli ha risposto che non riusciva a prendere la linea l'uomo politico ha perso ogni controllo; ha picchiato a quanto sembra una centralista per poi scagliarsi contro un altro operatore; il tutto accompagnato da una serie di pesanti insulti.

Nella lettera di scuse inviata all'azienda telefonica, l'ex ministro degli Interni si rammarica per la «infelicità» causata ai lavoratori e per i disagi. «Il signor Sethi sostiene di non aver avuto alcuna intenzione di insultare il personale e si rammarica del fatto che le sue sorelle si siano sentite ferite dall'incidente» ha affermato Khannam.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

Al centro del vertice politico il rapporto fra Dc e Psi

Questa sera a Palazzo Diana i partiti della maggioranza regionale inizieranno la discussione su programma e organizzazione delle nuove giunte da costituire al Comune e alla Provincia. Non sarà quasi sicuramente una riunione decisiva. Ma si dovrebbe toccare anche l'argomento "sindaco" con la Dc che, dopo l'azzerramento romano dell'elezione di Agnelli, sarebbe intenzionata a presentare un suo candidato.

Sull'incontro di palazzo Diana peseranno tuttavia i difficili rapporti fra democristiani e socialisti, incrinati appunto dall'elezione del prof. Agnelli con i voti della LpT, del Psi e del Pli. A livello regionale i massimi vertici dei due partiti si sarebbero infatti a suo tempo accordati quasi in un patto di ferro, che avrebbe impegnato la Dc a fare una nuova giunta con socialisti e il Psi ad appoggiare fino in fondo l'elezione di Richetti. Questo, almeno, stando ai "si dice", spiegherebbe la durezza della Democrazia cristiana nei confronti del "garofano" al momento della proclamazione di Agnelli.

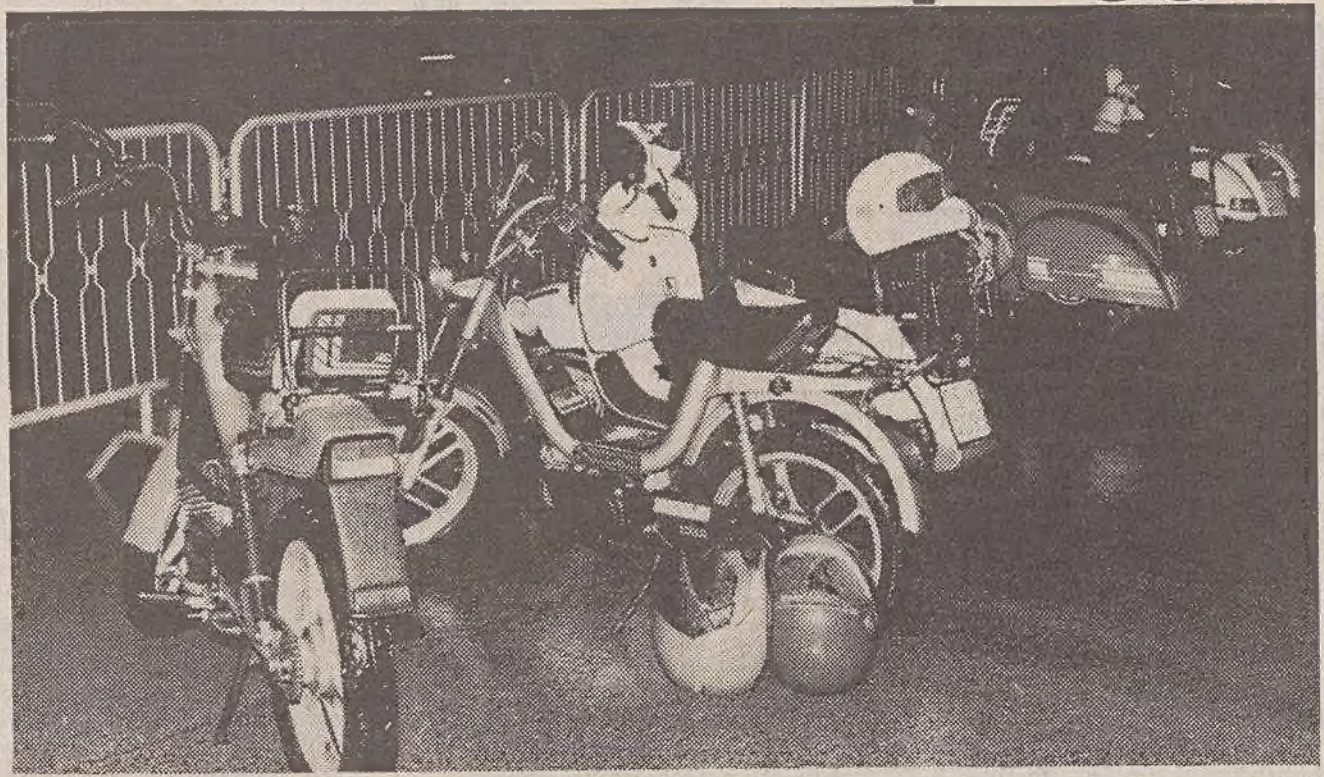
Fra le due maggiori componenti del pentapartito permangono tuttora una certa diffidenza, in particolare da parte democristiana, la quale vorrebbe riverificare tutti i precedenti accordi. Da piazza San Giovanni a piazza Oberdan, negli ambienti dello scudo crociato, si sente parlare con insistenza della posizione del Fondo Trieste, retto dal socialista Carbone, che è anche assessore regionale, e della presidenza dell'Area di ricerca, al cui vertice la rielezione di Anzellotti non sarebbe più scontata.

Il problema è dunque vedere come si nasceranno ora i rapporti Dc-Psi: se questo avverrà, in una rinnovata fiducia reciproca, le riunioni del pentapartito allargate all'Us viaggeranno di certo più celermente.

Altro punto centrale della settimana politica che si apre con il vertice odierno, sarà sapere cosa in realtà significhi il mandato che l'assemblea della Lista per Trieste ha concesso al direttivo e al segretario Staffieri.

LA CITTÀ E IL CARSO PIOMBANO DA UN'ORA ALL'ALTRA IN UN CLIMA GIÀ AUTUNNALE

Caschi sotto la pioggia



Per Triestina-Ascoli, appena qualche decina di metri e di scooter, complice la pioggia, nell'apposita zona transennata e custodita predisposta all'esterno del "Grezar" per la custodia dei caschi banditi per legge dagli stadi

ESCE DI STRADA INGANNATO DALLA PIOGGIA E DALLA NOTTE UN VENTIDUENNE A OPICINA

Il guard-rail taglia come un rasoio la gamba di un giovane motociclista

Come un rasoio, la lama del guard-rail ha troncato di netto la gamba destra di un giovane motociclista uscito di strada in via di Prosecco a Opicina, nel punto in cui c'è la deviazione per i lavori della superstrada. Mario Stefani, di 22 anni, piccolissimo, abitante in via Trento 5, è stato ingannato dai segnali della deviazione. Così ha raccontato, perfettamente lucido dopo la tremenda disgrazia.

«Ero in colonna, seguivo le macchine dei miei amici e di mio fratello; stavamo tornando in città da un pranzo di nozze a Monrupino». La strada era lucida di pioggia e dal cielo l'acqua cadeva a catinelle; ciò ha indubbiamente contribuito a far andare dritto il motociclista nel punto in cui avrebbe dovuto imboccare la deviazione. Non ha visto nulla. Con la gamba destra è finito in pieno contro la terribile lama del guard-rail, che

ha tranciato di netto l'arto sotto il ginocchio. Il pezzo di gamba è rimasto sotto la barriera, mentre la moto e il giovane volavano una decina di metri oltre, verso un monte di pietrisco e terra sistemato proprio per bloccare del tutto la strada ed evitare che qualcuno finisse nella strada in costruzione nella trincea, quindici metri più sotto.

«Una scena impressionante, da incubo» ha detto uno dei testimoni oculari. Le auto si sono fermate di colpo, suoni di clacson, avvertivano coloro che erano più avanti che qualcosa di grave era accaduto.

Tra i primi soccorritori due carabinieri in borghese che prestano servizio al valico di Monrupino. Poi una coppia, rimasta anonima, di giovani: una ragazza e un ragazzo con buone cognizioni di pronto soccorso, che hanno subito

stretto l'arto con un laccio improvvisato.

Poi si è fermato un medico, il quale ha chiesto del ghiaccio che è stato portato subito da un vicino locale. I carabinieri, nel frattempo erano corsi alla trattoria "Pineta" per chiamare il "112", la centrale di pronto intervento e far arrivare un'autolettiga con i carabinieri del radiomobile di Aurisina. Una "Ume", con il medico dott. Cortesia e gli infermieri Covacevich e Dionisi (padre e figlio — quest'ultimo come volontario) sono partiti a tutta velocità verso l'altipiano. L'autista Vacca ha raggiunto il posto del sinistro in tempo da primario.

I sanitari hanno subito sistemato attorno alla gamba un secondo laccio emostatico e praticato alcune iniezioni, inserendo in una vena del braccio la flebo di soluzione fisiologica. Stava pioviendo a dirotto. Gli infermieri hanno

E ai confini l'acqua «diluisce» il rientro

I domenicali sono rimasti a casa - Rovesci a ripetizione

È stato un po' attutito dalle avverse condizioni atmosferiche l'impatto del traffico festivo, coincidente per tanti turisti italiani e stranieri con la conclusione del periodo delle vacanze, con le temute strette dei nostri valichi confinari. L'ondata di maltempo, abbattutasi sabato sulla nostra regione con una coda di minacciose nuvolaglie e di sporadici rovesci ancora ieri, ha indotto i vacanzieri ad accelerare e anche a diluire le partenze dalle località di villeggiatura. Non è valse la pena attendere l'ultimo momento — come sarebbe successo nel caso di una magnifica giornata di sole — per lasciare i centri marini e montani, improvvisamente piombati in un clima autunnale.

Il traffico attraverso i valichi di Ferneti, di Rabuse e in particolare di Ferneti è stato

molto intenso, nei due sensi, ma scaglionato lungo l'arco dell'intera giornata, sicché non si sono registrate le lunghe code di sabato. Le ore di punta sono risultate quelle mattutine, specie fra le 9 e le 10, e non c'è stata la tradizionale "punta" serale, dopo il tramonto. Il brutto tempo ha scongiurato infatti le escursioni domenicali dei triestini verso i centri balneari istriani, ed è stato così evitato l'accavallarsi di queste due ondate di traffico, di primo mattino e in serata, con quelle propriamente turistiche. Ne sono prova i valichi di Rabuse e di San Bartolomeo, che addirittura hanno registrato movimenti inferiori a una normale domenica estiva.

Così, anche nel resto della regione, dove la fuga dei villeggianti stranieri e il rientro dei vacanzieri locali si sono inco-

ciati dando luogo a un intenso movimento lungo le principali arterie, ma senza rallentamenti o intasamenti di rilievo, data la quasi totale assenza dei pendolari festivi e delle loro spole tra Grado e Lignano e le località dell'interno. Relativamente pochi gli incidenti, anche se taluno vistoso, pur senza feriti, come quello stradale di Grado, dove il traffico è stato deviato per consentire il recupero di due vetture seriamente danneggiate, una fuori strada in un fossato.

Malinconicamente autunnali, investiti anche ieri da venti rovesci, i centri balneari dell'intero arco costiero e la riviera di Barcola pressoché deserte. Tre i violenti acquazzoni scatenatisi sulla città, dopo le 16, dopo le 19 e ancora, dopo le 20, con notevole abbassamento della temperatura.

L'ASSOCIAZIONE DI VIA DELLE ZUDECCHE

In settembre a Fossalon il raduno regionale '86 delle Comunità istriane

Floride aziende nate in zona con l'esodo

Sarà presieduta dal vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi la grande messa che domenica 14 settembre, nella chiesa di Fossalon di Grado, aprirà il raduno regionale dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche. Alla solenne concelebrazione religiosa parteciperanno numerosi sacerdoti di origine istriana residenti in regione.

La località di Fossalon è stata scelta anche per festeggiare i conterranei delle numerose aziende agricole della zona che hanno concorso — insediandosi nel lontano 1957 dopo le drammatiche vicende dell'esodo dall'Istria e dei

campi profughi — con l'impegno e il loro duro lavoro a rendere produttiva e ricca una zona prima semiabbandonata. «Sono originari di Verteneglio, Cittanova, Buie, Umago, Materada e altre località istriane, producono soprattutto granoturco, frumento, soia, frutta, vino, verdure e primizie di vario genere, hanno trasformato e arricchito la località isontina» ha sottolineato il segretario dell'Associazione delle comunità, ing. Lucio Vattovani. «Essi tuttavia si sentono ancora profondamente legati alle tradizioni e alle caratteristiche della terra d'origine».

Aperto a Trieste il primo Carifast d'Italia

A pochi giorni dall'apertura della nuova filiale di Trieste della Crup — Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ci sono già sorprendenti novità di nuove apparecchiature che renderanno più agevole il servizio offerto alla clientela.

La novità Crup si chiama «Carifast»: l'ultimo congegno della telematica che utilizzando una carta a banda magnetica e un codice segreto forniti entrambi dalla Crup — Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, svolge tutte le operazioni bancarie più ricorrenti in maniera autonoma e con risparmio di tempo.

Che cosa occorre quindi per utilizzare il Carifast-Crup di Piazza Tommaseo, 2 Trieste? E' presto detto e cioè essere titolari di un conto corrente e richiedere lo speciale tesserino magnetico al quale verrà abbinato uno speciale codice segreto.

Con questi semplicissimi requisiti il cliente della Crup di Trieste accederà alla richiesta d'informazioni sui vari rapporti intrattenuti (salidi, movimenti e condizioni, quotazioni valute, situazione assegni emessi), imparrà disposizioni di bonifico e girofondi, verserà contanti e assegni, pagherà bollette di utenze e, addirittura, potrà avviare della corrispondenza scritta con la banca.

Sarà inoltre possibile verificare i nominativi protestati delle province di Udine e Pordenone per gli ultimi tre anni ed entro pochi giorni il servizio sarà disponibile anche per gli ultimi due anni riguardanti i nominativi protestati della provincia di Trieste.

Un nuovo primato per la dinamica Crup, riservata alla città di Trieste. Si tratta infatti della prima apparecchiatura Carifast installata in Italia nella nostra Filiale in piazza Tommaseo 2.

Già in Regione la Crup ha primeggiato nelle novità telematiche installando i primi «self-service» bancari a Udine e a Pordenone.

per cui sarà molto difficile poter ricucire l'arto», è stato il commento di un medico che lo ha visto e accompagnato in sala operatoria.

W. R.

■ DIVIETO — Per lavori Aegae è stata disposta a partire da oggi la chiusura al traffico della carreggiata compressa tra via Schiappari, viale Campi Elisi e l'autostrada centrale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57; la luna si leva alle 22.20 e cala alle 12.33.

Termini: temperatura massima gradi 24; minima gradi 17,8; pressione millimetri 1015,5 in diminuzione; umidità 90 per cento; vento km 20 da Nord-Est; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 23,4; pioggia caduta millimetri 15. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: alta alle 13.11 con cm 37 sotto il livello medio; bassa alle 19.51 con cm 29 e alle 19.52 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Roma 16, tel. 631998; Sistiana tel. 29751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Roma 16, tel. 631998; Sistiana tel. 29751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; Sistiana tel. 29751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefettivo ore 14-20 e festivo ore 8-20, Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari, tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (sede corso stradale), tel. 116.

Pronto soccorso Cr: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 76666-76667.

Distributori automatici di benzina: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18.750.

Distributore notturno (ore 21.30): via Fabio Severo.

ANCHE A TRIESTE L'ESPERIMENTO DELLA MATURITÀ MAGISTRALE

Nasce il liceo della pedagogia Iscrizioni-pilota alla «Aporti»

Sono aperte da oggi alla scuola magistrale «Aporti» le iscrizioni alla nuovissima sperimentale che lancia anche a Trieste, come in altre città d'Italia, l'esperimento del liceo pedagogico. Il nuovo corso di studi è stato accordato dal ministro della pubblica istruzione Franco Falconi quale primo passo verso una più ampia riforma della scuola superiore. Sono state così accolte le richieste dei colleghi dei docenti, fatte, per quel che riguarda la scuola triestina, fin dal 1979.

Cosa prevede il nuovo tipo di scuola? Una durata di studi quinquennale e il rilascio di un diploma di maturità magistrale (comprensivo dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne ed elementari) con libero accesso a tutte le facoltà universitarie. E ciò a differenza di quanto avviene tuttora ai diplomati alla scuola

la magistrale (triennale che forma gli insegnanti delle materne) che si trovano preclusa ogni possibilità di ulteriore formazione universitaria e ai diplomati all'Istituto magistrale (quadrennale che forma i maestri elementari) che possono accedere liberamente, senza frequentare cioè un quinto anno integrativo, solo alla facoltà di magistero.

Ma il liceo pedagogico nasce con non poche novità. La presenza tra le discipline di studio della lingua straniera per tutti e cinque gli anni, una maggiore distribuzione delle ore previste per alcuni insegnamenti fondamentali tra cui italiano, latino, pedagogia, filosofia e didattica. Attraverso un biennio di collegamento e un triennio più professionalizzante verranno valorizzate inoltre le discipline che, come la psicologia, l'educazione tecnologica e le

attività scientifiche in generale, costituiscono ormai il bagaglio necessario per una formazione completa degli insegnanti.

Le iscrizioni e le eventuali altre informazioni possono essere effettuate e richieste presso la segreteria della scuola «Ferrante Aporti» in via Gambini 1.

■ DIVIETO — Per l'esecuzione di lavori edili è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta sulla via dell'Istria nel tratto antistante il n. 102, per una lunghezza di 45 metri a partire dall'angolo con via Marzani in direzione di largo Pestalozzi, limitatamente al giorno venerdì, sabato escluso, dalle 7 alle 17.

■ COMPENSI — Alla tesoreria comunale di via Nardio, sono in pagamento i compensi per i presidenti di seggio che hanno partecipato alle elezioni del 15-16 giugno.

MILITARE DI LEVA FINISCE IN CARCERE

Un arresto a Grado per un'auto rubata

Un militare di leva di stanza a Cervignano, l'autore Riccardo Benna, 21 anni, Borgo Taro (Pr), è stato arrestato dai carabinieri in quanto ritenuto responsabile del furto, avvenuto a Trieste, di una A 112. Tra le 268142, di proprietà di Claudio Peresson, 53 anni, via Pratiello 11, che ha già recuperato l'utilitaria.

Sabato sera, poco dopo le 23, una pattuglia dei vigili urbani di Grado, in servizio di sorveglianza nella zona pedonale dei viali, composta dal brigadiere Piergiulio Tognon e da Renato Degras, ha fermato, per un normale accertamento, l'A 112 che stava percorrendo una via riservata ai pedoni. Al volante c'era, in borghese, Riccardo Benna il quale, sceso dal mezzo, ha approfittato di un pretesto per allontanarsi e scappare.

I vigili urbani hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. All'interno della vettura sono stati rinvenuti i documenti del proprietario, che è stato avvertito un pre permesso a terra da una Suzuki 500, condotta da Fulvio Ball, viale XX Settembre 68. L'anziano ha riportato una doppia ferita lacerata contusa alla testa e contusioni. La prognosi è di 20 giorni.

I carabinieri si sono allora recati nella caserma di Cervignano dove, nel frattempo, Benna era rientrato. Lì lo hanno arrestato sotto l'imputazione di furto aggravato. È stato trasferito al carcere di Gorizia, dopo il riconoscimento da parte dei vigili di Grado, a disposizione del pretore di Trieste.

■ INVESTIMENTO — Ancora un anziano atterrito sulle strisce. È successo ieri verso le 19 in via Revoltella, all'altezza del numero 75, Alfredo Wengenschin, 80 anni, via Scomparini 18, è stato messo a terra da una Suzuki 500, condotta da Fulvio Ball, viale XX Settembre 68. L'anziano ha riportato una doppia ferita lacerata contusa alla testa e contusioni. La prognosi è di 20 giorni.

Un piccolo avvertimento da parte di Giovanni Raboni, il critico-poeta chiamato a concludere la serata: «Per far poesia occorrono emozioni e forma letteraria. Mancando l'uno o l'altro di questi elementi, poesia vera non è. Ma chi ha preso la parola (soprattutto i giovani, del resto preponderanti fra il pubblico) ha dimostrato una singolare, rispettosamente distanziata da questo genere elitario: «Come si diventa poeti?». «E' poesia anche quella che non parla di Dio?». «Che cosa cambia se è il poeta stesso a leggere i propri versi?».

Nel caso di Zanzotto, la divinità sta nel fatto che il poeta di Pieve di Soligo, applaudito come un dio, ha dato generose spiegazioni del proprio operato, rendendo meno distante, meno inaccessibile, quella poesia «vera», che della forma stilistica fa una delle componenti più sal-

de. Poi ha regalato anche versi in dialetto, di svelta simpatia.

Grande sorpresa, da parte sua e di Raboni, di fronte a tanta gente attenta e partecipe. «Ora sarebbe bene pensare a come proseguire con quest'iniziativa — ha aggiunto lo stesso Raboni — che, mi rendo conto, non è stata un convegno di poesia come ce ne siamo fatti in giro per l'Italia. Fatta in questo luogo, poi, ha davvero un significato particolare».

L'Associazione «Franco Basaglia», però, ha già un altro impegno in cantiere. Ha invitato per febbraio a Trieste Tadeusz Kantor, che — assieme a una ventina di artisti polacchi — dovrebbe fermarsi qui dei mesi per allestire la sua prossima opera.

E quanto al parco: spazio immenso, stupendo spazio. Se è terra di nessuno allora può essere terra di tutti, con altra poesia o con diverse idee. Tanto, se sono buone, il pubblico c'è sempre.

G. Z.

MOLTO PUBBLICO, NONOSTANTE IL VENTO, NEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Con la poesia nelle «terre di nessuno»

Letture di versi (Zanzotto, la Rosselli e altri) e dibattito con Giovanni Raboni

A un piccolo tavolo in cima all'impalcatura palcoscenico, la poetessa Amelia Rosselli legge i propri versi: la falde di un improvvisato «K-way» svolazzano un po' sinistre, stralunate dal vento. Andrea Zanzotto prende posto dopo di lei avvolto d'impermeabile e berretto, ma il freddo e i sibilli lo costringono a chiedere che le sue poesie vengano ascoltate al riparo di una stanza.

Così, distrattato dall'improvvisato maltempo di sabato, l'incontro di poesia 1. Le terre di nessuno, organizzato sulla collina di San Giovanni nel parco dell'ex ospedale psichiatrico dall'Associazione culturale «Franco Basaglia», ha «vitrato» dalle suggestioni irreali della notte all'intimità degli interni.

Non ha perso niente, però, della sua singolare attrattiva. «Non è un incontro di poesia — aveva avvertito all'inizio Franco Rotelli — ma un incontro con alcuni poeti, per trasformare questo luogo che fu terra di silenzio e chiusura in uno spazio di comunicazione».

Il messaggio è stato ben compreso dagli invitati: oltre alla Rosselli e a Zanzotto, Corrado Costa, Giancarlo Majorino, Patrizia Vicinelli e un giovane emiliano, che hanno letto personalmente i propri testi.

Quelli di Piero del Giudice e di Paolo Paulin (quest'ultimo è stato paziente dell'Osp) sono stati interpretati dal Laboratorio teatrale di Giancarlo Misculin. All'iniziativa ha collaborato anche Giuseppe Zigaia, autore del manifesto illustrato.

Non solo: tra tanti celebrati nomi, ha trovato voce anche la parola poetica di Matilde G. «Internata» all'inizio della prima guerra mondiale. La coltissima donna ha scritto cose di fuoco contro la violenza dei conflitti, così come Paulin ha espresso con forza un'autobiografia in versi e un'accorata e ironica polemica di dimostrare la propria «salute». Nessuno scontro tra la poesia loro e quella degli artisti «laureati». Anzi, durante il dibattito che ha visto far mezzanotte agli oltre trecento — è

una stima approssimativa — che hanno sfidato il freddo in collina, Paulin e Matilde hanno raccolto consensi.

Un piccolo avvertimento da parte di Giovanni Raboni, il critico-poeta chiamato a concludere la serata: «Per far poesia occorrono emozioni e forma letteraria. Mancando l'uno o l'altro di questi elementi, poesia vera non è. Ma chi ha preso la parola (soprattutto i giovani, del resto preponderanti fra il pubblico) ha dimostrato una singolare, rispettosamente distanziata da questo genere elitario: «Come si diventa poeti?». «E' poesia anche quella che non parla di Dio?». «Che cosa cambia se è il poeta stesso a leggere i propri versi?».

Nel caso di Zanzotto, la divinità sta nel fatto che il poeta di Pieve di Soligo, applaudito come un dio, ha dato generose spiegazioni del proprio operato, rendendo meno distante, meno inaccessibile, quella poesia «vera», che della forma stilistica fa una delle componenti più sal-

In poche righe

Maestri del lavoro dal sindaco

Una delegazione di «maestri del lavoro» guidata dal console per Trieste, Manlio Gregori, è stata ricevuta in mattinata dal sindaco Arduino Agnelli. Durante l'incontro, gli ospiti hanno ricordato alcune istanze della federazione (tra le quali, a livello cittadino, la richiesta di intitolazione di una via alla categoria), nei confronti delle quali il sindaco ha assicurato «la sua piena sensibilità».

Trevigiano arrestato per furto

I carabinieri della stazione di Servola hanno arrestato Franco Occhipinti, 33 anni, autotrasportatore di Treviso, perché colto in flagranza di furto aggravato. Occhipinti è stato infatti trovato in possesso di capi d'abbigliamento, effetti personali e 500 mila lire rubati dall'abitazione di Valmea Sancini, 45 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 112. Tutta la refurtiva è stata recuperata. L'uomo è ora al Coroneo.

Garanzie per il parco del Timavo

Il ministro per l'ambiente, on. de Lorenzo, si è incontrato con il responsabile nazionale del Pli avv. Trauner e con l'arch. Giorgio Berni che gli hanno illustrato il progetto elaborato su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste con il Comune di Duino-Aurisina per la valorizzazione ambientale e turistica dell'area delle risorgive del Timavo. Il ministro, già sensibilizzato sull'argomento dall'on. Zanone (che aveva, quale precedente ministro per l'ambiente e l'ecologia, sostenuto l'iniziativa), ha assicurato il pieno appoggio affinché il progetto possa tradursi in breve in realtà.

Coppia di vespesti si ferisce

Molto spavento ma danni lievi per una coppia di vespesti rovesciati sull'asfalto ieri pomeriggio in passeggio Sant'Andrea, all'altezza della passerella. Si tratta di Italo Martinelli, 54 anni, e della moglie Lia Di Stasio, 50 anni, residenti in via Ruggero Marino 24. Nella caduta il Martinelli ha riportato escoriazioni alla spalla e alla faccia e una contusione al ginocchio sinistro, mentre la moglie se l'è cavata con un'escoriazione alla gamba sinistra. Sono stati entrambi medicati.

Considerato il successo dell'iniziativa la FIERA DEL BIANCO durerà tutto agosto: naturalmente ai prezzi già "congelati" aggiungeremo sempre tanta... disponibilità

vendita anche a comodissime rate mensili

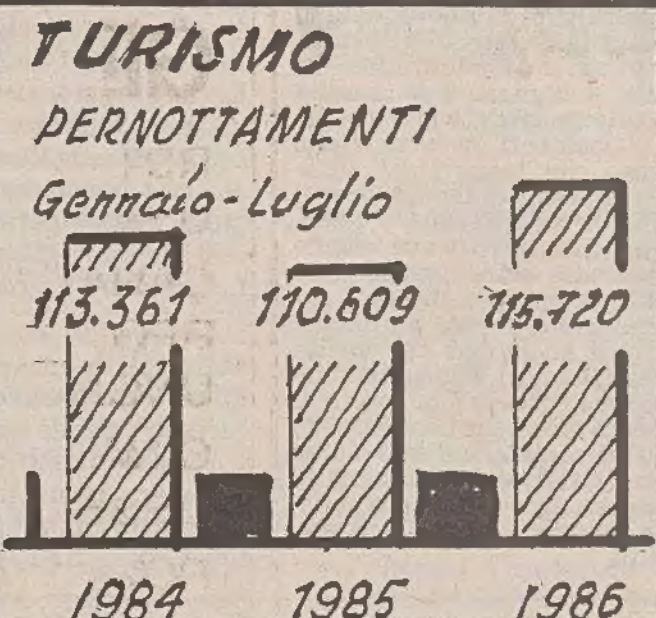
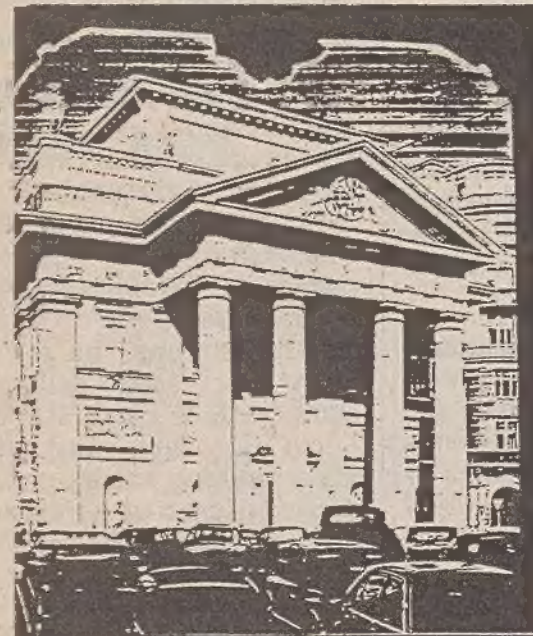
sergio
Ramani
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LE CHIUSURE E IL DECLINO DEL RECENTE PASSATO, QUEST'ANNO ARRIVANO I PRIMI SEGNALI POSITIVI

Turismo alberghiero, la ripresa è dietro l'angolo

Le statistiche confermano: 5.000 pernottamenti in più



La stampa nazionale ha scritto in questi giorni, in sede di provvisori consuntivi, che il 50 per cento dei cittadini americani sono mancati all'abituale appello turistico nelle grandi città nazionali e nelle isole. Trieste, che non è una città meramente turistica nel significato che la gran massa attribuisce alle località balneari, di collina o di montagna, ha tuttavia ottenuto un risultato finora molto interessante e, soprattutto, positivo. Un elemento di calcolo statistico sui pernottamenti alberghieri a Trieste, Muggia, Sistiana, forniti dalla presidenza dell'Azienda soggiorno e turismo, segnala il seguente andamento triennale, basato sul periodo gennaio-luglio: 1986 = 115.720 alloggiamenti; 1985 = 110.609; 1984 = 113.361. Si registra pertanto un incremento rispetto alla precedente annata di oltre 5.000 pernottamenti.

A prescindere dagli abituali clienti

esteri, fra cui gli austriaci, i tedeschi, gli svizzeri, gli scandinavi, ecc., l'Azienda turismo ci ha segnalato l'arrivo di una comitiva di viaggiatori francesi, e, per la prima volta, un'altra di portoghesi. Anche un gruppo di israeliani ha visitato e soggiornato nella nostra città e nei dintorni della provincia. Stando ad alcune valutazioni sulle nazionalità degli ospiti degli alberghi, abbiamo notato la presenza di cittadini di almeno una ventina di Stati, fra cui parecchi dall'oltremare.

Ciò che ha colpito di più è stato l'interessamento di parecchie centinaia di turisti esteri per la città delle scienze di Padriciano, per l'Istituto di fisica teorica di Miramare, per quanto vien fatto in materia di biologia marina, molte domande ha suscitato anche la prossima costruzione del grande sincrotrone.

D. Lun.

Due hotel restaurati hanno riaperto i battenti, persino il «Corso» forse rivivrà - Posti letto in città ce ne sono a sufficienza. Adesso però è necessario riqualificare l'offerta...

Segnali positivi per il turismo triestino, anche se è ancora prematuro parlare di inversione di tendenza. Qualcosa però si muove dopo tanti anni contrassegnati da ritirata, disammi, chiusure. Aumenta il numero degli ospiti, aumenta anche la loro disponibilità a spendere, riaprono alcuni alberghi.

Rispetto all'85 cinquemila persone in più hanno soggiornato tra gennaio e luglio in città. Siamo passati da 110.600 pernottamenti a 115.720. Due alberghi, l'Hotel Riviera e il Maximilian Residence sono stati restaurati e all'inizio dell'estate hanno riaperto i battenti. I risultati della gestione sembrano lusinghieri e non mancano i clienti.

Anche un vecchio albergo, chiuso all'inizio dell'anno, potrebbe riaprire, seppure in veste di tutto rinnovato. Il Lloyd Adriatico, proprietario dello stabile del Corso, si è concesso una pausa di riflessione. Fino a pochi mesi fa era più che deciso a trasformarlo in uffici e locali d'affari. Ora non più.

L'attività della Promotrice ha cominciato a dare i suoi frutti - sostiene Andrea Gandolfi, presidente degli alberghi triestini ed unico consigliere del Friuli-Venezia Giulia nella Fiat, la Zanussi e la nazionale di categoria. A Trieste sono in fase di crescita il turismo congressuale e quello legato ad attività commerciali. Diminuisce invece e resta carente quello di passaggio. Negli ultimi anni è cambiata anche la fisionomia di chi arriva in città. Non più turisti frettolosi diretti in Jugoslavia, ma gente più ricca,

che vuole di più ed è disponibile a pagare di più. E' una nuova dimensione positiva. Prima lavoravano sotto il livello di guardia.

«Questa evoluzione ci insegna due cose - continua Gandolfi. «Che è inutile aumentare i posti letto. Quelli che abbiamo sono sufficienti. Bisogna invece riqualificarli, magari con l'aiuto della Regione. Gli esercizi di seconda categoria devono offrire sempre più camere con i servizi. La gente vuole i bagni in stanza. Purtroppo il Comune ci ha messo i bastoni tra le ruote e ha negato di recente ad un albergo di recente di costruirne.

L'incremento delle presen-

ze a Trieste è tanto più significativo - dice ancora Gandolfi - se pensiamo alla crisi delle presenze su tutta la fascia adriatica. L'effetto Chernobyl sembra abbia risparmiato solo la nostra città e Grado. Dai nostri dati risulta che la riviera veneta e quella romagnola segnano il passo mentre la Sardegna, la Liguria e la Toscana hanno il tutto esaurito.

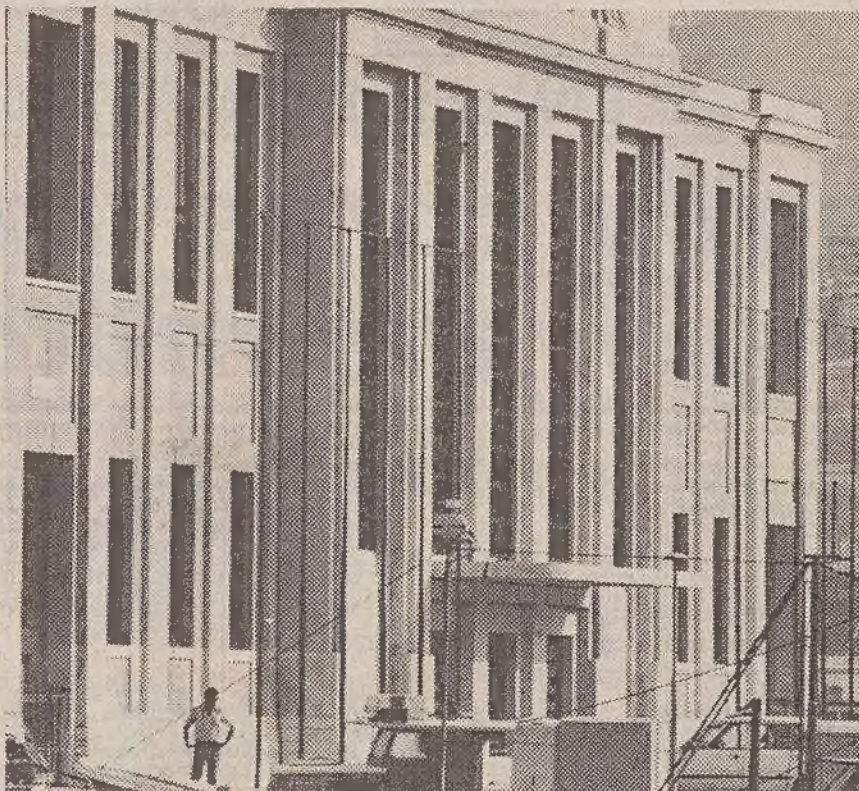
«Un altro fattore che ci ha in qualche modo aiutato è rappresentato dal fatto che gli americani da noi non sono mai arrivati, neanche negli scorsi anni. Così a fine '86 non dovremo metter nel bilancio la loro assenza. Non venivano prima e non sono venuti adesso.

Trieste è sempre stata al di fuori dei circuiti dei turisti d'oltreoceano. Tutt'al più abbiamo ospitato le famiglie dei militari arrivati qui con le loro navi. Dopo la crisi della Sirta qualcuno era rimasto a riposare...

«Tutti i nostri sforzi - conclude il presidente degli alberghi - devono convergere su un unico obiettivo. Dobbiamo portare più congressi in città. Anche in luglio ed agosto, i conti torneranno». In effetti in dieci anni la fisionomia del turismo cittadino è completamente cambiata. Chi si è rinnovato, è riuscito a presentarsi ai nastri di partenza nella nuova corsa agli utili. Chi è rimasto ancorato ad antichi schemi è morto o è stato costretto a cambiare mestiere. E' la stessa logica che ha spinto la Fiat, la Zanussi e buona parte dell'industria italiana.

Ma fa un certo effetto scorrere le pagine di una guida Michelin dei primi anni settanta. Si leggono nomi come Hotel de la Ville, albergo Regina, Hotel Obelisco, Adriatic Palace. Oggi questi nomi e questi alberghi sono usciti dal mercato. Riciclati, trasformati, chiusi, in attesa di una nuova destinazione. L'Hotel de la Ville è diventato la sede della Banca popolare di Novara. Il Regina dopo la Regione all'Università dovrebbe ospitare la scuola interpreti. L'Obelisco dopo tanti «si dice» forse accoglierà gli scienziati dell'Area di ricerca. L'Adriatic Palace è da tempo quasi del tutto occupato dalla foresteria del Centro di fisica.

C. E.



La stazione marittima. E su questo tempio del turismo congressuale d'élite che si concentrano molte delle speranze degli operatori locali (Foto Montenero)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Federico Calaciano da Pino Omero 50.000 pro Missioni triestine nel Kenya; dalla fam. Iasi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carletto Cattaruzzi dai fratelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Cillia da Egidia Cillia 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano e Dina Cillia 50.000, da Gigliola Cobelli 20.000, da Quinte e Mima Franco 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Carlo Davanzo da Gianni e Luciana Campagnolo, nipoti Zoe e Guarniero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Decarli dalle famiglie Giacomina e Ferruccio Cociani 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Gastone Depetroni da Silvio e Margherita Moro 30.000 pro Società Ginnastica Triestina; dal prof. Enrico Tagliarini 10.000 pro Lega Nazionale Triestina; da Nora Schromek 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Giuliana e Gabriella Arich 40.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Edoardo Derossi dalla sorella Bianca e nipoti Gianini e Derossi 50.000 pro Assoc. donatori di sangue chiesa S. Antonio Teaturno.

In memoria di Giovanni Dicoi dalle famiglie Fiat, Finzi e Boniccioli 60.000, dalla fam. Bortolini 20.000, da Lidia, Bianca e Gilda Sbrizzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio da Guina Trieste 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Eisner ved. Paoletti da Etta Reitz 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Emilio Esposito dalla fam. Ferrice 50.000 pro Assoc. Club alcolisti in trattamento.

In memoria dell'ing. Harold Federici (Roma) dalla moglie 100.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro; dalla cognata Margot Ara 100.000 pro Pro Senectute; da Aldo, Graziella e Ada Modugno 50.000 pro Cri (sezione femminile), 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Teodoro Coverto dagli equipaggi rimorchiatori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Piero Boccali da Guido e Laura Nider 25.000 pro Associazione amici del cuore, da Olga Masaraki 25.000 pro Astad.

In memoria di Silvana Ferluga dalla cugina Lucia Ongaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Buda dalla sorella Nives e cognato Silla 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Buhlich ved. Vitich da Anna e Giuseppe Calacagnoli 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna e Bice de Petris 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Federico Calaciano da Vera Rizzo 20.000 pro Centro tumori, da Albino Mattel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ottavia Corro da Guido e Laura Nider 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Annamaria Prell D'Agno da Arduino ed Ersilia D'Agno 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Fasella dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Ferlini Scarbar da Cugnoli Scuderi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Margherita Ferruggia da Sergio Acerboni e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosa Rittosa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo e Nives Giassi da Marisa Giassi 80.000 pro Ili.

In memoria di Marina Grego da Donata, Anna e Guido 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Carmela Iacopini ved. Silvestri dagli inquilini e cugini di via Padovani 4.100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro ed Elena Janousek da Giulio e Maurizio Stagni 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosa Rittosa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Corrado Ban da Marcella Fontanot 20.000 pro Cri; da Angela Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Bassan dalle famiglie Candelieri, Vattovani, Ronchin, Massolino e Malalan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Bassan dalla famiglia Motta 50.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro.

In memoria del Santo Leopoldo Mandic da Guglielma Sbraghi 50.000 pro Chiesa S. Apollinare.

AI GIOVANI GLOBETROTTERS NON PENSA NESSUNO E LORO SI ARRANGIANO COME POSSONO

C'era una volta l'ostello Tergeste

Tra i «c'era una volta» di Trieste, da due anni in qua va elencato purtroppo anche l'ostello della gioventù.

Il «Tergeste» situato in viale Miramare, poche centinaia di metri dopo il bivio, a specchio del Golfo e a due passi dal Castello, è uno dei cinquanta alberghi della gioventù esistenti sul territorio nazionale, e l'unico in regione. Non ha riaperto i battenti né la scorsa stagione né l'attuale.

Da marzo a ottobre facevano capo all'ostello triestino dai quattro ai cinquemila giovani. Per lo più stranieri, provenienti dal Nord Europa ma anche da altri paesi. Trieste non rappresentava per loro una meta di turismo stagionale quanto un importante nodo di passaggio, una tappa verso altre località italiane e straniere.

Nonostante la chiusura i ragazzi continuano però ad arrivare. Solo le guide internazionali di quest'anno riportano che il «Tergeste» è chiuso. A piedi, in bicicletta, con l'autostop, la scena all'arrivo è sempre la stessa. A cancelli sprangati non resta che far dietro-front e, semmai, spedire poi qualche lettera di protesta.

Anche per tale motivo, non è raro vedere questi giovani costretti a passare la notte «sotto le stelle» a Trieste come a Venezia, davanti alla stazione.

Le grane per l'ostello Tergeste, istituito nel 1954 con sede nel castello Getinger, e portato al mare nell'ex villa Kozmann dall'avvocato Roberto Hausbrandt nel '57, cominciano tre anni fa. A determinarle sono le norme igieniche e di sicurezza.

Il numero di posti letto viene ridotto da cento a cinquanta e, nell'84, a venticinque. Sorgono quindi i problemi di economicità di gestione che contribuiscono alla chiusura definitiva.

«Per l'ostello era necessaria da tempo una ristrutturazione totale - afferma Tito Giorgi, presidente del comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi per la gio-

ventù - e in tal senso esiste un progetto degli architetti Baruffi e Della Martina che ha già ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, dalla Soprintendenza ai monumenti, dal Comune di Trieste, dai Vigili del fuoco e dall'Usl. Dopo i lavori il numero di posti letto si attesterebbe a circa settantacinque, ma l'ostello risulterebbe sicuramente più consona alle attuali esigenze del turismo giovanile.

«Abbiamo presentato richiesta di finanziamento alla Regione - continua Tito Giorgi - ma fino a oggi non sono in grado di dire se è stata accolta positivamente. La spesa prevista è di seicento milioni; se venissero stanziati in tempi brevi potremmo essere in grado di riaprire.

Alla Regione, a livello informale, dicono che l'ostello è stato inserito nell'elenco degli alberghi del Friuli-Venezia Giulia che verrà pubblicato prossimamente.

Stessa sensazione anche all'Azienda di soggiorno. «Non so esattamente a che punto sia la richiesta di finanziamento - dice il presidente Barison - è certo che ci troviamo di fronte a tempi incredibilmente lunghi. Non ci si deve poi lamentare se i giovani dormono sotto le stelle. In parte i colpevoli siamo noi».

Ma l'assessore regionale al turismo Vespasiano non è pessimista. «Tutte le richieste di finanziamento vengono prese in considerazione, e per quel che mi riguarda sono molto favorevole a quelle che partono da Trieste, perché dal punto di vista alberghiero è la città più tranquilla della regione, quasi ferma, direi. Alla ripresa dei lavori di giunta mi occuperò sicuramente del problema».

Si tratta quindi di darsi ancora da fare. La vocazione turistica di una città - se davvero esiste - si misura anche dalle iniziative rivolte ai giovani, con poco denaro a disposizione e, magari, proprio per questo sottoutilizzate. Coltivare invece questo delicato settore del turismo significa essere oculati seminari.

Vi. Va.



Non resta che il sacco a pelo

Anche noi abbiamo i nostri saccopelisti. Pochi, ma ci sono. Molto probabilmente questi ragazzi preferirebbero dormire nell'ostello di Miramare che invece ha il cancello sprangato da due anni. Pazienza, visto che non c'è un tetto, non resta che dormire sotto le stelle. E poco importa se ci sono state polemiche roventi nelle altre città. A Trieste il sacco a pelo può rivelarsi per i giovani l'unica alternativa

(Foto Montenero)

ORE DELLA CITTA'

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 5 settembre le iscrizioni per l'ammissione al corso annuale di assistenti sanitari al quale possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola per assistenti sanitari della Croce rossa italiana che ha sede in piazza Sansovino 3.

Ginnastica terapeutica

L'Itis (Istituto triestino per interventi sociali), intende organizzare corsi di ginnastica terapeutica, guidati da una fisioterapista, per persone che abbiano superato il cinquantacinquesimo anno d'età. I moduli di iscrizione possono essere ritirati al Servizio sociale dell'Itis (via Pascoli 31, tel. 727276/744357) al quale gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni, ogni giorno dalle 8 alle 14.

«Festa del cacciatore»

La riserva di caccia di Zaule-Trieste, organizza la sua III Festa del cacciatore, che avrà luogo sul campo sportivo di Donio (entrata dalla parte Grandi Motori), oggi e domani dalle 9 alle 17 in poi. Potrete gustare il goulash alla cacciatora e grigliate miste accompagnandole con vini bianchi e rossi del luogo. La festa sarà rallegrata dall'orchestra «Pomlad», con ballo e concertino.

Segreteria Arci

Per i mesi di agosto e settembre la segreteria dell'Arci territoriale di Trieste, via del Toro 12, tel. 761618, rimarrà aperta dalle 17.30 alle 19, escluso il lunedì e il sabato.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina, delegazione Encl per Trieste, è chiusa per ferie fino al 24 agosto.

Separati e divorziati

Coloro che si trovano nelle condizioni di solitudine, che hanno bisogno di un consiglio o di una parola amica possono rivolgersi ogni martedì e giovedì dalle 19 in poi alla sede dell'Asdi (Associazione separati e divorziati) di via Moneri 10, tel. 417193; troveranno un ambiente familiare ed esperti (psicologo-avvocato) pronti ad aiutarli.

Italia-Urss

Da oggi l'Associazione Italia-Urss ha riaperto i battenti dopo le ferie. L'orario è: 17.30 nei giorni feriali, 10-12 il sabato.

Yoga e altro

Dal 1° settembre si apriranno le iscrizioni ai corsi di yoga, astrologia, Tai-chi-chuan, ginnastica nella sede della Fondazione S. Raynaud de la Ferrière, via S. Lazzaro 5, tel. 65943.

Consigli rionali

Altipiano Est - Riunione mercoledì 27 alle 19 nella sede di via di Prosecco 28. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'esame di un documento sull'Area di ricerca.

Altipiano Ovest - Seduta del consiglio mercoledì 27 alle 12 nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, fra l'altro, un parere sulla lottizzazione di Prosecco.

Città nuova-Barriera Nuova - Oggi riunione alle 20.30 nella sede del centro civico in via Battisti 14.

Cologna-Scorcola - Il consiglio si riunirà giovedì 28 alle 19.30 in via Cologna 30 in prima convocazione e venerdì 29, alla stessa ora, in seconda convocazione.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
LUCIA CIONI

UN INVITO

Tutti gli amici saranno graditi ospiti OGGI alle ore 18.30, in via Rossetti n. 4, per un brindisi augurale in occasione dell'apertura del nostro nuovo negozio.

nuovi Magazzini Gerbini

IN OCCASIONE DEL 20° ANNO DI ATTIVITÀ

Si ripete la settimana nazionale «SALVATE I VOSTRI CAPELLI»

I CENTRI

mes

vi illustreranno le loro soluzioni esclusive per combattere o eliminare la calvizie

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES organizzano una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli.

Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel Vostro caso.

La finalità di questa iniziativa

è di illustrarvi i più recenti ritrovati adottati dai CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben vent'anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito. I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi.

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia



sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvi la documentazione più ampia.

I CENTRI mes
RICEVONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 20 A:

TRIESTE - Via Valdirivo, 26
Tel. 040/65878

IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA

Docenti inglesi specializzati in E.F.L. (l'insegnamento dell'inglese quale lingua straniera) - Corsi per tutte le età e professionali al mattino, pomeriggio e sera con 8 fasce orarie giornaliere - Garanzia: centro A.I.S.L.I. - Lezioni di recupero, ripetizioni gratuite - «Self-Access Centre» per coloro con problemi di orario; stanze di studio, lettura e sale video sempre aperte - Centro ufficiale dell'università di Cambridge (Ucles).

THE BRITISH SCHOOL: Via Torrebianca 18 - Trieste - Tel. (040) 69453/69140

FOUNDER MEMBER



del giorno

PRANZO
Gnocchetti di spinaci
Piccantine al limone
Purè
Crostata alle fragole

CENA
Sogliole alla mugnaia
Insalata fresca
Anguria al brandy

MACELLERIA
P.zza Oberdan 2
Tel. 65873
Le migliori carni, salumi a taglio, surgelati, tutti i preparati

PESCHERIA
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305330
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

la lingua inglese
simpara al
BRITISH SCHOOL
trieste 18 via torrebianca
tel. 040/69453 - 69140





TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379



IL PICCOLO

SPORT



TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

I canottieri azzurri remano nell'oro

Giornata storica

Dopo 48 anni campioni nel due di coppia



Nottingham — Ecco gli uomini d'oro che hanno conquistato il titolo mondiale del due di coppia: da sinistra Alberto Belgeri e Igor Pesci. Il loro clamoroso, non certo preventivato trionfo, sommato alle altre quattro medaglie conquistate dagli azzurri nello storico pomeriggio nel bacino artificiale di Nottingham, ha proiettato l'Italia fra le «grandi» del canottaggio mondiale (Telefoto Epa)



Nottingham — Entusiasmo alle stelle: dopo tanti sacrifici e tante speranze l'otto azzurro dei pesi leggeri ha conquistato il titolo mondiale. E gli italiani non hanno voluto infrangere la tradizione: il minuto timoniere Di Deco è volato in acqua. Ma è stato seguito da due compagni di squadra che nella foga hanno perso l'equilibrio... (Telefoto Ap)

NOTTINGHAM — Alberto Belgeri e Igor Pesci hanno vinto la medaglia d'oro nella specialità del due di coppia, ai campionati del mondo di canottaggio in corso di svolgimento a Nottingham, e la medaglia d'oro è stata conquistata anche, nella categoria pesi leggeri, dagli azzurri del quattro senza (Pantano, Longhin, Gainotti e Torta) e da quelli dell'otto (Losi, Savola, Spremberg, Lana, Torcellan, Gaddi, Re, Ravasi, Tim e il timoniere Di Deco).

Altre due medaglie, questa volta d'argento, sono state conquistate dagli azzurri nelle finali degli assoluti: il due senza di Marco Romano e Pasquale Aiese si è piazzato alle spalle dell'Unione Sovietica, mentre il due con Di Giuseppe e Carmine Abbagnale (timoniere Di Capua) è stato preceduto dalla Gran Bretagna.

Due studenti di Bellagio, Alberto Belgeri, di 19 anni (il più giovane della spedizione azzurra, fino allo scorso anno junior) e Igor Pesci, 23 anni, universitario, hanno dato la medaglia d'oro all'Italia nei campionati dove il grande valore dei fratelli Abbagnale, pluricampioni del due con (un alloro olimpico e tre mondiali) non è stato scalfito dalla medaglia d'argento conquistata alle spalle del forte equipaggio inglese. Oltre all'oro nel doppio e all'argento degli Abbagnale, gli azzurri hanno anche conquistato la piazza d'onore nel due senza con i napoletani Marco Romano e Pasquale Aiese, i quali hanno ceduto soltanto ai formidabili fratelli sovietici Pimenov.

L'oro e i due argenti della categoria «assoluti», aggiunti ai due oro dei pesi leggeri (nel quattro senza e nell'otto) hanno portato il canottaggio italiano ai primi posti nelle classifiche mondiali.

«Continuando su questa strada — ha detto il direttore tecnico della flotta azzurra Thor Nilsen — tra qualche anno possiamo essere i primi in senso assoluto. Ci vuole, però, sempre lo stesso entusiasmo da parte di tutti atleti, dirigenti e società».

Tutte e tre le medaglie degli azzurri negli assoluti sono state conquistate in gare tirate ed entusiasmanti. I neocampioni del mondo Belgeri e Pesci, debuttanti ai mondiali, hanno gareggiato, tra la sorpresa dei tecnici, da consumati campioni. Alle spalle dell'Urss per oltre 1500 metri, nell'ultimo tratto hanno piazzato un serrate eccezionale stroncando i sovietici ormai senza fiato e resistendo con facilità agli attacchi della Bulgaria e dei tedeschi comunisti, quest'ultimi campioni del mondo uscenti. Era dal 1936 che nel due senza gli azzurri non salivano sul podio più alto. Vinsero il titolo due triestini: Skerl e Borsch.

La gara degli Abbagnale nel due con è stata la più bella ed emozionante. Gli «anziani» campioni (olimpionici a Los Angeles e tre volte mondiali) erano gli uomini da battere. Inglese e tedeschi dell'Est i più pericolosi avversari. I giganti di Pompei hanno condotto tutta la parte iniziale della regata in seconda posizione preceduti dai tedeschi dell'Est e seguiti dagli inglesi Holmes e Redgrave. Questi ultimi si presentavano come gli atleti del domani. Nell'ultima parte della gara i due inglesi con un ritmo forsennato sono riusciti a prendere la testa mentre gli Abbagnale, con un bel serrate, hanno avuto la meglio sui tedeschi ormai sfiniti, tanto che il capovoga Kuehn si è abbattuto sulla barca prima di passare la linea del traguardo ed ha dovuto essere accompagnato all'ospedale.

«Abbiamo dato tutto — ha detto Giuseppe Abbagnale — dopo tanti titoli possiamo anche accettare la medaglia d'argento. Vedremo l'anno prossimo — ha concluso Giuseppe — se gli inglesi confermeranno la loro forza».

I possillipini Romano ed Aiese da anni inseguivano la medaglia (lo scorso anno arrivarono quarti). Quest'anno ci sono riusciti con una gara accorta e giudiziosa.

Quel trionfo dei due triestini

L'ultimo successo internazionale degli azzurri nel doppio è il titolo europeo conquistato dai triestini Skerl e Borsch nel 1936 a Milano, nei quali precedettero la Germania (distacco di sette secondi) e la Svizzera.

L'anno prima, gli stessi Skerl e Borsch, sempre nel doppio, ottennero il terzo posto ai campionati europei di Amsterdam. Da notare che in quegli anni, al di fuori delle Olimpiadi, i campionati europei costituivano il vero appuntamento mondiale.

Nel 1939 Skerl e Borsch furono invitati a Henley, località sul Tamigi, per prendere parte alla Diamond Scull, una specie di Coppa Davis del canottaggio, dove conquistarono il primo posto a pari merito con l'equipaggio inglese.

G. P.

Gli allori nel nuoto

RDT	13	12	4
USA	9	9	13
CANADA	4	2	2
RFG	4	2	1
UNGHERIA	3	0	0
CINA	2	4	1
URSS	2	3	7
ROMANIA	1	0	1
AUSTRIA	1	0	0
JUGOSLAVIA	1	0	0
ITALIA	0	3	0
OLANDA	0	1	3
BULGARIA	0	1	1
FRANCIA	0	1	1
SVIZZERA	0	1	1
NUOVA ZELANDA	0	1	0
GRAN BRETAGNA	0	0	2
GIAPPONE	0	0	2
DANIMARCA	0	0	1

Battistelli, un «eroe»

MADRID — Una grande impresa del sedicenne romano Stefano Battistelli, medaglia d'argento nel 1500 stile libero, ha chiuso i campionati mondiali di nuoto di Madrid. Stefano Battistelli ha regalato all'Italia una medaglia d'argento nel nuoto, forse inaspettata, ma proprio per questo ancora più entusiasmante. Il nuotatore azzurro si era recentemente distinto ai campionati giovanili di Berlino, dove aveva vinto tre medaglie d'oro.

«Mi ero preparato molto bene per questi campionati mondiali ma non avrei mai pensato di poter raggiungere un risultato così prestigioso. La mia massima aspirazione, prima delle gare, era di migliorare il record italiano e di arrivare alla finale», ha detto Stefano Battistelli al suo rientro in Italia dalla capitale spagnola con il resto della squadra azzurra.

«Una volta in finale — ha detto il giovane nuotatore all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — non avevo più nulla da perdere e sono quindi sceso in piscina tranquillo e rilassato. Mi sono accorto di essere arrivato secondo soltanto quando ho toccato il bordo della vasca».

Battistelli ha voluto dedicare la sua medaglia ai genitori «che mi hanno sempre seguito aiutandomi a rendere al meglio» e all'allenatore Ivo Ferretti. «E' con lui — ha detto — che abbiamo deciso la tattica di gara. Sono partito molto forte, cercando un buon tempo, ma non ero sicuro di poter reggere fino in fondo. Invece tutto è andato per il meglio».

Salnikov, il grande nuotatore sovietico giunto quarto nella finale e probabilmente alla fine di un'entusiasmante carriera, ha dichiarato che Battistelli sarà il prossimo campione del mondo. «Speriamo che abbia ragione — sorride il nuotatore romano —, è stato un onore per me nuotare con lui. Era stanco e non in perfette condizioni fisiche ma è stato uno dei più grandi nuotatori di tutti i tempi».

Accanto a lui Gianni Minervini, secondo argento (nel 100 rana). «Anche per me — dice — come per Stefano, era importante arrivare in finale. Mi ero presentato con il nono tempo stagionale e il primo ad essere sorpreso per questo risultato sono proprio io. Non mi importa di aver perso il record europeo. I primati sono fatti per essere battuti. Tenterò presto di riconquistarlo».

Infine, Massimiliano Ferretti, uno dei componenti della squadra di pallanuoto giunta seconda, sconfitta nella finale dalla Jugoslavia dopo ben otto tempi supplementari. «Siamo stanchi e delusi — confessa il centro boa italiano —. La medaglia d'argento è, senza dubbio, un grande risultato ma abbiamo sperato, a lungo, in qualcosa di più. La partita è stata decisa dalla sorte: poteva capitare a noi e invece è successo a loro. Gli stessi giocatori jugoslavi lo hanno riconosciuto. Adesso guardiamo al futuro».

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI SAN MARINO NON RIESCE AD ATTRIBUIRE IL CASCO IRIDATO NELLE OTTAVO DI LITRO

L'austriaco Auinger beffa i litiganti Gresini e Cadalora



Misano Adriatico — L'austriaco Auinger ha appena superato Fausto Gresini e si avvia a dominare la gara. Per Gresini una inaspettata sconfitta: le possibilità di mantenere il titolo delle ottavo di litro sono ridotte al lumicino. Nell'altra immagine un primo piano dell'austriaco durante la premiazione (Telefoto Ansa)



MISANO ADRIATICO —

La 125 non ha risolto i propri problemi e ha rinvolto così il discorso all'ultima prova in programma il 28 settembre ad Hockenheim. E infatti accaduto ieri che tra i due litiganti (Cadalora e Gresini) si è inserito l'austriaco Gustl Auinger che ha regolato i due amici avversari battendoli con molta sicurezza.

Da quel momento alla conclusione l'austriaco è riuscito ad arrotondare il vantaggio portandolo al termine ad oltre 16 secondi. Cadalora con il secondo posto ha mantenuto la prima posizione, rafforzandola anche nei confronti del collega della Garelli, il campione del mondo uscente Fausto Gresini, di due punti e portando il distacco a 11. Per l'inglese la situazione diventa così più pesante e la conferma del titolo molto problematica. All'inizio della corsa sembrava che le cose si stes-

Classe 125

- 1) GUSTL AUINGER (Aut, Bartol Mba) che compie i 28 giri del circuito pari a km 97,660 in 40'08"62 alla media di km 145,971;
- 2) Luca Cadalora (Ita, Garelli) 40'25"04
- 3) Fausto Gresini (Ita, Garelli) 40'40"43
- 4) Bruno Kneubühler (Svi, Mba/Lrc) 40'55"58
- 5) Domenico Brigaglia (Ita, Ducados) 40'55"87
- 6) Pierpaolo Bianchi (Ita, Seel Elite) 41'25"39

Classifica

- 1) Cadalora, p. 110
- 2) Gresini, 99
- 3) Brigaglia, 75
- 4) Auinger, 50

sero mettendo bene per la coppia della Garelli che ha tenuto la testa con Cadalora e Gresini per cinque giri.

Fin dalla seconda tornata, però, l'inglese ha lamentato la rottura della staffa della pedana sinistra, guasto che gli era capitato anche nelle prove libere del mattino. Il collega di scuderia, invece, ha avuto un calo di pressione alla gomma posteriore, cosa questa che gli ha creato vari problemi.

Sfortunato Enzo Gianola uscito di scena al primo giro per un guasto al motore. Il bolognese Brigaglia ha battagliato a lungo con lo svizzero

Kneubühler prima di cedergli la quarta posizione. Brigaglia rimane terzo nella graduatoria mondiale.

La velocità dei primi è stata comunque determinante per l'esito della gara: solo sei piloti sono riusciti a mantenere i giri pieni mentre Auinger ha stabilito il nuovo primato ufficiale della categoria con l'34"73 alla media di 148,197 chilometri orari.

Il venezuelano Carlos Lavado, campione '86 con un anticipo di una gara, si è impegnato al «Santamonica» nella competizione delle 250 dando al folto pubblico una dimostrazione della sua classe e

del suo valore. Tutto procedeva bene per lui che aveva già raggiunto un congruo vantaggio quando, al ventiquattresimo giro, si sciolse alla curva «cattolica» finendo sull'erba. Si è subito rialzato e ha ripreso la corsa nelle ultime posizioni.

La gara è stata così vinta dal giapponese Taira, del team Agostini, al suo primo successo in un gran premio.

Eddie Lawson, ormai campione con anticipo, ha dovuto impegnarsi più del necessario per aggiudicarsi l'ultima prova del mondiale. Ha dovuto subire inizialmente l'attacco dell'australiano Gardner girando dietro di lui fino al ventunesimo giro prima di superarlo. Dopo per Gardner non vi è stato più niente da fare: troppo forte la Yamaha del pilota statunitense per avere qualche speranza di successo.

Lawson, piano piano, ha aumentato il distacco fino a portarlo a circa dieci secondi. Bisogna anche sottolineare che nell'anteprema di sabato Pierpaolo Bianchi ha centrato la ventisettesima vittoria iridata, aggiudicandosi il successo nella classe 80. Il titolo mondiale è andato allo spagnolo Jorge Martínez che così interrompe l'egemonia di Dörfelinger (quattro volte campione).

Per l'Udinese in Coppa una vittoria nel gelo

L'ESORDIO DEI FRIULANI IN UNA SERATA AUTUNNALE DAVANTI A TREMILA SPETTATORI

GLI ALTRI INCONTRI DEL SECONDO GIRONE

Brilla Barbadillo, stella peruviana Suo quel gol che fa secco il Bologna

La squadra si è trasformata dopo un primo tempo incolore - Edinho «playmaker» intelligente e saggio

UDINESE - L'Udinese addenta la serie B in una partita che vale due punti, dopo l'assaggio senza sapore della partita con il Modena. Il primo morso tocca al Bologna e per poco non va di traverso.

In una serata fredda, con una pioggia che non è mai cessata durante l'incontro, l'Udinese stenta un po' a carburare e il Bologna si fa pericoloso. Con il passare dei minuti, però, i bianconeri si fanno via via più autoritari e alla fine questo boccone lo inghiottiscono agevolmente.

L'Udinese si è presentata di fronte ai suoi spauriti tifosi (le presenze non hanno raggiunto le tremila unità) senza Miano, tenuto prudentemente a riposo per i postumi di una bronchite. Senza l'uomo, cioè, che in questi ultimi tempi garantisce al settore avanzato quella genialità e fantasia che da sole dovrebbero sopprimere alla mancanza di un attaccante in grado di puntare pericolosamente a rete. Zanone, infatti, ha dimostrato anche ieri sera di essere un ottimo giocatore, ma di palese dei limiti evidenti in fase di realizzazione, se si trova da solo a dover sopportare tutto il peso dell'attacco.

La mancanza di Miano è stata soppressa con risultati esaltanti da Barbadillo. Il peruviano non ha ritenuto minimamente della serata autonoma, anzi è parso a suo agio sul terreno allentato dalla pioggia sfoderando una continuità di rendimento lungo tutto l'arco della partita che ha impressionato.

Barbadillo da solo ha coperto i fronti dell'attacco, im-

Udinese-Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 58' Barbadillo.
UDINESE: Brini, Galparoti, Storgato, Colombo, Edinho, Galbagni, Chierico, Tagliaferri, Zanone (87' Dal Fiume), Criscimanni, Barbadillo, Abate, Susie, Caversan, Branca.
BOLOGNA: Zinetti, Luppi, Galvani, Stringara, Ottoni, Quaglinotto, Marocchi (73' Musella), Nicolini, Pradella, Sordi (81' Rossi), Marronaro, Cavalieri, Lancini, Tovoli.

ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: angoli 7-2 per l'Udinese. Ammoniti: nel s.t. al 19' Barbadillo, al 32' Galvani, all'89' Chierico. Spettatori 2628 per un incasso di 32.869.000 lire. Terreno allentato per la pioggia.

pegnandosi anche nei recuperi, cercando la stoccata e soprattutto, con il suo dinamismo, offrendosi ai distimpagni dei compagni.

Detto del peruviano — il miglior giocatore in campo — occorre spendere due parole sul Bologna, che ha dimostrato ieri sera di essere una candidatura seria alla promozione in A.

I rossoblu hanno cominciato subito tendendosi pericolosi, ma non hanno raggiunto le tremila unità, senza Miano, tenuto prudentemente a riposo per i postumi di una bronchite. Senza l'uomo, cioè, che in questi ultimi tempi garantisce al settore avanzato quella genialità e fantasia che da sole dovrebbero sopprimere alla mancanza di un attaccante in grado di puntare pericolosamente a rete. Zanone, infatti, ha dimostrato anche ieri sera di essere un ottimo giocatore, ma di palese dei limiti evidenti in fase di realizzazione, se si trova da solo a dover sopportare tutto il peso dell'attacco.

La mancanza di Miano è stata soppressa con risultati esaltanti da Barbadillo. Il peruviano non ha ritenuto minimamente della serata autonoma, anzi è parso a suo agio sul terreno allentato dalla pioggia sfoderando una continuità di rendimento lungo tutto l'arco della partita che ha impressionato.

Barbadillo da solo ha coperto i fronti dell'attacco, im-

contro il Bologna ha accusato la fatica per una preparazione non al massimo e per un terreno di gioco che si allentava sempre più con il passare del tempo. È venuta fuori quindi la preparazione atletica dei friulani, ma soprattutto la loro personalità.

Chierico, Colombo, Storgato, Tagliaferri si sono ricordati di essere giocatori di serie A; Edinho, sempre convinto di essere un nazionale brasiliano, ha sfruttato al meglio la presunzione. Non dovendo dimostrare nulla, ieri sera ha fatto il playmaker con intelligenza e saggezza. Con il passare dei minuti l'Udinese è cresciuta nel gioco, nell'agilità e nella personalità.

Inevitabile a questo punto il vantaggio, che è giunto al 13', frutto di una bellissima azione combinata di Criscimanni, che ha lanciato sulla sinistra Colombo, che ha subito ha cercato al centro dell'area l'unica casacca bianconera presente, quella di Barbadillo.

La testa del peruviano ha accarezzato il pallone, mandando fuori tempo Zinetti. Dopo il gol è stato tutto più facile per l'Udinese. Capitano Galparoti si è concesso l'inezia difendendo sull'uomo. Zanone, non sentendosi più in dovere di segnare a ogni costo, ha creato interessanti spazi per i compagni. I bianconeri hanno avuto un paio di occasioni per raddoppiare, ma quello che aveva fatto vedere il Bologna nel primo tempo, grazie anche allo sfasamento tattico del friulano, faceva fissare giustamente il risultato sul gol dell'ottimo Barbadillo.

Umberto Sarcinelli

L'attacco resta il punto debole Manca ancora un «bomber»

UDINESE — Sarà stato il freddo, la pioggia, l'incertezza del verdetto sportivo, la delusione per le diatribe all'interno della società, certo è che 2500 spettatori paganti allo stadio Friuli sono tremendamente pochi. «Se andiamo avanti di questo passo — ha commentato nell'intervallo Dal Cin — nel giro di sei mesi potremo dichiarare il fallimento. Non è certo questo il ricordo che avevo del pubblico friulano». Sono affermazioni amare, di un uomo profondamente deluso, che però rispecchiano la desolazione sugli spalti.

De Sisti è più moderato nel criticare questa situazione: «È vero, oggi c'era poca gente, però si è fatta sentire con il tifo. Sono sicuro che le condizioni atmosferiche hanno influito molto sulle presenze allo stadio. Per quanto riguarda la partita, abbiamo ottenuto una vittoria importante, ma in campo si è vista un'Udinese dal due volti. Il primo tempo è stato estremamente faticoso».

«Nel secondo tempo — prosegue De Sisti — la squadra si è mossa meglio, ha conservato più a lungo la palla e ha prodotto un gol splendido. Non è ancora questa l'Udinese che voglio, comunque non ho fretta. Oggi non ho ripetuto l'esperimento tentato con il Porto, cioè con Criscimanni schierato sul settore sinistro, perché mancava Miano e avevo già Colombo e Galbagni quali corsieri esterni».

Più che a De Sisti, l'Udinese è piaciuta a... Vincenzo Guerini, allenatore del Bologna: «L'Udinese, a mio avviso, è la favorita numero uno per la promozione in serie A: è dotata di giocatori che nella serie cadetta faranno sicuramente la differenza. Il Bologna mi è piaciuto nel primo tempo. Finché il fisico ha retto abbiamo prodotto diverse occasioni di gol e abbiamo messo in difficoltà gli avversari. Va considerato però che non abbiamo ancora 190' nelle gambe e che ci manca completamente la velocità. Anche l'Udinese è reduce da una preparazione dura come la nostra, ma i friulani vantano tra le proprie fila giocatori che possono sbloccare il risultato in qualsiasi momento».

A dir la verità, l'attacco è proprio il punto debole dei bianconeri, la squadra necessita dell'acquisto di un bomber. Lo conferma lo stesso Nick Zanone: «La scelta naturalmente spetta al mister e alla società. Però penso che a questo che si appresta ad affrontare il campionato con due punte titolari abbia bisogno anche di un sostituto. Oggi abbiamo disputato una partita un po' confusa, colpa sicuramente della pioggia e della palla bagnata, terribilmente difficile da controllare».

Gabriella Fortuna

Un'Inter in rodaggio fatica con la Cavese

Rummenigge e Altobelli (rigore) tra i marcatori

Cavese-Inter 1-3 (0-1)

MARCATORE: 20' Ferri, 71' Bergomi (autorete), 74' Rummenigge, 90' Altobelli (rigore).
CAVESE: Attanasio, Scerrino, Accardi, Solimeno, Carafa (51' Papalardo), Di Santi, Gaeta, Ruocco (70' Di Palma), Tavella, Attolli (79' Pagano), (12' Moreschi, 15 De Rosa).

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Piracini, Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Rummenigge, (12' Maltagliolo, 13' Calciatore, 14' Minauda, 15' Cucchi, 16' Pellegrini).

ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 5-3 per l'Inter.
NOTE: serata ventata. Terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Ammoniti Accardi, espulso al 90' Tavella per proteste.

CAVA DEI TIRRENI — Un'Inter dal doppio volto — nervosa, inceppata nel primo tempo e manovriera nel secondo, con qualche trama di bel gioco messo in mostra nell'ultimo quarto d'ora della gara — ha faticato più del previsto ad aver ragione dei «primavera» cavesi, schierati in campo intorno all'esperto Accardi, unico superstite della «rosa» di C1.

Dinanzi a un pubblico costituito in gran parte di sostenitori nerazzurri giunti anche da altre regioni, l'Inter — priva di Baresi, infortunato a una mano, e di Marangon, fermo per uno stramontone — è apparsa ancora priva di schemi validi di gioco, facendosi apprezzare più per individualità dei vari Fanna, Piracini (apparso quest'ultimo già in buone condizioni) e di Passarella che per la corallità della manovra.

Piuttosto deludente Matteoli come «registra», mentre sia Rummenigge sia Altobelli, privi della necessaria concentrazione, hanno disputato una partita a fasi alterne. Entrambi in varie occasioni sono apparsi nervosi nei contatti con i difensori campani.

Un'Inter, tutto sommato, ancora in rodaggio. Parte in

ri. Bate la punizione Fanna, il quale smista a Ferri che trova lo spiraglio libero per insaccare alla sinistra di Attanasio. Gli aquilotti cavesi si fanno pericolosi al 23' e al 25'.

Ma bisogna attendere il 71' per il pareggio dei padroni di casa, avvenuto su autorete di Passarella — come ha comunicato Trapattoni negli spogliatoi — e non di Bergomi. La deviazione dell'argentino, su tiro di Tavella, inganna Zenga.

Tre minuti dopo il secondo gol dell'Inter a opera di Rummenigge, dopo un frastegge Matteoli-Piracini. Sospinta proprio dall'ex barese, l'Inter si fa più volte minacciosa. Allo scadere, per fallo in area di Nucco su Altobelli, Paparesta decreta il rigore, realizzato dallo stesso centravanti nerazzurro alla sinistra del portiere campano. Nell'occasione, Tavella protesta con l'arbitro e viene espulso.

ARBITRO: Tardelli di Roma.

ANGOLI: 2-2 per il Napoli.

NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nel pomeriggio; spettatori 17 mila. Prima dell'incontro il sindaco Roberto Solfritti, per conto del club spallino «Zaganè» ha consegnato medaglie d'oro a Maradona, Allevi e gli ex spallini Bianchi e Buriani. Nel campo di calcio, Nuovo CT azzurro. Ammoniti D'Eustachio per proteste.

FERRARA — Successo del Napoli che punisce troppo severamente la Spal, uscita a testa alta dal confronto. Allo stadio di Ferrara quasi pieno, grande attesa per la prova di Maradona, fresco campione del mondo. Ma nella prima parte della gara, più di Maradona, si è messo in luce Muro. Tecnicamente raffinato, l'ex giocatore del Pisa ha fatto passaggi calibrati e al 38', con una magnifica punizione, ha costretto Cervellati a superarsi per deviare in angolo.

Il migliore del Napoli è stato Bagni, corsore infaticabile e inconfondibile. Si è però trasformato in goleador per togliere i parterreni da una situazione che stava facendosi complicata. Al 42', su punizione «tagliata» abilmente da Maradona, il mediano azzurro ha infilato la porta di Cervellati con un violento colpo di testa.

Prima di passare in vantaggio, il Napoli ha sofferto per almeno mezz'ora la vicinanza della Spal, scesa in campo senza timori reverenziali e quindi capace di sviluppare un gioco piacevole. Ben coperti in difesa, manovrieri a centrocampo, frizzanti in attacco, i ferraresi hanno tuttavia mostrato peccati al momento di concretizzare l'adulazione dei tifosi.

De Napoli si è riscattato magnificamente dopo un avvio senza bagliori. Mentre Caffarella ha trovato ugualmente l'occasione per rendersi utile in qualche modo alla squadra, Giordano non è mai riuscito a liberarsi dalla guardia di Tedoli.

Nel Napoli l'innesto di Carnevale e lo spostamento in avanti di Maradona hanno portato ad un'offensiva più costante, con qualche rischio di esporsi al contropiede della Spal che però non è riuscita ad approfittarne e Maradona l'ha colpita al 68' con una punizione dal limite: la palla ha aggirato la barriera ed è andata a smorzarsi nell'angolo alla destra di Cervellati.

ARBITRO: Lucini di Firenze.
ANGOLI: 3-3.
NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

Girone 1

Casertana-Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: 60' Petriello.
CASERTANA: Cardinale, Buccioli (85' Aconcia), Giordano, Troise, Lioreri, Morgantini, Rocchetti (61' Tani), Iannelli, Genzano (84' Cerbone), Ricci, Petriello, (12' Battista, 14' Teola).
FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto, Orioli, Pin, Galbati, Berti, Battistini (72' Baggio), Diaz (62' Di Chiara), Onorati, Monelli (62' Iorioli), (12' Conti, 13' Maldera).

ANGOLI: 5-4 per la Casertana.
NOTE: terreno di gioco in ottime condizioni, serata calda, espulso all'88' Galbati per gioco falso, spettatori 12 mila.

CASERTA — Una clamorosa «papera» di Landucci costa alla Fiorentina i primi due punti della Coppa Italia. Al 60' Petriello ha tirato dal limite dell'area, sfruttando un rimbalzo favorevole. Un tiro senza particolari pretese, che il portiere avrebbe potuto bloccare agevolmente. Sostiene che la palla è sfuggita di mano, è finita sotto le sue gambe e si è posata dolcemente in rete.

Fino ad allora la Casertana si era comportata bene, ma niente faceva presagire la clamorosa svolta. Dopo il gol, per la Fiorentina si è fatto tutto più difficile. I gialli hanno attaccato in continuazione, alla ricerca del pareggio, ma la Casertana si è difesa molto bene.

Solo a un minuto dal termine, la Fiorentina si è avvicinata moltissimo al gol. Sugli sviluppi di un calcio di punizione si è formata una grande mischia nell'area casertana. Berti è sfrecciato su tutti, ha colpito di testa da distanza ravvicinata, ma Cardinale è stato bravissimo a deviare in angolo.

Gentile

Pescara Como

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 2' Corneliusson, 62' Berlinghieri.

PESCARA: Gatta, Benini, Di Cara, Bosco (82' Marini), Ciarlanti, Bergodi, Pagani, Gasperini, Berardi (89' Romano), Loseto, Berlinghieri, (12' Marcello, 13' Marini, 14' Danese, 15' Campione).

COMO: Paradisi, Macropoli, Bruno, Centi, Guerrini, Maffei, Todesco, Invernizzi, Corneliusson (50' Russo), Notarisestano (27' De Sola), De Sola (68' Turilli), (12' Giunta, 13' Braglia, 14' Butti).

ARBITRO: Coppellotti di Tivoli.
ANGOLI: 10-5 per la Pescara.

NOTE: spettatori 3500 per un incasso di 39 milioni. Ammoniti per la Pescara: Benini per gioco scorretto e Bosco per simulazione; per il Como: Guerrini e Todesco per gioco scorretto. Buone le condizioni del terreno.

Arezzo Empoli

PRIMO TEMPO 0-0

AREZZO: Orsi, Butti, Carboni, Manzoni, Minoli, Gozzoli, Russo, (40' Pagliari), Vella, Ugolotti, De Stefanis, Muraro, (12' Battisti, 13' Di Mauro, 14' Neri).

EMPOLI: Drago, Vertova, Del Bino (88' Mazzari), Della Scala, Pivano, Salvatori, Calosci (88' Baiano), Urbano, Osio, Casaroli, Zennaro (85' Brambati), (12' Calatini, 14' Lazzarini).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: serata buona, terreno in buone condizioni, spettatori 8000 mila.

Girone 3

Lecce-Juventus 0-2 (0-2)

MARCATORE: 13' e 35' Serena.
LECCE: Negretti, Di Chiara (73' Colombo), Nobile, Vanoli, Danova, Miceli, Rasse (76' Panero), Barbas, Pasculli, Enzo, Tacchi, (12' Ciccia, 15' Cotti, 16' Garzia).

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea (46' Soldà), Mauro, Manfredonia, Serena, Platini (46' Vignola), Briacchi (75' Buso), (12' Bodini, 15' Caricola).

ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 5-2 per la Juve.

NOTE: serata afosa, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 48.000, dei quali oltre 45.000 paganti per un incasso superiore agli 800 milioni di lire. Ammoniti Vanoli, Danova ed Enzo.

LECCE — La Juve ha cominciato in modo convincente la nuova stagione vincendo a Lecce il turno inaugurale di Coppa Italia con una doppietta di Serena realizzata nel primo tempo. I campioni d'Italia hanno agevolmente condotto la partita, favoriti da un Lecce sprecone in fase conclusiva.

Nel primo tempo — che è stata la parte migliore della partita — Manfredonia, Mauro e Bonini hanno sofferpito con il loro maggior dinamismo allo scarso rendimento di Platini, che ha giocato a ritmi blandi, riuscendo comunque a controllare la partita a centrocampo, dopo aver corso nelle fasi iniziali un paio di rischi.

Al 13' infatti, Tacconi ha effettuato un salvataggio su Pasculli messo in azione da un cross di Vanoli dalla destra. Un minuto dopo Tacchi ha sbagliato clamorosamente la conclusione su una punizione di Barbas, sfuggita a Tacconi. A poco a poco la Juve ha stretto le maglie difensive, organizzando un validissimo centrocampo e operando di rimessa.

Al 13' ha distanziato per la prima volta il Lecce: punizione di Cabrini dalla sinistra, pallonetto spiovente di Brio di testa, palla respinta dalla traversa e messa in rete dall'accorente Serena. Il Lecce non ha saputo reagire in modo deciso e la Juve, agendo sempre di rimessa, ha sfiorato il raddoppio al 29' (deviazione di testa di Cabrini, sfuggita a Negretti, che ha recuperato la palla quasi sulla linea).

Al 35' il gol del definitivo 2-0, ancora su azione di calcio piazzato: per fallo di Danova su Briacchi, bolido su punizione di Cabrini, con palla partita ma non trattenuta di Negretti, facile per l'irrompente Serena realizzare il suo secondo gol e siglare il risultato.

Nella ripresa la Juventus si è limitata a controllare il gioco, mettendo in mostra un valido Vignola, al posto di Platini, un discreto Soldà a difesa di libero e dando spazio in prima squadra per l'esordiente Buso.

Umberto Sarcinelli

Cremonese Sampdoria

PRIMO TEMPO 0-0

CREMONESE: Rampulla, Torri, Gualco, Galletti, Montorfano, Citterio, Lombardo, Bongiovanni (67' Finardi), Nicoletti (65' Pelosi), Bencina, Chiorri (86' Ferrarini), (12' Violini, 13' Giorgi).

SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Pari, Fusi, Vierchow, Pellegrini, Viali, Salsano, Mancini (88' Cocca), Zanuti G., Casciari, Scarpa, D'Agostino, (2' Davidi, 15' Valle, 16' Pizzetti).

ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 11-3 per la Sampdoria.

NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni; spettatori 7 mila. Ammoniti per gioco scorretto Gualco e Mannini, per comportamento antigiocatore Pellegrini e Pelosi.

Reggiana Monza

PRIMO TEMPO 0-0

REGGIANA: Santinelli, Aldi, Ferugi, Apolloni, Tanzi, Restelli (74' Mandotti), Dominissini (88' Cocca), Zanuti G., Casciari, Scarpa, D'Agostino, (2' Davidi, 15' Valle, 16' Pizzetti).

MONZA: Antonelli, Saltarelli, Monguzzi, Catto, Spollon, Tacconi, Bolis, Salmi, Casiraghi, Papais, Marini, (12' Lenzi, 13' Cappelletti, 14' Nava, 15' Giaretta, 16' Forzano).

ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
ANGOLI: 6-4 per la Reggiana.

NOTE: serata fresca, terreno in perfette condizioni, spettatori 2.500.

Girone 5

Spal-Napoli 0-2 (0-1)

MARCATORE: 42' Bagni, 68' Maradona.
SPAL: Cervellati, D'Eustachio (88' Doni), Tedoldi, Nardini (65' Buriani), Mauri, Malvolti, Pagnelli (46' Guariento), Fermanelli, Fermanelli, Parola, Parola, (15' Mastropietro).

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Caffarella (50' Carnevale), De Napoli (87' Carannante 2), Giordano, Maradona, Muro (73' Marino), (12' Di Fusco, 15' Castellone).

ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 2-2 per il Napoli.

NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nel pomeriggio; spettatori 17 mila. Prima dell'incontro il sindaco Roberto Solfritti, per conto del club spallino «Zaganè» ha consegnato medaglie d'oro a Maradona, Allevi e gli ex spallini Bianchi e Buriani. Nel campo di calcio, Nuovo CT azzurro. Ammoniti D'Eustachio per proteste.

FERRARA — Successo del Napoli che punisce troppo severamente la Spal, uscita a testa alta dal confronto. Allo stadio di Ferrara quasi pieno, grande attesa per la prova di Maradona, fresco campione del mondo.

Ma nella prima parte della gara, più di Maradona, si è messo in luce Muro. Tecnicamente raffinato, l'ex giocatore del Pisa ha fatto passaggi calibrati e al 38', con una magnifica punizione, ha costretto Cervellati a superarsi per deviare in angolo.

Il migliore del Napoli è stato Bagni, corsore infaticabile e inconfondibile. Si è però trasformato in goleador per togliere i parterreni da una situazione che stava facendosi complicata. Al 42', su punizione «tagliata» abilmente da Maradona, il mediano azzurro ha infilato la porta di Cervellati con un violento colpo di testa.

Prima di passare in vantaggio, il Napoli ha sofferto per almeno mezz'ora la vicinanza della Spal, scesa in campo senza timori reverenziali e quindi capace di sviluppare un gioco piacevole. Ben coperti in difesa, manovrieri a centrocampo, frizzanti in attacco, i ferraresi hanno tuttavia mostrato peccati al momento di concretizzare l'adulazione dei tifosi.

De Napoli si è riscattato magnificamente dopo un avvio senza bagliori. Mentre Caffarella ha trovato ugualmente l'occasione per rendersi utile in qualche modo alla squadra, Giordano non è mai riuscito a liberarsi dalla guardia di Tedoli.

Nel Napoli l'innesto di Carnevale e lo spostamento in avanti di Maradona hanno portato ad un'offensiva più costante, con qualche rischio di esporsi al contropiede della Spal che però non è riuscita ad approfittarne e Maradona l'ha colpita al 68' con una punizione dal limite: la palla ha aggirato la barriera ed è andata a smorzarsi nell'angolo alla destra di Cervellati.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: serata fresca con pioggia a tratti, terreno leggermente allentato; spettatori 2000. Ammoniti Angellini, Pineda e Falesti per scorrettezze.

ARBITRO: Lucini di Firenze.

Girone 6

Atalanta-Virescit 2-1 (2-0)

MARCATORE: 1' autorete di Nunziata, 11' Innocenti, 62' Carlo.
ATALANTA: Pionti, Osti, Gentile, Icardi, Prandelli, Pasculli, Stromberg (58' Bertoluzzi), Magrin, Francis (78' Limido), Innocenti, Cantarutti, (12' Malizia, 13' Rossi, 16' Piovanielli).

VIRESCIT: Piacentini, Carlo, Giorgi, Fortunato, Percassi, Pecora, Nunziata (88' Crotti), Benaglia, Adams, Foscari, Cambiagli, (12' Dal Bello, 13' Astolfi, 14' Tamellini, 15' Monti).

Tutti assieme appassionatamente, in attesa della Caf

HA EVITATO L'HOTEL HILTON IL PROTAGONISTA PIÙ ATTESO

E «Armandino» non si fa vedere

Ennesimo colpo di scena al processo del Totonero. Ieri mattina la tanto attesa conferenza stampa di Armando Carbone — la cui ombra aleggia fin dall'inizio sul processo al Totonero davanti alla Caf — sembrava proprio cosa fatta. Carbone aveva preannunciato per le 13 il suo arrivo all'Hotel Hilton, sede del procedimento. Aveva anche dato appuntamento all'uscita del grande albergo romano ad un giornalista che si era prestato a fare da collegamento tra il «cervello» del Totonero e la moltitudine di rappresentanti della stampa.

Alle 13.20, invece, al giornalista si sono presentate due persone su una potente autovettura color grigio metallizzato e, qualificandosi come amici di Carbone, lo hanno invitato a salire. «Armando non viene più — hanno detto — in questo momento è in viaggio da Roma alla volta di Napoli. Lo ha consigliato in questo senso il suo avvocato partenopeo Federico Celentano, il quale, dopo aver saputo che era stato preparato un memoriale da Carbone, se lo è fatto leggere, sconsigliandolo di renderlo pubblico».

E così, mentre carabinieri e polizia presenti cercavano inutilmente una bomba che, secondo una telefonata fatta al centralino dell'albergo, sarebbe stata nascosta nell'impianto, sfumava per l'ennesima volta la possibilità di sentire dalla viva voce dell'indiscusso protagonista — ancorché assente — del processo, le sue verità.

«Viene Carbone? — aveva detto il capo dell'ufficio inchieste Corrado De Biase una volta saputo del possibile arrivo di «Armandino» — bene, a me non interessa. Per lo meno per quanto riguarda questo processo. A me preme ribadire solo che non sto male come qualcuno va scrivendo. Sono disqualificato, non sono dimagrito, sono un telefonista, insomma questa è una aggressione tra virgolette. Non sono mai stato così bene come ora. Voglio precisare una cosa: secondo quello che è stato detto ieri nell'ufficio inchieste avremmo operato delle omissioni (De Biase si riferiva evidentemente alle dichiarazioni dell'avv. Catalani, n.d.r.). Dico solo che omissioni non ci sono state. Ulteriori chiarimenti li avrete dopo le sentenze della Caf».

A De Biase è stato poi chiesto se questo può essere considerato il suo ultimo processo nell'ambito della giustizia sportiva. «Assolutamente no — ha risposto — finché gli auguri di continuare, anzi. E, tornando ancora sulle sue presunte cattive condizioni di salute, ha aggiunto: «Come vedete sono ancora vivo e vegeto». «Ci fa piacere» ha sottolineato qualcuno. «Non è detto» è stata la secca conclusione del grande inquirente.

L'ufficio inchieste, inoltre, ha anche diramato un comunicato in cui «smentisce, nel modo più assoluto, di avere compiuto le omissioni che gli sono state attribuite dal difensore del tesserato Vinazzani, che riguarderebbero quattro grandi società del Nord» e calcolatori. Rimanda ogni ulteriore dichiarazione al termine del processo, che disciplinerà in corso. Riserva ogni azione a tutela della onorabilità dei suoi componenti.

Sul tema delle «quattro grandi società del Nord» è intervenuto anche l'avv. Vittorio Chiusano, presente al processo in qualità di legale

del Vicenza, che è anche vice presidente della Juventus. «Non è vero che l'ufficio inchiesta non abbia indagato — ha detto Chiusano — è solo che quelle voci non hanno trovato conferma. Del resto Carbone è stato riconosciuto un millantatore in molte occasioni, lo è stato anche in quella. Comunque, tengo a ribadire che sicuramente non c'è conferma per quanto riguarda la Juventus».

In mattinata, infine, si era svolta l'arringa del difensore della Lazio, Giuseppe Gianzi. Per l'occasione si era finalmente riempita anche la sala riservata al pubblico. I tifosi biancazzurri hanno sottolineato con applausi e cori i numerosi passi dell'intervento che, in verità, non è stato contraddistinto da foga oratoria e passionale, ma è durato due ore esatte.

Gianzi ha fatto delle considerazioni tecniche già annunciate nei giorni scorsi sulla responsabilità oggettiva «macchinistica» nell'attuale mondo sportivo. Ha anche chiesto alla corte — perché credere a Legrenzi solo quando parla della Lazio? — Gianzi ha ricordato come per tutti gli addetti della Lazio nessun dirigente risulti implicato, con conseguente esclusione della responsabilità diretta. Dunque, riferendosi a pena comminata ad altre società con responsabilità diretta, ha invocato una diversificazione della sanzione.

Il legale biancazzurro ha poi sottolineato come il suo discorso vada visto alla luce della sentenza dei Giurati d'appello dell'Uefa sulla Roma, scatenando un autentico boato da parte dei sostenitori laziali. Ha concluso chiedendo il proscioglimento e, in via subordinata, una penalizzazione nel prossimo campionato di serie B.

E poi cominciata la serie degli «appellanti» al processo della commissione disciplinare di serie C di Firenze. Ed è spuntato il nome di Paolo Rossi. Un personaggio che il presidente Vigorita ha ben presente nelle sue memorie, ha voluto ammettere, a sfuggire per due anni il goliardo della Nazionale. In primo grado Rossi era stato condannato per tre anni: lo scontro decisivo Vigorita permise a Pablotto di disputare il mondiale di Spagna, dove accadde quel che accadde.

Ma perché si è parlato di Pablotto? Semplice: l'avvocato Costantino, difensore dell'ex giocatore della Spal Mauro Melotti, ha voluto ammettere un fuorilegge della pedata a un gregario di serie C. «Voi condannate Rossi a due anni per un illecito del quale venne ritenuto pienamente responsabile — ha spiegato il legale — la partita era Avellino-Perugia. Pablotto la disputò e segnò, come previsto dal patto, una doppietta. Quindi l'illecito non solo venne tentato, ma fu compiutamente realizzato. Ora, Melotti accusato di combinare per una gara, Spal-Carrarese, che non è stata giocata: vi sembra logico punirlo per tre anni, come ha deciso la Disciplina, per un reato sportivo comunque meno grave di quello addebitato a Rossi?».

L'argomentazione è stata seguita con attenzione da Vigorita, che è scattato dalle troppe polemiche e preferisce concentrarsi sulle questioni legali: la posizione di Melotti dovrebbe essere migliorata, anche grazie a Rossi.



Una stretta di mano tra De Biase e il difensore della Lazio, prof. Gianzi. Si ripeterà la scena dopo la sentenza?

Anche per i dilettanti le ferie sono finite

LA SQUADRA TRIESTINA SI PRESENTA PARTICOLARMENTE RINNOVATA

Il San Giovanni al lavoro sotto la guida di Furlani

Alternando sedute ginnico-attliche ed i primi approcci col pallone sul campo di viale Sanzio a salutarie sgambate sull'altipiano di Basovizza, anche il San Giovanni si è rimesso in movimento, preparandosi scrupolosamente e con un pizzico d'entusiasmo al più rispetto al passato, per la stagione agonistica che ormai sta bussando alle porte.

A dirigere la compagine rossoneria quest'anno è Giulio Furlani, mitica figura di calciatore dilettante ed in possesso di un'esperienza maturata in una dozzina d'anni di panchina alla guida del Colastanga.

Agli ordini del nuovo allenatore si sono presentati i portieri Ramoni e Stronzi, i difensori Stigliani, Busetti, Colautti, Germani, Maracich e Fuccaro, i centrocampisti Romano, Michelini, Nonis, Fabris, Zurini III, Mattucchi e Barilla, le punte Biffi, Franco e Zocco. Momentaneamente sono stati impossibilitati a rispondere all'appello della società gli attaccanti Faverio, Acciaccato, e Galin, reduce da un'operazione ai tendini, nonché i difensori Sambucchi, vestito di grigioverde, e Burgher, alle prese con problemi di riabilitazione di un'arto, dopo una doppia ingessatura.

La novità della rosa riguarda il nuovo portiere, il primorjense, preso dallo Zaulis in cambio di Zurini, Maracich, che riveste la maglia di un tempo dopo la parentesi in giallorosso, ed il terzo rampollo della dinastia Zurini.

Molto si è parlato quest'estate di un possibile ingaggio da parte del sodalizio rosso-

nero del centrocampista Maracich, che non confermato dall'Edile Adriatica vanta il possesso del proprio cartellino. Ma l'allenatore Furlani a questo proposito è categorico: «La società si è votata ad una politica di valorizzazione dei giocatori del proprio vivaio e pertanto sarebbe un controsenso sbarbare la strada della prima squadra a dei promettenti ragazzi che si stanno affermando in competizioni qualificanti e selettive come i tornei loro riservati a livello regionale».

Qual è la prima impressione all'impatto con un ambiente nuovo, dopo tanti anni di lavoro sempre nella stessa società?

«Con il Colastanga si è chiuso un ciclo di esperienze importanti ed ora conto di aprire un nuovo. L'ambiente qui l'ho trovato magnifico, ideale per cominciare a lavorare seriamente. In questo momento il morale è alle stelle e sta sprizzando un entusiasmo particolare. Vedremo in futuro...».

Quali le ambizioni del San Giovanni, alla luce di questa prima settimana di lavoro?

F.C. Primorje: Coppa Race

Il P.C. Primorje organizzerà dal 2 al 17 settembre il torneo notturno di calcio per la Coppa Race. L'elenco delle società partecipanti comprende Gaja, Kras, Primorje, S. Giovanni, S. Marco, S. Nazario, Vesna e Zarja.

Questo il calendario delle partite: A: Primorje-S. Nazario (2/9 ore 20.30); B: Zarja-S. Marco (3/9 ore 20.30); C: Vesna-Gaja (4/9 ore 20.30); D: S. Giovanni-Kras (5/9 ore 20.30).

Vincente A-vincente C (10/9 ore 20.30); vincente B-vincente D (11/9 ore 20.30).

Finale per il terzo posto (16/9 ore 20.30); finale per il primo posto (17/9 ore 20.30).

«Ovviamente è troppo presto per valutare le possibilità ed i traguardi alla portata della squadra. L'obiettivo minimo è certamente quello di migliorare il piazzamento dello scorso campionato, un torneo davvero strano ed irripetibile. Con quindici delle sedici concorrenti tutte sullo stesso piano ed in lotta sia per la promozione, che per non retrocedere».

«Sono previsti novità o mutamenti tattici nell'impostazione del San Giovanni, edizione 86-87?»

«Grossi cambiamenti non ci saranno. I nuovi copriranno i ruoli lasciati liberi dai partenti: Nonis per Zurini e Maracich sostituirà Francini».

Ed ora parliamo dei primi appuntamenti ufficiali.

«Dunque, domani prima uscita stagionale al quadrangolare di Farra, con finali programmate per il mercoledì della settimana prossima. Il 5 settembre andiamo a Prosecco per incontrare il Kras, in una gara valida per il Memorial Race. Amichevole poi con la Zaulis, aspettando il 21 settembre, giorno in cui prenderà il via il campionato. Per

quella data spero di poter schierare una formazione in condizioni ottimali di forma».

«E come mai tanta difficoltà per le società triestine ad assumere quel ruolo tanto auspicato di squadra guida in campo dilettantistico e di seconda forza calcistica cittadina?»

«Secondo me le società cittadine fanno già autentici miracoli. In Friuli quasi ogni formazione dispone di un campo di gioco proprio, di uno per allenarsi, ha alle spalle il sostegno di un paese, di sponsor... Qui in città ci sono, per contro, enormi difficoltà solo per allenarsi, i campi sono quelli che sono ed in ultima analisi ci metterei anche la dispersione di forze per l'elevato numero di società».

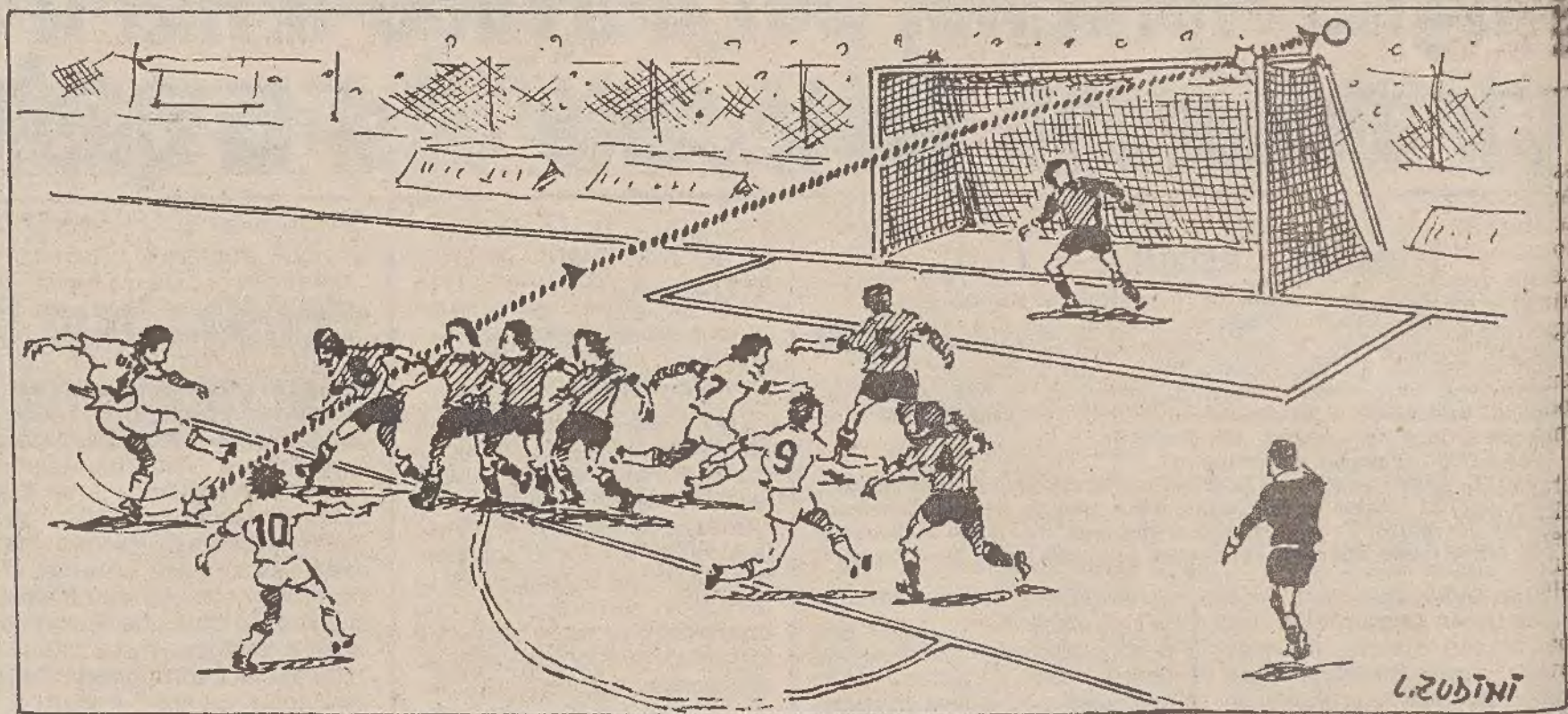
«Un'ultima domanda. Quali le favorite del girone e le avversarie più pericolose?»

«Da quello che si sente in giro, il Sevegliano, sponsorizzato dal Mercatone di Palmanova, sembra aver fatto gli acquisti più importanti, ma come l'esperienza insegna, non è detto che i frutti siano immediati. «C'è il Pieris, sceso dalla Promozione, ma dopo una retrocessione è più difficile ricreare le condizioni per un'immediata risalita. Deve bene il Ronchi ed il S. Canzian, fra le isontine, ma anche le «nostre» Edile e Ponziana hanno tutte le carte in regola per essere considerate nel ristretto lotto delle favorite».

Furlani non lo dice, ma il suo sguardo ammiccante lascia trapelare che fra queste potrebbe inserirsi, più o meno a sorpresa, anche il «Suo» San Giovanni.

Luciano Zadini

Quella partita era regolare



Depennata la gara Cagliari-Triestina dall'elenco di quelle sospette, sgozzionate Piedimonte, accertata l'estraneità della società nelle vicende incriminate, alleggerito addirittura il pesante fardello di squalifica chiesto dall'inquirente per Braghin, il tribunale calcistico ha invece inierito sulla Triestina e sulle aspirazioni dei suoi tifosi, calando la mano sulle già pesanti richieste di De Biase.

L'incontro Palermo-

Triestina, di cui peraltro si ammette lo svolgimento regolare, rimane l'unico capo d'incriminazione e motivo della condanna, nonostante le smentite sulle responsabilità dello stesso Braghin e l'affermazione diffusa secondo cui quelli della Triestina non ci sono stati. Come la squadra di Ferrari e Palermo abbia giocato la sua partita per vincere (e non poteva essere diversamente da parte di una pretendente alla massima se-

rie in casa di una neopromossa), dovrebbero dimostrarlo una respinta suicida di Costantini a rischio del proprio stomaco, una deviazione di Paleari sul montante su conclusione di De Falco e soprattutto quel clamoroso incrocio dei pali colto da Iachini su calcio piazzato. Che l'ex goliardo non fosse a conoscenza di un risultato «concordato» di un compagno di squadra, al punto di mandare a monte il piano? Rivisti gli episodi

alla «moviola» sembra piuttosto che il tutto sia frutto di una fantascientifica messinscena.

Alla Caf, dunque, l'ultima parola, auspichiamo, equamente.

Nel disegno di Luciano Zadini la ricostruzione della partita di Iachini, che ha mandato la sfera a stamparsi sulla confluenza dei pali alla sinistra dell'estereffato Paleari.

DAL 31 AGOSTO IN LIZZA 89 SQUADRE

Il Calendario della Coppa Regione valida per il Trofeo G. Devetti

Le partecipanti alla Coppa Regione «Trofeo G. Devetti», che prenderà il via domenica prossima sono state così suddivise nei vari gironi:

Girone A: A.P.C. Chions, U.S. San Quirino, U.S. So.La-Se, A.S. Vival Coop. Rauscedo.

Girone B: U.S. TreEsse Cordenons, S.S. Tilaventina, U.S. Valvasone Arzene, A.C. Virtus Roveredo.

Girone C: U.S. Barbeano, U.S. Sangiovanese, G.S. Visinale.

Girone D: A.S. Ceolini, S.S. Doria, S.S. Tiezzese.

Girone E: A.S. Latisana, U.S. Lignano, A.C. Palazzolo, A.P. Pertegada.

Girone F: A.S. Fossalon, U.S. Gradese, A.C. Pro Fiumicello, A.C. Ruda.

Girone G: A.S. Aquileia, U.S. Sevegliano, A.S. Terzo, A.S. Torre Tapogliano.

Girone H: A.S. Carlinese, U.S. Rivignano, A.S. Romans Varmo, U.S. Varmo.

Girone I: A.C.C. Gonars, S.S.C. Morsano, A.S. Sedegliano.

Girone L: A.C. Palmanova, U.S. Sangiorgina Udine, S.S.C. Zuglianese.

Girone M: A.S. Alta Val Torre, A.C. Pagnacco, A.P. Tavagnà-Felet, A.S. Tricesimo.

Girone N: U.S. Audace S. Leonardo, A.S. Corno, A.S. Manzano, U.S. Valnatisone.

Girone O: A. Atletica Buiese, A.C. Cividalese, U.S. Malinese, U.S. Torinese.

Girone P: A.C. Campofornido, U.S. Olimpia Udine, U.S. Rive d'Arcano, U.S. Serenissima Pradamano.

Girone Q: A.S. Arrigospport, U.S. Isonzo S. Pier Is, A.S. Ronchi Calcio, A.S. Staranzano.

Girone R: S.S. Isonzo Turriaco, F.C. Moraro, A.S. Pro Farra, A.S. San Canzian.

Girone S: A.S. Medea, A.C. Pieris, A.S. Pro Romans, S.S. Villesse.

Girone T: G.S. Audax S. Anna, A.S. Capriva, A.S. Lucinico, A.S. Mossa.

Girone U: S.P. Chiarbola, G.S. Edile Adriatica, S.S. Gaja, S.P. San Sergio.

Girone V: G.S. Campanelle, C.S. Ponziana, U.S. Roianese, A.C. Sted, A.S. Domus Arred, A.S. San Marco Sistianna, F.C. Sant'Andrea, S.S. Vesna.

Girone W: U.S. Opicina Supercaraffe, A.S. San Nazario, A.S. Sant'Anna Rizzotti.

Girone Y: C.R. Grandi Motori, S.P. Opicina, A.S. Union.

Girone Z: G.S. L'Architrave, G.S. Rabuiese, G.S. San Vito.

Girone C: Sangiovanese-Barbeano; rip. Visinale.

Girone D: Tiezzese-Ceolini; rip. Doria.

Girone E: Lignano-Palazzolo; rip. Pertegada-Latisana.

Girone F: Pro Fiumicello-Fossalon; Ruda-Gradese.

Girone G: Torre Tapogliano-Terzo; Aquileia-Sevegliano.

Girone H: Rivignano-Carlinese; Varmo-Romans di Varmo.

Girone I: Gonars-Morsano; rip. Sedegliano.

Girone L: Zuglianese-Palmanova; rip. Sangiorgina Ud.

Girone M: Tavagnà Felet-Tricesimo; Pagnacco-Alta Val Torre.

Girone N: Corno-Valnatisone; Manzano-Corno Audace S.L.

Girone O: Cividalese-Torinese; Atletica Buiese-Malinese.

Girone P: Serenissima-Campofornido; Rive d'Arcano-Olimpia.

Girone Q: Isonzo S.P.I.S. Arrigospport; Ronchi-Staranzano.

Girone R: Isonzo Turriaco-Pro Farra; Moraro-San Canzian.

Girone S: Pro Romans-Villesse; Pieris-Mossa.

Girone T: Capriva-Audax S. Anna; Lucinico-Mossa.

Girone U: Chiarbola-San Sergio; Gaja-Edile Adriatica.

Girone V: Sock-Roianese; Ponziana-Campanelle.

Girone W: Vesna S. Andrea; Domus Arred-S. Marco Sist.

Girone X: S. Anna-S. Nazario; Opicina S.C.

Girone Y: Union-Grandi Motori; rip. Opicina.

Girone Z: L'Architrave-S. Vito; rip. Rabuiese.

14 settembre (ore 16.30) — Girone A: So.La-Se-Chions; San Quirino-Vival Rauscedo.

Girone B: Tilaventina-S/S Cordenons; Valvasone Arz.

Girone C: S. Nazario-Opicina S.C.; rip. S. Anna.

Girone D: Grandi Motori-Opicina; rip. Union.

Girone E: S. Vito-Rabuiese (ore 10.30) rip. L'Architrave.

7 settembre (ore 16.30) — Girone A: San Quirino-Chions; Vival Rauscedo-So.La-Se.

Girone B: Valvasone Arz.-S. Cordenons; Virtus Rov-Tilaventina.

Girone C: Barbeano-Visinale; rip. Sangiovanese.

Girone D: Doria-Tiezzese; rip. Ceolini.

Girone E: Pertegada-Lignano; Palazzolo-Latisana.

Girone F: Gradese-Pro Fiumicello; Ruda-Fossalon.

Girone G: Aquileia-Torre Tap; Sevegliano-Terzo.

Girone H: Varmo-Rivignano; Romans di Varmo-Carlinese.

Girone I: Morsano-Sedegliano; rip. Gonars.

Girone L: Sangiorgina Ud-Zuglianese; rip. Palmanova.

Girone M: Tavagnà Felet-Tricesimo; Pagnacco-Alta Val Torre.

Girone N: Corno-Valnatisone; Manzano-Corno Audace S.L.

Girone O: Cividalese-Torinese; Atletica Buiese-Malinese.

Girone P: Serenissima-Campofornido; Rive d'Arcano-Olimpia.

Girone Q: Isonzo S.P.I.S. Arrigospport; Ronchi-Staranzano.

Girone R: Isonzo Turriaco-Pro Farra; Moraro-San Canzian.

Girone S: Pro Romans-Villesse; Pieris-Mossa.

Girone T: Capriva-Audax S. Anna; Lucinico-Mossa.

Girone U: Chiarbola-San Sergio; Gaja-Edile Adriatica.

Girone V: Sock-Roianese; Ponziana-Campanelle.

Girone W: Vesna S. Andrea; Domus Arred-S. Marco Sist.

Girone X: S. Anna-S. Nazario; Opicina S.C.

Girone Y: Union-Grandi Motori; rip. Opicina.

Girone Z: L'Architrave-S. Vito; rip. Rabuiese.

14 settembre (ore 16.30) — Girone A: So.La-Se-Chions; San Quirino-Vival Rauscedo.

Girone B: Tilaventina-S/S Cordenons; Valvasone Arz.

Girone C: S. Nazario-Opicina S.C.; rip. S. Anna.

Girone D: Grandi Motori-Opicina; rip. Union.

Girone E: S. Vito-Rabuiese (ore 10.30) rip. L'Architrave.

7 settembre (ore 16.30) — Girone A: San Quirino-Chions; Vival Rauscedo-So.La-Se.

Girone B: Valvasone Arz.-S. Cordenons; Virtus Rov-Tilaventina.

Girone C: Barbeano-Visinale; rip. Sangiovanese.

Girone D: Doria-Tiezzese; rip. Ceolini.

Girone E: Pertegada-Lignano; Palazzolo-Latisana.

Girone F: Gradese-Pro Fiumicello; Ruda-Fossalon.

Girone G: Aquileia-Torre Tap; Sevegliano-Terzo.

Girone H: Varmo-Rivignano; Romans di Varmo-Carlinese.

Girone I: Morsano-Sedegliano; rip. Gonars.

Girone L: Sangiorgina Ud-Zuglianese; rip. Palmanova.

Girone M: Tavagnà Felet-Tricesimo; Pagnacco-Alta Val Torre.

Girone N: Corno-Valnatisone; Manzano-Corno Audace S.L.

Girone O: Cividalese-Torinese; Atletica Buiese-Malinese.

Girone P: Serenissima-Campofornido; Rive d'Arcano-Olimpia.

Girone Q: Isonzo S.P.I.S. Arrigospport; Ronchi-Staranzano.

Girone R: Isonzo Turriaco-Pro Farra; Moraro-San Canzian.

Girone S: Pro Romans-Villesse; Pieris-Mossa.

Girone T: Capriva-Audax S. Anna; Lucinico-Mossa.

Girone U: Chiarbola-San Sergio; Gaja-Edile Adriatica.

Girone V: Sock-Roianese; Ponziana-Campanelle.

Girone W: Vesna S. Andrea; Domus Arred-S. Marco Sist.

Girone X: S. Anna-S. Nazario; Opicina S.C.

Girone Y: Union-Grandi Motori; rip. Opicina.

Girone Z: L'Architrave-S. Vito; rip. Rabuiese.

14 settembre (ore 16.30) — Girone A: So.La-Se-Chions; San Quirino-Vival Rauscedo.

Girone B: Tilaventina-S/S Cordenons; Valvasone Arz.

Girone C: S. Nazario-Opicina S.C.; rip. S. Anna.

Girone D: Grandi Motori-Opicina; rip. Union.

Girone E: S. Vito-Rabuiese (ore 10.30) rip. L'Architrave.

7 settembre (ore 16.30) — Girone A: San Quirino-Chions; Vival Rauscedo-So.La-Se.

Girone B: Valvasone Arz.-S. Cordenons; Virtus Rov-Tilaventina.

Girone C: Barbeano-Visinale; rip

Sci nautico: Todeschini conquista il titolo italiano

NELLE ACQUE DELLA NOSTRA RIVIERA LA SESTA PROVA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DELLA SPECIALITÀ

Nei «5000» terzo il triestino Giorgini

Alberto Todeschini del Club nautico Garlate è il vincitore assoluto della sesta prova del campionato italiano di sci nautico, disputata ieri mattina nelle acque della riviera triestina. Avendo totalizzato il punteggio più alto, Todeschini si è inoltre aggiudicato il Trofeo Civelli, triennale non consecutivo che gli organizzatori del Club sci nautico California hanno istituito quest'anno per onorare la memoria del delegato regionale del Coni.

Nella categoria 5000 del campionato assoluto, primo è risultato Antonio Consonni, appartenente allo stesso club di Todeschini, mentre la prova per il campionato giovani è stata vinta da Stefano Malavasi, dello Sci club Boretto.

Buono il risultato del triestino William Giorgini, al suo debutto nella categoria seniors, che ha ottenuto il terzo posto nella categoria 5000. «Sono soddisfatto, anche se inizialmente speravo in un risultato migliore. Una dolorosa tendinite alla gamba destra non mi ha purtroppo permesso di spingere sin dalla partenza».

La prova del campionato assoluto, che ha preso il via alle 9,35, ha perso un po' del suo interesse a causa delle assenze, dovute a indisposizione, del forte Invernizzi e della campionessa europea Grignani, per di più un altro dei più forti, il campione italiano uscente Mascheroni, è stato costretto a correre con uno scafo di 5000 di cilindrata, anziché del solito 8000 che ha rotto il motore in prova.

La prova non ha quindi avuto molta storia. Todeschini ha preso la testa sin dall'inizio e ha frequentemente doppiato diversi degli avversari. Eccezionale la sua media al termine dei diciotto giri: 108,413 km/ora. Questa velocità, che è tanto più rilevante essendo ottenuta sul mare, è dovuta alle perfette condizioni del «campo» di gara: la bora ha, infatti, eliminato la fastidiosa onda di scirocco che sabato pomeriggio aveva fatto rinviare la competizione.

Alle spalle di Todeschini, che ha concluso con il tempo di 42' e 13 secondi, Michele Alippi del Club Lago di Lecco, a un giro, e Antonio Consonni, primo della categoria 5000, a tre giri con il tempo di 45' 6 secondi.

Avendo vinto cinque prove su sei, Todeschini ha conquistato anche il titolo italiano. Domenica prossima sarà impegnato in Germania nel campionato europeo, che lo vedrà successivamente anche in Austria; se ottiene dei buoni risultati potrebbe entrare in lotta per il titolo europeo.

La prova del campionato giovani, che ha preso il via alle 11,25 e si è sviluppata su dieci giri per complessivi 42 chilometri, ha visto al via solo tre equipaggi. Ciononostante avrebbe potuto esserci una lotta interessante tra Malavasi e Rizzi, se quest'ultimo non fosse caduto subito dopo la partenza, perdendo un giro.

È stata così una gara senza storia; Malavasi ha preso la testa e l'ha mantenuta sino alla fine. Da rilevare anche la tenuta dell'unica donna in gara, la triestina Sinico, che al suo debutto nella categoria giovani ha concluso il percorso a tre giri dal primo. Il giro più veloce è stato di Rizzi, alla media di 83,767.

Da segnalare, infine, l'allungamento del percorso rispetto a quanto previsto; le boe in direzione di Trieste sono state spostate, portando così la lunghezza del giro a 4,200 metri, allo scopo di eliminare il mare incrociato dovuto ai frequenti passaggi in boa. Una scelta verso la massima sicurezza per i concorrenti, che va a tutto onore degli organizzatori.

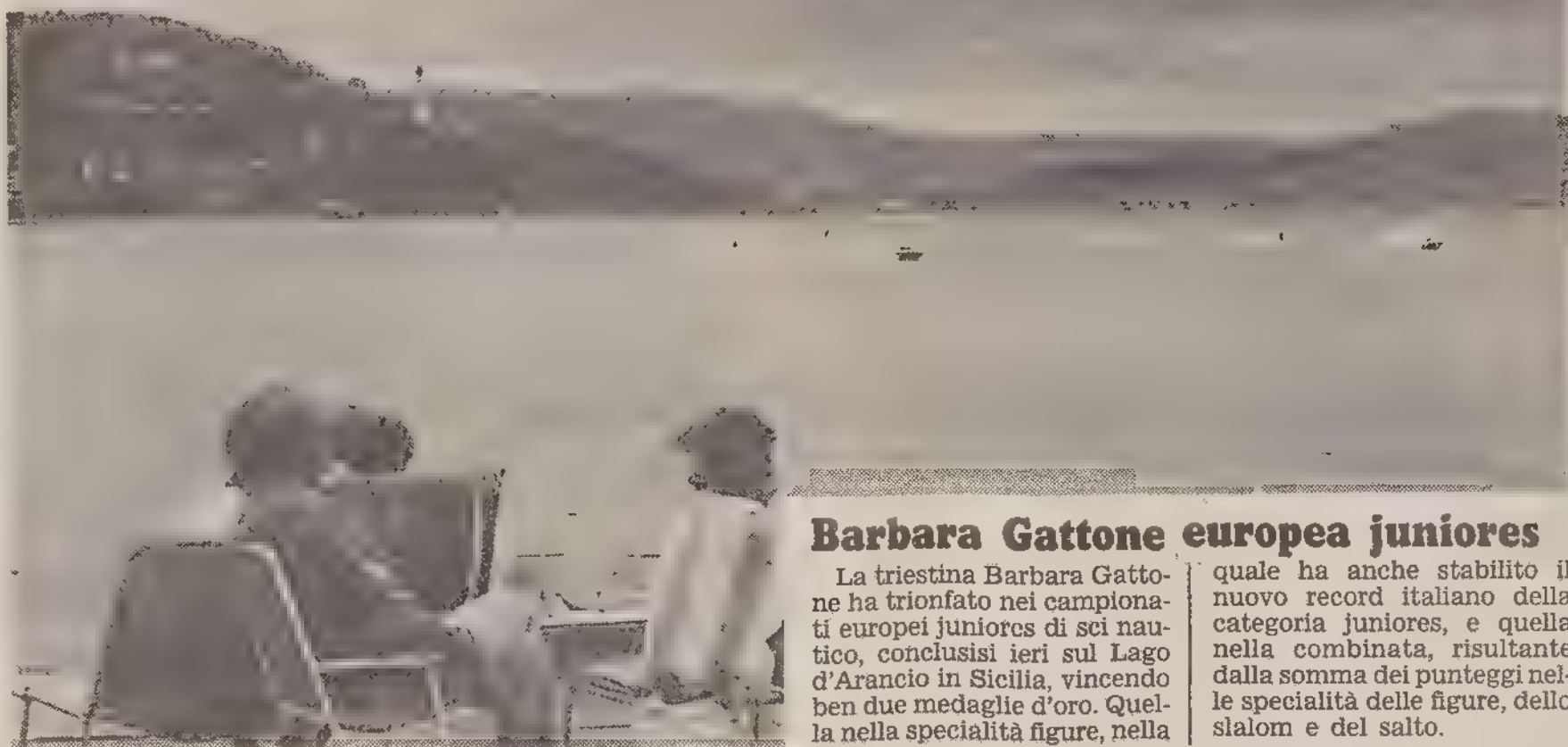
Giuseppe Palladini

Le classifiche

Campionato italiano assoluto: 1) Todeschini (Formi Dell'Oro) C.N. Garlate; 2) Alippi (Di Lello - Togni) C. Lago di Lecco, a 1 giro; 3) Consonni (Di Lello - Redaelli) C.N. Garlate, a 3 giri; 4) Mascheroni (Miscolini - Riva) C.N. Garlate, a 4 giri; 5) Giorgini W. (Cenni - Giorgini F.) C.N. California, a 4 giri; 6) Manici (Rizzi - Manfredi) S.C. Torricelli, a 5 giri.

Ritirati: Furlan, Gosùsa.

Campionato italiano giovani: 1) Malavasi S. (Malavasi I. - Spagnoli) S.C. Boretto, 35'02. 1/100; 2) Rizzi P.L. (Rizzi F. - Manici) S.C. Boretto, 35'53. 8/100; 3) Sinigo (Franza - Giorgini) S.C. California, 38'44" 8/100.



In alto William Giorgini, del Club sci nautico California, che ha debuttato nella categoria «5000» aggiudicandosi il terzo posto; qui sopra alcuni appassionati mentre seguono la gara

Barbara Gattone europea juniores

La triestina Barbara Gattone ha trionfato nel campionato europeo juniores di sci nautico, conclusosi ieri sul Lago d'Arancio in Sicilia, vincendo ben due medaglie d'oro. Quella nella specialità figure, nella

quale ha anche stabilito il nuovo record italiano della categoria juniores, e quella nella combinata, risultante dalla somma dei punteggi nelle specialità delle figure, dello slalom e del salto.

TENNISTI DI LEVATURA NAZIONALE A GORIZIA E A MONFALCONE

Pellicani vince il «Baum» e oggi via al «Visentin»

GORIZIA — Enrico Pellicani, battendo in finale Sergio Venturi si è aggiudicato l'11.ª edizione del trofeo «Memorial Giovanni Baum» di tennis. La manifestazione riservata a giocatori di classifica B3, B4 e C è stata riudiversa sia sul piano sportivo che in quello del pubblico che ha seguito numerosissimi tutti gli incontri in programma.

Pellicani un maestro di tennis milanese che gioca per i colori del Tennis Club Malaspina di Milano, sin dalle prime partite era diventato il beniamino del pubblico per il suo gioco brillante e nel cui repertorio figurano anche tuffi alla Panatta.

Testa di serie numero 2 Pellicani sulla strada del successo aveva trovato qualche difficoltà a superare il concittadino Turra, ma alla fine era riuscito a prevalere grazie alle sue notevoli doti agonistiche. Nella finale il vincitore del trofeo Baum aveva iniziato alla grande ed era riuscito a chiudere il primo set per 6 a 1 di fronte a un Venturi che sembrava frastornato dal rovescio lufato del milanese che preannunciava una discesa a rete.

Venturi che nei quarti aveva eliminato il testa di serie numero 1 del torneo però non si scoraggiava e nel secondo set riusciva a riportarsi in partita e rendere la vita dura a Pellicani con una serie di volée ben piazzate. Il set finiva così al tie break (9 a 7) per Venturi dopo che Pellicani aveva buttato via due match balls. Nella terza e decisa partita ambedue i giocatori tenevano il proprio servizio fino all'ultimo, poi Pellicani sul 5 a 4 a suo favore approfittava di due errori dell'avversario e riusciva a chiudere la partita in suo favore.

Nella finale del singolare femminile la trevisana Anna Benzon, già vincitrice dell'edizione dello scorso anno, ha bissato il successo a spese della romana Claudia Gregori, una giocatrice che due anni fa era classificata al sedicesimo posto assoluto in Italia.

La Benzon, che predilige il gioco da fondo campo, era brava ad approfittare delle non perfette condizioni fisiche dell'avversaria che accusava dolori alla schiena. La partita era un monologo della giocatrice trevisana che dopo essere stata in svantaggio per 3 a 2 nel primo set innaveva una serie positiva che la portava alla vittoria finale.

Alla fine sono seguite le premiazioni, effettuate dal presidente del circolo organizzatore «Aldo Zaccarelli» col Nicola Apa, a cui hanno partecipato le maggiori autorità cittadine.

I risultati: finale singolare maschile: Pellicani (Tc Malaspina Milano) - Venturi (Tc

Virtus Bologna) 6-1, 6-7, 6-4. Singolare femminile: Benzon (Tennis Club Treviso) - Gregori (Tc Grosseto) 6-3, 6-1.

Antonio Gaier

Tennis di grande levatura e di risonanza nazionale, in programma a Monfalcone.

I campi della società tennistica di via Cosulich, infatti, ospiteranno giornalmente, dalle 9 all'imbrunire, gli incontri della sesta edizione del trofeo «Costruzioni Visentin», la cui attuale edizione è resa tecnicamente più qualificata dalla partecipazione di giocatori di classifica B3, B4 e C.

Il fatto che nel corso della stagione tennistica nazionale, i tornei riservati ad atleti semiprofessionisti di categoria B si contano in una decina o poco più, dà l'idea della ghiotta occasione per appassionati e praticanti, offerta dall'iscrizione, al torneo Visentin, delle migliori forze tennistiche, provenienti anche dalle altre regioni d'Italia.

A settembre gli italiani

I campionati italiani individuali di tennis «B» si svolgeranno a Trieste dal 1.º al 7 settembre prossimi. I campionati italiani di serie B costituiscono il più importante appuntamento tennistico dell'anno, dopo i campionati assoluti. Da sempre, da quando cioè sono stati istituiti, rappresentano l'espressione del tennis medio in Italia nel senso che, al di là delle punte rappresentate dai giocatori di prima categoria, la serie B è il vero serbatoio del tennis italiano. Dal punto di vista tecnico, i campionati triestini promettono una passerella di tutti i giovani talenti più interessanti, giocatori destinati in futuro alla Davis. E la presenza ai campionati di tutto lo staff federale a partire da Adriano Panatta conferma l'importanza (anche elettorale) che essi comportano.

Trieste per aggiudicarsi questo torneo, ha visto la concorrenza agguerrita di decine di circoli che sono in «lista d'attesa» da anni.

per capire, affrontare e risolvere il tuo problema.

PREVENZIONE

- CAPIRE:** Il ciclo vitale del capello ha tre fasi ben distinte: l'Anagen, ovvero la fase di crescita, nel quale le cellule si moltiplicano e il capello si allunga e si ingrossa; il Catagen, in cui inizia la fase di riposo; il Telogen, durante il quale il capello è ormai una struttura inerte che si prepara a cadere.
- AFFRONTARE:** Cause ereditarie, patologiche, traumatiche o di errata alimentazione possono influire sul delicato equilibrio del ciclo di ricambio. I Tricologi dei Centri KAPIL, con un check-up (o tricogramma) completo del capello, possono analizzare meglio queste cause ed aiutarvi ad affrontarle.
- RISOLVERE:** Si interviene per recuperare quei capelli che sono già in inizio fase di necrosi, con stimolazione di zone ed organi distratti dalla loro funzione. Con una visita specialistica si stabiliscono gli interventi interni, che, accompagnati da cure esterne, favoriscono la fase Anagen, riproponendo il ricambio fisiologico.

TRAPIANTO

- CAPIRE:** La calvizie, che si manifesta già dai primi anni del ricambio fisiologico con danni di notevole proporzione, è spesso ereditaria e irreversibile. A differenza di ciò che comunemente si crede, la calvizie si manifesta sovente ai di sotto dei trentenni.
- AFFRONTARE:** I medici dei Centri KAPIL, vista l'area, vista la mobilità cutanea, appurato che non vi siano motivazioni patologiche che impediscano l'intervento, procedono alla definizione di un programma che si identifichi con le esigenze e le caratteristiche del paziente.
- RISOLVERE:** La riduzione della calvizie avviene secondo il programma stabilito, con interventi di trapianto di isole (prelievi di 3/4 mm. di diametro) o per riduzione di zone o entrambi. Tutte le soluzioni proposte vengono eseguite in anestesia locale e non prevedono degenze. Tale metodo (detto di ORENTREICHT), eseguito da chirurghi esperti, garantisce la crescita fisiologica dei capelli.

International Hair Transplant Association
Trapianto chirurgico di capello vivo

INFOLTIMENTO

- CAPIRE:** La calvizie genetica irreversibile, se trascurata, porta a danni di proporzioni tali da non lasciare alternativa che ad un'unica soluzione: quella di ricostruire, con peculiarità, la parte necessaria.

AFFRONTARE: Il metodo tricoimplantologico TIMS (di cui i Centri KAPIL si avvalgono) ideato da un medico italiano ci consente di impiantare

CAPELLI VERI

di colore naturale, direttamente nella cute.

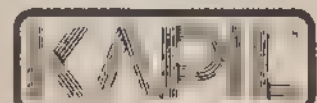
L'intervento, di esclusiva competenza medica specialistica, risulta decisamente non traumatico.

tims

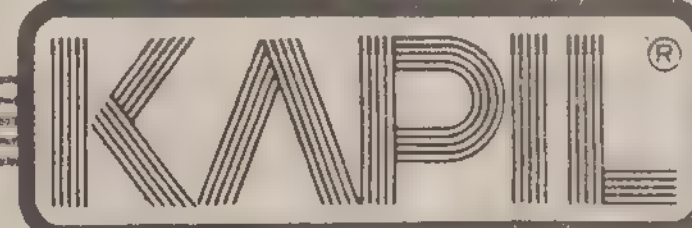
Tricoimplantologia metodo dr. Santi.

- RISOLVERE:** I risultati, sia dal punto di vista medico, che da quello estetico, sono eccellenti, tali, ad esempio, da rendere impossibile distinguere un capello impiantato da uno vitale.

Indirizzi Centri



UDINE - Via Paolo Sarpi, 18 - Tel. 0432 / 208.921
PORDENONE - C.so Garibaldi, 47 - Tel. 0434/24.940



Capisce i capelli

Basket: a Lignano prime verifiche per le regionali

CONCLUSA A SABBIAADORO LA «TRE GIORNI»

Stefanel battuta dalla Fantoni ma vincitrice del torneo 1986

Fantoni - Stefanel 101-90 (54-55)
FANTONI: Vio 1, Fusatti, Turel, Tombolato 19, Bettarini 18, Scheffer 12, Ottaviani 31, Milani, Solfrini 20; n.e. Maran e Sguassero. AII. Bordini.
STEFANEL: Bobichio 26, Fischetto 6, Gatto 4, Favero, Colmani, Riva 2, Vitez 2, Feitl 37, Bertolotti 7, Tasso 4; n.e. Gambelli. AII. Tanjevic.
ARBITRI: Deganutti e Zancanella.
NOTE: Tiri liberi: Fantoni 31 su 39; Stefanel 16 su 20. Tiri da tre punti: Bobichio 2 su 7, Fischetto 0 su 2, Bettarini 0 su 1.

Giomo-Segafredo 100-97 (55-57)
GIOMO: Brusamarello 7, Barbiero 4, Spillare 18, Seebold, Radovanovic 24, De Piccoli 4, Dallapag 37, Nicoletti, Greco 6. N.e. Guerra e Giovanella. AII. Zorzi.
SEGAFREDO: S. Mitchell 32, Corpaletti, Marusic 11, Gilardi 2, Ardesi 39, Lorenzi 5, Bullara 9, C. Mitchell 10. N.e. Sala, Devetti, Borsi, Stramaglia. AII. Medeot.
ARBITRI: Munier e Giorato.
NOTE: Tiri liberi: Giomo 17 su 20; Segafredo 8 su 12. Usiti per cinque falli: Marusic. Tiri da tre punti: Brusamarello 0 su 3, Spillare 2 su 2, Dallapag 1 su 4, S. Mitchell 2 su 6, Marusic 1 su 3, Ardesi 5 su 9, Bullara 1 su 3.

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — 1) Stefanel, 2) Giomo, 3) Segafredo, 4) Fantoni. Trieste ha bissato a Lignano Basket l'unico successo ormai lontano del 1986 ma ha mancato il 66-87 e ha perso di vittoria perdendo nell'ultima giornata con la Fantoni tradizionale bestia nera.

Strepitoso Dave Feitl. «Non ho dubbi — ha detto Tanjevic — vogliamo che sia il nostro primo americano». C'è però un problema all'orizzonte: Dave ha chiesto di tornare per qualche giorno in America per sistemare alcune cose. «Il pericolo ora — ha detto il g.m. Sarti — è che Houston voglia rivederlo, ma noi gli staremo alle calcagna».

La sconfitta di ieri ha macchiato solo in parte la prestazione complessiva della Stefanel. I triestini partono con Bobichio, Vitez, Gatto, Tasso e Feitl. La Fantoni schiera Bettarini, Ottaviani, Solfrini, Tombolato e Scheffer. Le squadre si lanciano subito alla carica e il tabellone è in allarme. Bobichio è un micidiale martello percuore: va in entrata tra mille giganti, segna, prende un tiro libero, sbaglia, acciuffa il rimbalzo e riparte.

Si gioca con un americano per parte: Wright è in borghese, e il secondo yankee triestino deve arrivare. Feitl è uomo di ghiaccio, freddo e sicuro, ma non lesina i tuffi sul pallone. Per la prima volta entra in campo il giovanissimo Favero.

Quando tenta il tiro lo sbaglia, ma c'è Tasso al rimbalzo che realizza: è la nuova linea giovane Stefanel.

Al rimbalzo perde la battaglia e impara a favore degli italiani. Dopo dodici minuti la Fantoni fa il primo break:

Ma ecco che Bettarini si

ricorda di avere organizzato il

torneo e vuole onorarlo: com-

batta, trova i tiri giusti, pre-

nde addirittura i rimbalzi. La

Fantoni tiene un buon ritmo e

buone medie; a metà ripresa

torna in partita: 71-71. Per tut-

to il secondo tempo c'è Tom-

bolato che marca Feitl. Scheff-

er che non ce la faceva a

tenere deve «piegare» su

Riva.

A sei minuti dalla fine con

un contropiede di Bettarini

sei punti per la Fantoni: 81-75.

Feitl sbaglia il tiro, Favero

perde la palla: 11 punti per la

Fantoni, 86-75 a 4'15" dalla

chiusura. Solfrini va a schia-

ciare, solo Feitl ci tiene in

barra ma i minuti scorrono.

L'ultima speranza sono le

«bombe» di Bobo, ma ne cen-

tra una e ne sbaglia tre: chie-

dergli anche questo sarebbe

troppo.

La Giomo Venezia ha con-

quistato il secondo posto

sconfiggendo la Segafredo do-

po aver già superato sabato la

Fantoni.

Gorizia ha svelato comu-

ne una abbastanza solida in-

telaiatura di squadra e ha tro-

vato con Steve Mitchell un

più che discreto regista. Il

fureto nero deve forse elimi-

nare qualche funambolismo

di troppo che appesantisce

l'azione ma dimostra un gran

controllo di palla e sa smarca-

re a dovere i compagni e ha

confidenza con il tiro. Al con-

trario il suo omonimo Carl

Mitchell ha la mano quadra

ma in complesso è rimbalzista

e stoppatore eccezionale. Può

bastare alla Segafredo se Ar-

desi, Bullara e Marusic garan-

tiscono un buon bottino di

piazzi.

È troppo sbilanciata sugli

stranieri, invece, su Radova-

novic, ma soprattutto su Dal-

paglie la Giomo che in A1

avrà vita durissima. I suoi

giovani sono ancora acerbi e

poco carismatici e registi.

Gorizia ha fatto scintille nel

primo tempo con gioco brioso

e contropiede, raggiungendo

anche 13 punti di vantaggio.

La Giomo è passata avanti a

meno di cinque minuti dalla

fine sul 90-88. Finale punto a

punto e vittoria in fotocopia

della Giomo con i goriziani

che perdono la palla del sor-

passo a 11" dalla sirena per

infrangere di passi.

Silvio Maranzana

(Foto Mash)

Dave Feitl nella palestra di Lignano

(Foto Mash)

SECONDO IL NUOVO COACH, LA STEFANEL FARÀ UN CAMPIONATO DI VERTICE

Tanjevic: «Lottiamo per i primi due posti»

«All'inizio stenteremo, ma i play-off sono alla nostra portata» — «Esploderà Bobichio»

LIGNANO — «Stato tranquillo: domani a Chiarbola vedrete una squadra spettacolare e piacevole, anche se non saremo ancora quelli del campionato».

Bogdan Tanjevic fa questa promessa ai tifosi della Stefanel per la partita di debutto della nuova squadra a Chiarbola, domani sera alle 20.30 contro lo Slovan Lubiana, in un match valido per il torneo Alpe Adria. Quando invece sarà quella del campionato, la Stefanel lotterà per i primi due posti della classifica di A-2 che daranno diritto, oltre che alla promozione, alla disputa del play-off per lo scudetto.

Il coach parla chiaro: «Desio con Mentasti, Codevilla, Flowers e Barivera e le quattro retrocesse, cioè Trieste, Napoli, Treviso e Reggio Calabria, sono le squadre favorite per la conquista di quei due posti. Noi che siamo una formazione giovane all'inizio un po' stenteremo. Ho detto che stenteremo, non che perderemo: i play-off sono alla nostra portata».

La prima fase di preparazione è terminata, ma all'inizio del campionato manca quasi un mese. Eppure Tanjevic può già fare un bilancio al di là dei responsi del Lignano Basket, perché la Stefanel è stata la prima squadra italiana a radunarsi già a metà luglio e in montagna ha fatto due partite, amichevoli con la Mobilgirgi.

«La squadra si sta abituando a giocare ad alti ritmi, a sacrificarsi, a impegnarsi in difesa, a lottare sotto i tabelloni. Ci stiamo avvicinando al massimo della condizione fisica, siamo pronti a ridurre i ritmi dell'allenamento (finora sette ore al giorno)».

«Quanto ai singoli, Favero e Bonventi, i due diciassettenni, stanno già dimostrando di poter giocare in A-2. Gatto, Tasso e Gambelli, provenienti dalle serie minori, hanno fatto progressi micidiali. Riva sarà una presenza necessaria nei momenti cruciali. Bertolotti e Vitez sono encomiabili per l'impegno».

«Stigato, Tanjevic azzarda: «Se devo dire quale sarà la vera sorpresa della Stefanel di quest'anno, dico che esplodeerà Walter Bobichio. Ha un tiro incredibile, penso che in un paio d'anni salirà al vertice del basket nazionale».

«Questo non significa — continua il coach — che Bobichio toglierà spazio a Fischetto. Francesco, nonostante sia da pochi giorni con noi e abbia una botta proprio al ginocchio operato, si sta inserendo bene. Con il nostro tipo di difesa aggressiva, la sua statura è un vantaggio e non un handicap, e poi lui è l'uomo fondamentale per il nostro contropiede. Comunque ruoterò molto i giocatori in campo: potrò schierare un quintetto con Fischetto, Bobichio assieme, oppure anche senza nessuno dei due».

Tanjevic è sempre più convinto che entro tre anni la Stefanel arriverà nella parte alta della classifica di A-1. «Forse fra tre anni non ci saranno in squadra molti dei ragazzi di oggi, perché ci dovrà essere una selezione continua. Di questi comunque vi dico che a quell'epoca due saranno in nazionale».

S. M.

Dave Feitl, un fisico da Tarzan

LIGNANO — Dave Feitl è grande e grosso due volte Colmani, oppure una volta e mezzo Riva. «Ha fatto potenzialmente un handicap, e poi lui è l'uomo fondamentale per il nostro contropiede. Comunque ruoterò molto i giocatori in campo: potrò schierare un quintetto con Fischetto, Bobichio assieme, oppure anche senza nessuno dei due».

Tanjevic è sempre più convinto che entro tre anni la Stefanel arriverà nella parte alta della classifica di A-1. «Forse fra tre anni non ci saranno in squadra molti dei ragazzi di oggi, perché ci dovrà essere una selezione continua. Di questi comunque vi dico che a quell'epoca due saranno in nazionale».

S. M.

«Questo non significa — continua il coach — che Bobichio toglierà spazio a Fischetto. Francesco, nonostante sia da pochi giorni con noi e abbia una botta proprio al ginocchio operato, si sta inserendo bene. Con il nostro tipo di difesa aggressiva, la sua statura è un vantaggio e non un handicap, e poi lui è l'uomo fondamentale per il nostro contropiede. Comunque ruoterò molto i giocatori in campo: potrò schierare un quintetto con Fischetto, Bobichio assieme, oppure anche senza nessuno dei due».

Tanjevic è sempre più convinto che entro tre anni la Stefanel arriverà nella parte alta della classifica di A-1. «Forse fra tre anni non ci saranno in squadra molti dei ragazzi di oggi, perché ci dovrà essere una selezione continua. Di questi comunque vi dico che a quell'epoca due saranno in nazionale».

S. M.

«Questo non significa — continua il coach — che Bobichio toglierà spazio a Fischetto. Francesco, nonostante sia da pochi giorni con noi e abbia una botta proprio al ginocchio operato, si sta inserendo bene. Con il nostro tipo di difesa aggressiva, la sua statura è un vantaggio e non un handicap, e poi lui è l'uomo fondamentale per il nostro contropiede. Comunque ruoterò molto i giocatori in campo: potrò schierare un quintetto con Fischetto, Bobichio assieme, oppure anche senza nessuno dei due».

Tanjevic è sempre più convinto che entro tre anni la Stefanel arriverà nella parte alta della classifica di A-1. «Forse fra tre anni non ci saranno in squadra molti dei ragazzi di oggi, perché ci dovrà essere una selezione continua. Di questi comunque vi dico che a quell'epoca due saranno in nazionale».

S. M.



L'allenatore Tanjevic dà consigli ai suoi ragazzi

(Foto Ramati)

Europei juniores bronzo per l'Italia

VOCKLABRUCK — La nazionale italiana ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati europei juniores in corso in Austria, superando la Riga per 33-35 (38-37).

CON L'INGAGGIO DI MITCHELL

Segafredo: fatta per nove decimi

LIGNANO — Con l'ingaggio del play Steve Mitchell, folletto nero uscito quest'anno dall'università, seconda scelta di Washington, la Segafredo Gorizia '86-87 è fatta per nove decimi. Il nome del secondo americano lo si saprà venerdì, quando il coach Walid Medeot sceglierà tra Reggie Hanna, in prova da una decina di giorni ma ora fermo per una caviglia malconca, e Carl Mitchell, sceso sul parquet per la prima volta a Lignano, dove ha sfoderato un'elevazione «mostrosa».

«Li metterò in campo assieme — spiega Medeot — nella partita che giocheremo mercoledì a Gorizia contro l'Arenas Cantù e poi un'amichevole a porte chiuse con la Fantoni. Venerdì sera deciderò. Hanna è più preciso al tiro e può darci un maggior bottino di punti — continua il coach — ma Mitchell è più potente e più forte in difesa. Devo pensarci bene».

Gorizia, come Trieste, ha deciso di investire nel futuro, puntando sui giovani, anche se la società isontina si è trovata a fare i conti con problemi di bilancio: «Per questo motivo — spiega Medeot — se ne sono andati Siligoi alla Pepper, Biaggi in prestito al Pistoia e Nobili».

All'ultima ora di mercato sono stati però ingaggiati due giovani molto interessanti, provenienti dal vivaio di Cantù: Sala e Gilardi, che già a Lignano ha fatto vedere grosse potenzialità. Con l'arrivo dei due lunghi italiani, si è potuto puntare sul play americano e assicurare così lo spettacolo, perché Mitchell ha già dimostrato di essere, quanto a funambolismi, un piccolo Wright.

«Ma noi daremo spazio anche ai nostri giovani — dice Medeot — ai goriziani Borsi e Stramaglia, al triestino Lorenzi, che già da due anni è con la Segafredo, e più in là all'udinese Corpaletti». Da esempio a questi giovani saranno Ardesi e Marusic, che restano due certezze nella formazione goriziana.

Medeot è intenzionato a dare alla squadra un gioco

frizzante e spettacolare, puntare molto sul contropiede. Il problema maggiore è che ben quattro giocatori, Borsi, Stramaglia, Bullara e Sala, stanno facendo il militare e quindi non possono avere continuità di allenamenti.

La resa della formazione in campionato sarà logicamente condizionata dagli alti e bassi che caratterizzano le prestazioni dei giocatori meno esperti, per cui il coach non fa castelli in aria: «Il nostro obiettivo — dice — è di metterci subito al riparo da ogni pericolo di retrocessione e di conquistare quel decimo posto che permette l'ammissione ai play-off. Se poi saremo ancora in corsa per la A-1, non ci tireremo indietro».

«Non ho dubbi — ha detto Tanjevic — vogliamo che sia il nostro primo americano». C'è però un problema all'orizzonte: Dave ha chiesto di tornare per qualche giorno in America per sistemare alcune cose. «Il pericolo ora — ha detto il g.m. Sarti — è che Houston voglia rivederlo, ma noi gli staremo alle calcagna».

La sconfitta di ieri ha macchiato solo in parte la prestazione complessiva della Stefanel. I triestini partono con Bobichio, Vitez, Gatto, Tasso e Feitl. La Fantoni schiera Bettarini, Ottaviani, Solfrini, Tombolato e Scheffer. Le squadre si lanciano subito alla carica e il tabellone è in allarme. Bobichio è un micidiale martello percuore: va in entrata tra mille giganti, segna, prende un tiro libero, sbaglia, acciuffa il rimbalzo e riparte.

Si gioca con un americano per parte: Wright è in borghese, e il secondo yankee triestino deve arrivare. Feitl è uomo di ghiaccio, freddo e sicuro, ma non lesina i tuffi sul pallone. Per la prima volta entra in campo il giovanissimo Favero.

BARDINI: «IL NOSTRO OBIETTIVO È LA SALVEZZA»

Udine, unica regionale in A1

LIGNANO — Compito ingrato quest'anno per Udine: rappresentare da sola il Friuli-Venezia Giulia in serie A/1. Claudio Bordini, bambino prodigo tra gli allenatori, dato che è più giovane anche di molti giocatori, sta con i piedi per terra: «Il nostro obiettivo — dice — è la salvezza, nulla di più». Guai a parlargli di centroclassifica. Gli anni gloriosi della Snaidero, dunque, sembrano rimanere lontani.

La società ha operato intelligentemente sul mercato, mutando la formazione per sei decimi, ma la mancanza di grande disponibilità finanziaria non ha permesso piazze. «Avevamo avuto i soldi — dice Bordini — avremmo preso Bryan. Stiamo provando Scheffer che non è un trascinatore, ma può essere un giocatore importante».

I tentennamenti di Wright ad accettare la riconferma a Udine e poi il suo infortunio alla mano sinistra, hanno condizionato la preparazione della squadra. «Siamo indietro — dice il Coach —. Metter su gli schemi senza il play titolare è un grosso problema. Inoltre Silvestrin è da tempo fermo per problemi alla schiena, mentre Milani ha ripreso solo qui a Lignano, dopo cinque giorni di sosta per un lutto in famiglia».

«Sono comunque abbastanza soddisfatto dell'impegno e della professionalità dimostrata dai giocatori: in particolare Ottaviani si sta dimostrando particolarmente prezioso, Solfrini fa vedere grandi potenzialità, nel Bancoroma giocava poco, ora ha grande sete di rivincita, Tombolato a 31 anni parte per la prima

volta in quintetto base in serie A/1. Bettarini è sempre utile, Vio e Fusatti allungano la panchina che l'anno scorso era un po' corta».

La Fantoni è impegnata prima di tutto a conquistare il pubblico friulano, che si sta riavvicinando al basket dopo qualche anno di disaffezione: da qui la propaganda nelle scuole, la creazione di nuovi club, la scelta dei giocatori motivati sotto il profilo umano.

«Mi auguro che questa squadra sia più forte di quella della promozione — conclude Bordini —. L'altro anno siamo stati la formazione che ha segnato di più tra A/1 e A/2, vogliamo ripeterci giocando un basket veloce, ma vogliamo anche migliorare in difesa e prendere meno canestri».

Petrovic fra due anni negli Usa?



UDINE — L'asso jugoslavo del Cibona Zagabria, Drazen Petrovic, potrebbe giocare tra due anni in una squadra professionistica statunitense. Lo ha detto lui stesso a San Leonardo, un paese ad alcune decine di chilometri da Udine, dove nei giorni scorsi ha visitato la «Kronos-Benco», società che sponsorizza la formazione jugoslava campione d'Europa di basket (nella foto di Mario Magajna).

«Non ho detto di no al Portland — ha precisato il giovane fuoriclasse — per il momento posso dire solo che giocherò ancora due anni in Jugoslavia, poi si vedrà».

Petrovic, 21 anni, considerato il miglior giocatore in assoluto ai recenti campionati del mondo, dove la Jugoslavia ha conquistato il bronzo dietro Usa e Urss, ha escluso la possibilità di giocare con un club italiano. «Per il momento non mi interessano queste proposte».

Il «Mozart» del basket mondiale — che quest'anno giocherà per vincere lo scudetto jugoslavo e la Coppa delle coppe — ha anche espresso alcune valutazioni sul basket italiano. «I due americani per club — ha precisato — tolgono spazio ai giovani italiani».

AL LAVORO LE RAGAZZE DI CRISMAN CHE FARANNO LA A1

Umile ma non per questo dimessa Ecco la Sgt '86-87 di Katie Boswell

Umile ma non per questo dimessa. La Sgt edizione 1986-87 sarà così. I proclami sono banditi, non si inseguiranno particolari obiettivi di classifica. «Paremo un campionato dignitoso, questo sì, ne sono convinto». Questo di Crisman è una promessa più che una scommessa. Ci sono anche altri successi che stanno altrettanto a cuore al tecnico triestino: acquisire una nuova mentalità alla squadra e riconquistare un pubblico che recentemente ha alquanto raffreddato il proprio entusiasmo.

La formazione biancoceleste incomincia oggi la preparazione e il programma è già «spietato»: seduta atletica al mattino, fondamentali e schemi in serata al Palasport. Si attacca subito con un buon carico di lavoro. Forse per la prima volta le ragazze triestine avranno sin dall'inizio al loro fianco la straniera: Katie Boswell è arrivata ieri portando con sé una gran voglia di fare bene. Crisman giura sulla bontà del materiale tecnico e umano a sua disposizione.

«Se saremo consci del nostro valore potremo prenderci delle belle soddisfazioni. Voglio che la squadra riesca a imporre il proprio gioco. Il nostro credo sarà vietato arrendersi. Non voglio nessuna alzata bandiera bianca di fronte alle avversarie prima della fine della partita. Se perderemo, beh, vorrà dire che gli altri si saranno dimostrati più forti. Ma arrendersi prima del tempo mai».

Sarà l'ennesimo torneo nel segno del Primigi, questo lo dicono e lo sanno tutti. Come se non fossero già sufficientemente competitive prima, le vicentine si sono addirittura rinforzate strappando Mali Pomilio al Pescara che se l'è coccolata e tenuta stretto fino all'ultimo. E poi, dietro alle vicentine? «Direi le solite» risponde Crisman. «Le milanesi hanno ingaggiato la Pirani, bel colpo, mentre l'Ancona è in fase di crescita. E poi tutte e nessuna. Potrebbe essere l'anno del neopromosso Priolo o del Cesena oppure magari proprio della Sgt. Bisognerà vedere inoltre il rendimento



La Ginnastica 1986-87

HUEZ Maria Grazia, 20 anni, 171 cm, ruolo play
COLOMBAN Sabrina, 19 anni, 177 cm, ruolo guardia
PAVONE Franca, 23 anni, 165 cm, ruolo play
BORGHESI Elisabetta, 19 anni, 160 cm, play
DIVIACCO Giuliana, 20 anni, 176 cm, guardia
BESSI Lorenza, 20 anni, 180 cm, guardia-ala
MEUCCI Carolina, 16 anni, 183 cm, ala
BOSWELL Katie, 24 anni, 181 cm, guardia-ala
TRAMPUS Grazia, 21 anni, 187 cm, ala-pivot
MONTPI Marina, 26 anni, 193 cm, pivot

delle nuove straniere. Parma ha preso la lunga Donovan mentre Cesena ha Paula, una delle due gemelle McGee. Parma, la più forte, è rimasta però negli States».

Agli ordini di Crisman si allenano sia la Diviacco sia la Gori. Una delle due però dovrà tra breve trasferirsi a Muggia, rispettando un accordo fissato in occasione dell'arrivo della Bessi nella parrocchia biancoceleste. «Probabilmente toccherà alla Gori. La Colomban attualmente è infortunata e la Diviacco, guardia pure lei, mi può fare comodo. Egoisticamente terrei con me anche la Gori ma mi rendo conto che ha bisogno di giocare e non voglio sacrificarla. A Muggia avrebbe un ruolo da protagonista e potrebbe meglio mettere in mostra le sue qualità».

«Non è questo l'unico dilemma. C'è un'altra «ics»

nel quadri tecnico della Sgt: manca ancora l'aiuto allenatore. Il debutto della squadra è fissato per il 5 settembre, serata inaugurale del torneo «Riviera di Muggia». «È un po' presto» quasi si giustifica Crisman. «Saremo appena all'inizio della preparazione, non aspetterei troppo. Sarà tuttavia interessante misurarsi con il Cesena, una nostra diretta concorrente in A1. Quella sarà una giornata importante soprattutto per Franca Pavone. Il Cesena, naturalmente, non c'entra per niente. Il 5 settembre la biondissima play si sposerà con Paolo Moschini (e pure a lui il basket è piuttosto familiare, gioca infatti nell'Inter 1904 in serie D). E non è escluso che svestirà dell'abito nuziale, indossi calzoncini e maglietta per giocare in serata».

È difficile, tuttavia, che in tale data ci possa essere un marchio pubblicitario accanto allo stemma sociale sulle maglie triestine. La caccia al lo sponsor continua. Non mancano le «voci» ma, mancando conferme ufficiali, nessuna merita affidamento.

Roberto Degraffi

Greg Stokes è arrivato a Bologna

BOLOGNA — Greg Stokes, il nuovo pivot della Dietor, è arrivato a Bologna ed è subito andato a conoscere i suoi compagni e l'allenatore Garbani nella palestra in cui lunedì scorso la squadra bolognese ha cominciato la preparazione.

Alto 2,08, 23 anni appena compiuti, Stokes ha giocato per tre anni nella Iowa University (già manca un esame per la laurea in economia), prima di passare professionalmente nella scorsa stagione con i Philadelphia 76ers. Prenderà il posto di Joe Meriwether (che martedì scorso aveva comunicato dagli Usa la rinuncia ad una probabile conferma). L'altro straniero della Dietor (al posto di Sam Williams) è Marty Byrnes, l'anno scorso a Brindisi.

Pallamaro: al lavoro i campioni d'Italia

UNO JUGOSLAVO CHE ARRIVA DALLA SPAGNA

Il nuovo straniero si chiama Cizmic

Dopo più di due mesi di latitanza, cominciano ad arrivare i primi segnali di fumo da parte della tribù verduca. Il "grande capo" Lo Duca ha rifiutato martedì scorso i suoi guerrieri. Come dire che sono al nuovo sul piede di guerra per ottenere lo scalpato rappresentativo del nono scudetto. Durante la scorsa settimana la Cividin si è accampata al mattino al palasport dove il "grande capo" ha iniziato a torchiare i suoi ragazzi con tutta una serie di esercizi fisici e con corse scioglisciolini e forse anche scioglisciolini dato che dopo questi mesi di sosta qualcuno si sarà sicuramente presentato al raduno con un paio di chili di troppo (non è certo il caso di Pischianz che come capitano del resto deve dare il buon esempio). Al pomeriggio, non appena smaltita la fatica mattutina, la cura di Lo Duca prevede i primi approcci con la palla su un campo di pallamaro all'aperto realizzato su un terreno dello sponsor Mario Cividin. Si andrà avanti fino al 10 settembre.

Tra i verduchi c'è un nuovo guerriero. E' lo jugoslavo Milorad Cizmic nato il 16 ottobre del 1956. Si tratta di un mancino che ricopre abitualmente il ruolo di terzino destro. Conosce il campionato italiano come le sue tasche dato che ha militato un anno nel Conversano e due nello Scafati. La scorsa stagione Cizmic, un bestione di 1,92 metri per 89 kg con il naso schiacciato come un boxer, se ne è andato a giocare in Spagna nel Teka di Santander.

E' un valido attaccante che, grazie alla sua mole, riesce a scardinare qualsiasi difesa sia in fase di penetrazione sia con le sue micidiali "bombe" da lunga distanza. Cizmic è un atleta diligente che rifugge al ruolo di primadonna e che anzi si mette volentieri al servizio del collettivo per svolgere anche un duro lavoro difensivo. Con il suo acquisto (pare che non sia costato molto alla Cividin) vuol rinverdire i tempi di Kolek e Miljak, due giocatori che in campo facevano spettacolo. Grazie al suo arrivo, i vari Pischianz, Bozzola e Oveglia potranno di tanto in tanto tirare il fiato, senza mai cedere il bisogno di mandare avanti la corretta sessanta minuti su sessanta come la scorsa stagione.

Accantonata la formula vincente del portiere straniero, com'era del resto prevedibile, Lo Duca ha optato per quella più rischiosa ma affascinante del giocatore "acchiappapubblico". Almeno queste sono le speranze.

Sono tornati all'ovile dopo un anno di permanenza alle Forze Armate Zorzin e Luca Sivini, per lui il "prof. non potrà più lamentarsi per la panchina "corta". Per fine prestito da Siracusa è rientrato alla base anche il portiere Michele Leghissa, il quale in Sicilia ha compiuto una sensazionale maturazione di alcuni test di natura fisica al Camping Primero di Grado. Giovedì prossimo, invece, la Cividin osterrà già un impegnativo collaudo a Sessano contro il Berna, avversarie che ha incontrato anche lo scorso anno in Coppa dei campioni. Sempre il 23, tra l'altro, a Zurigo verranno effettuati gli accoppiamenti per il primo turno della prestigiosa manifestazione europea. «Penso» ha detto Lo Duca — che se anche affronteremo subito una squadra svizzera o una austriaca le nostre possibilità di fare qualche passo in avanti in Coppa siano buone quest'anno, è patto che almeno, per una volta, ci facciano giocare la partita d'andata in trasferta».

Venerdì e sabato prossimi gli scudettati saranno impegnati nel torneo di Cosina al quale prenderanno parte Lucerna, Berna, Slovan Lubiana, Jadran Kossina e Aidusina. Niente male come anticipo. Sul fronte societario non ci sono da registrare sensibili mutamenti, giacché il consiglio direttivo è stato confermato in blocco con in testa lo sponsor Mario Cividin e il prof. Aldo Combatti. La squadra verduca non porterà invece più sulle maglie la scritta Jägermeister essendo cessato il rapporto di sponsorizzazione con la casa di liquori di Merano. La Cividin ha subito avviato trattative per reperire un altro abbinamento di supporto. Date le sue referenze l'operazione dovrebbe andare felicemente in porto.

Lo Duca avrà come sempre al suo fianco il responsabile del settore giovanile Mauro Pisani, mentre Mauro Turchi fungerà da aiuto-allenatore. Alla spugna Mario Cizmic.

UNA TRIESTINA AI MONDIALI PER ATLETI HANDICAPPATI

Da Rita Pieri una conferma: lo sport è voglia di vivere

Si sono svolti a Mandeville (Inghilterra) i mondiali per atleti handicappati ai quali ha partecipato anche la rappresentativa triestina Anshar Rita Pieri che gareggiava nella specialità carabina ad aria compressa.

Non nuova a successi a questo livello (tre anni fa aveva vinto il titolo mondiale) la Pieri si è ripetuta e pur mancando di un soffio la prima posizione ha ottenuto la medaglia d'argento nella posizione a terra, e quella di bronzo nella posizione in ginocchio. Nella posizione in piedi, invece, la Pieri ha dovuto accontentarsi del quarto posto, ma complessivamente in tutte e tre le specialità ha dimostrato di essere ancora ai vertici.

L'Italia ha concluso i campionati del mondo per paraplegici con un medagliere prestigioso: 23 medaglie d'oro, 36 d'argento e 26 di bronzo. 146 atleti della nazionale italiana, 37 uomini e nove donne, hanno gareggiato in sei discipline

sportive: atletica leggera, nuoto, tiro con l'arco, scherma, tiro a segno, tennis tavolo.

Con 85 medaglie, l'Italia è la nazione che ha avuto il miglior successo in questa edizione dei giochi a Mandeville presso Londra. Gli azzurri hanno ottenuto 31 medaglie nell'atletica leggera (11 d'oro, dieci d'argento e dieci di bronzo), 23 nel nuoto (3 d'oro, 13 di argento e 7 di bronzo), 22 nella scherma (6 d'oro, 9 d'argento e 7 di bronzo), 4 nel tiro con l'arco (2 d'oro e 2 d'argento), 3 nel tiro a segno (una d'oro, una d'argento ed una di bronzo) e 2 nel tennis tavolo (una d'argento e una di bronzo).

Il medagliere azzurro è stato arricchito da tre record mondiali. Carmelo Addaris, 28 anni, di Cagliari, ha stabilito il nuovo record mondiale dei 5000 metri, classe IC, e ha vinto cinque medaglie d'oro. E riuscito a imporsi nella gara dei 400 metri pur percorrendo l'ultima parte della pista con una ruota della carrozzina bucata. In Sardegna, la sua regione, la pratica sportiva fra gli handicappati è agli inizi. Addaris vuole essere punto di riferimento per loro.

Giovanni Chiuffreda, 24 anni, di Mattinata (Foggia), ha ottenuto il record mondiale nel slalom, classe IB, con il tempo di 1.08.50. Chiuffreda vive a Roma e gareggia per la Spro Don Orione. Con la carrozzina fa quello che vuole. Corre, lancia il giavellotto e il peso, impenna il mezzo. Nello slalom, una gara che consente di acquisire la padronanza della carrozzina, la sua abilità e destrezza sono evidenti.

Luca Pancalli, 22 anni, romano, della Società sportiva Villa Fulvia, era nazionale di pentathlon moderno quando durante una competizione in Austria cadde da cavallo. Nelle gare per paraplegici ha ottenuto il record mondiale nel nuoto, 25 farfalla, classe IC, con il tempo di 21.28. Ha conquistato anche una medaglia d'oro nella staffetta 3x25 stile libero, con Ciriaco e Galliano, e cinque medaglie d'argento. Pancalli è un esempio unico nello sport per handicappati. Era atleta già prima dell'incidente e si trasferì nell'handicap la sua mentalità di atleta. In Italia i paraplegici arrivano alla pratica sportiva per necessità, dopo la normale terapia di riabilitazione.

Molte volte sono le stesse cliniche a costituire società sportive. Altre volte, sono invece le società sportive ad aprire una sezione per gli handicappati. Le società fanno parte di una federazione, la FISH, che aderisce al Coni. Le organizzazioni dello sport ufficiale sono state tra le prime a comprendere l'importanza della pratica sportiva per la riabilitazione e il reinserimento dei disabili.

Per gli handicappati il «diritto allo sport» è stato una conquista faticosa. Molte piscine e impianti sportivi non sono accessibili a chi si muove su una carrozzina. Ai giochi di Mandeville, aperti dal primo ministro Margaret Thatcher, gli italiani hanno avuto occasione di misurarsi con un migliaio di atleti di 33 nazioni, che hanno i loro stessi problemi e come loro hanno lottato per superarli.

In Gran Bretagna, i paraplegici sono considerati sportivi a tutti gli effetti da quando, nel 1948, il medico inglese Ludwig Guttmann inventò la sport-terapia e per la prima volta nel mondo organizzò i «giochi» con dieci reduci della Seconda guerra mondiale su carrozzine.

D. M.

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

FISSATO PER IL 5 OTTOBRE L'INIZIO DEL CAMPIONATO

Hockey su prato: il Cus in A2 rinnova le gloriose tradizioni

fuori il classico ragno dal buio in fatto di reperire strutture adeguate. I campionati, però, sono alle porte.

Il Cus oltre all'A2 parteciperà alla B indoor, mentre l'Italia Federomolchisti, nell'anno 1986-87 sponsorizzata anche dalla Max Mayer sarà presente nel campionato nazionale di serie B maschile (con la Polisportiva) e B femminile. A tutto questo bisogna aggiungere un'intensa attività a livello giovanile e promozionale.

In questo periodo è in corso una selezione di giovani, affidata ai tecnici Nevio Busan e Norberto Tonon, che formeranno le due rappresentative (nati nel 1987-89 e nati nel 1970-72) del Friuli-Venezia Giulia che prenderanno parte nel mese di settembre al Tor-

neo delle Regioni a carattere nazionale. La nostra regione gareggerà nel due concentramento iniziale (Padova 1970-72; Bologna 1987-89) assieme al Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Le prime due classificate saranno ammesse alle finali di Riano.

«Questa importante manifestazione giovanile» spiega Nevio Busan, ex azzurro dell'hockey — ha la funzione principale di mettere in luce gli atleti migliori che saranno in seguito chiamati (una trentina circa) a dei raduni tecnici in vista della formazione delle squadre nazionali giovanili.

«Sempre nel mese di settembre» continua — verrà istituito un corso per istruttori di hockey da me tenuto. Questa iniziativa fa seguito alla visita a Trieste del prof. Wain uno dei migliori tecnici al mondo,

che ha tenuto alcune lezioni di aggiornamento per noi allenatori.

Nevio Busan sarà anche per quest'anno sulla panchina del Cus che si appresta ad iniziare la preparazione in vista del campionato di A2. «La rosa» conclude il tecnico — sarà formata dagli stessi giocatori della promozione. Sono in corso trattative con altre società locali per aggiungere qualche nuovo promettente elemento. «Bisognerebbe che ci fosse rammentata Claudio Saccari, vice presidente del Comitato regionale — una maggiore collaborazione fra società e società, come già si sta verificando nel calcio e nella pallacanestro, di modo che tutti i migliori giocatori confluissero nella squadra magliorata».

Sergio Mameli

La notturna di trotto

Pioggia e pista pesante a Montebello Elac da Rolo prevale su Eoloriz

Il violento acquazzone abbatte sulla città nella prima serata ha messo in forse l'effettuazione del convegno, ma poiché la pioggia gradatamente è scemata d'intensità, e la pista, pur molto inumida, ha digerito bene la massa d'acqua, è stato sufficiente un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto per far sì che le corse avessero regolare svolgimento. Nel centrale premio «Gastone Umani», favoriti piuttosto evidenti per Elac da Rolo, la patavina che rimaneva su quattro successi consecutivi, tre dei quali ottenuti proprio a Montebello, mentre il ruolo di controfavorito spettava all'avvantaggiato Equiseto. Mentre rompeva subito la novità Egalit, imitato brevemente da Euro Jet fra i penalizzati, andava in fuga Eyebrow Lg seguito da Equiseto, con Elac da Rolo che figurava in testa al drappello degli inseguitori seguito da Eoloriz e il rimesso Euro Jet. Il vantaggio dei due cavalli di testa diminuiva dopo un giro

di corsa quando Elac da Rolo si portava a diretto contatto con Equiseto che seguiva la battistrada Eyebrow Lg. La corsa non subiva variazioni e soltanto al termine dell'ultima curva, Equiseto, precedendo l'avanzante Elac da Rolo, muoveva all'attacco di Eyebrow Lg il quale si difendeva fino a metà dirittura, dove cedeva e veniva superato da Elac da Rolo ed Eoloriz che avanzavano al largo con altro passo. Alla distanza passava di forza Elac da Rolo che sfuggiva sicura a Eoloriz, mentre in foto, Eyebrow Lg spingeva Euro Jet per il terzo posto.

Con estrema disinvoltura 30 metri ad un Cimadeo Mo piuttosto in affanno nel tratto conclusivo. Mentre Cucullo, in testa già al 400 finali si affermava facilmente, Cimadeo Mo riusciva a difendere il secondo posto dal tentativo

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo muoveva all'at-

tacco di Farrukhi che scavalca a metà retta d'arrivo dove avanzava deciso anche Freesby. Passava di slancio Fedelissimo nel finale di corsa e Freesby era altrettanto netto secondo, mentre per il terzo posto finivano in lotta Farrukhi e Folgore R1 con prevalenza in foto Farrukhi.

Nella «gentleman», dopo il ritiro di Ankogel, favorì per Zado il quale, subito in vantaggio su Dirteo, veniva avvicinato e poi messo alle strette da Diavolo Effe. In retta d'arrivo, Zado per difendersi da Diavolo Effe allargava e, nel varco, Giorgio Granzotto era pronto ad inserire Dirteo che passava di forza a fine di palo, mentre c'era foto per il secondo posto che spettava ancora a Zado.

Mario Germani

D. M.

di Dalpino. Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura fino sull'ultima curva dove ha rotto imitando Darmist e Afyon Om che avevano sbagliato in precedenza. Sull'errore di Casalappi, passava in vantaggio Bulawayo sul quale però intervenivano nel finale, con spunto bruciante, Allianz e Crino Effe i quali lottavano accanitamente fin sul palo. Arrivo strettissimo soluzione demandata al fotofinish che sentenziava il successo di Allianz.

Subito out gli attesi Frangorosi e Foto, la corsa dei puledri di tre anni vedeva in fuga Farrukhi seguita da Fedelissimo, Folgore R1 e Freesby. Le posizioni rimanevano immutate fino ai 250 finali dove Fedelissimo mu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEI CINEMA ITALIANI A OTTOBRE VEDREMO «DEMONI DUE»

Stavolta uscirà dal piccolo schermo il nuovo diavolo di Dario Argento

Il film sarà popolato da più di duecento mostriciattoli repellenti

ROMA — Loro lo trovano simpatico con quelle aliuccie stimolanti, le zampette con gli unghioni, la bocca larga e rossa coronata da due file di denti spaventosi. Tanto che lo fanno sedere fra loro sul divanetto di fronte ai cronisti. Ogni tanto lo guardano con affetto, come un figlio un po' bizzarro. Per Lamberto Bava e Sergio Stivaletti, i mostri-cattoli si chiama Menelike.

Per fortuna è solo una creatura di spuma di latte (schiuma) a toccarsi una delle quasi duecento figure repellenti che popoleranno «Demoni 2», il film prodotto da Dario Argento (che ne è anche cosceneggiatore insieme a Franco Ferrini, Dardano Sacchetti e lo stesso Bava), in uscita ad ottobre, che si propone di ripetere il «boom» del precedente «Demoni», in Italia e vendite in tutto il mondo, otta-
vato posto nella classifica Usa, primo in quella giapponese.

Qualsiasi insulto alla bruttezza di Menelike suona simile alle orecchie del ventinovenne Stivaletti, un medico mancato per amore degli effetti speciali, collaboratore di Argento in «Phenomena» e nel prossimo «Opera» a renderlo

così orrendo ha dedicato vari mesi di lavoro, riunioni faticose, complicati team-board e decine e decine di disegni che adesso mostra con amore spingendosi a commentare: «guardate come via via diventa più umano». Tutto è relativo, come diceva lo scienziato.

Il Menelike mostrato alla stampa è il più «intelligente» dei suoi cinque o sei fratelli, nel senso che è azionato metà manualmente e metà elettronicamente, apre e rotea gli occhi, muove le braccia, sorride e addenta. Sul set richiede fino a dieci persone per essere ben manovrato.

Nella storia, poi, ambientata sempre in Germania, ma ad Amburgo anziché a Berlino, vive, allegramente con altri parenti, tutti e tanti gli altri che contaminati da un demone che sbucca dal televisore, si trasformano in altrettante creature infernali, più cani «mutati» e creature artificiali.

Vittime del contagio diabolico stavolta sono gli abitanti di un palazzo ultramoderno che si trasforma in una trappola, dalla quale ghermano alla fine solo i protagonisti Nancy Brilli e David Knight, un top model canadese.



Roma — Una delle protagoniste di «Demoni 2», mentre viene truccata

Molti dei demoni saranno portati dagli umani. Uno avrà per «padre» un bambino di nove anni, interpretato da ventiquattrenne lillipuziano

(non un nano, ma un bambino non cresciuto dalle fattezze proporzionate) Davide Marotta. «Un puro spettacolo, senza messaggi, senza risvolti —

spiega Lamberto Bava — non si tratta però del seguito di «Demoni». Di analogo hanno solo il mezzo di invasione: là lo schermo cinematografico, qui un televisore. Anche quest'ultimo vuole essere un film europeo, ma non italiano, perché puntiamo sì all'estero ma senza scoppiarci, proponendo un nostro modo di fare horror».

Aggiunge Stivaletti: «Oggi in Italia siamo in grado di creare effetti speciali di ottimo livello. Quello che è mancato finora è stata la volontà di investire in questo settore, puntando invece sull'attore di richiamo. Perciò dico che l'intero progetto con Dario Argento è stato davvero una fortuna, perché lui punta alla sperimentazione visiva e li mette in grado di fare prodotti ottimi».

«Demoni 2» costerà qualcosa in più dei tre miliardi del precedente, ma avrà i costumi di Trussardi e le musiche del Cure, dei Compton Twine, dei Smiths e dei Cult, che hanno composto il tema principale.

«Sono musicisti che vogliono un sacco di soldi — spiega Dario Argento — questo farà salire i costi. Ma già stanotte mi hanno chiamato gli americani per comprare il film. A loro piace lo stile irruento e spavaldo di Lamberto Bava».

E a Lamberto Bava piace raccontare belle storie. Debutto al fianco del padre Mario, da solo firmò «Macabre» e «Bast-Fighter», definiti bellissimi dalla critica.

M. T.

PREOCCUPANTE IL CALO DELLE VENDITE, ANCORA CRISI PER L'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Troppa musica fa male anche al vecchio disco

All'origine le riproduzioni pirata, il bombardamento di radio e Tv e le promozioni sbagliate

ROMA — Sui motivi della preoccupante stagnazione del mercato discografico c'è una gamma smisurata di opinioni, dalla quale però si possono estrarre dei «super motivi» su cui tutti puntano concordi il dito accusatore.

Innanzitutto, la «pirateria», ovvero la riproduzione su nastri di prodotti licitamente realizzati, insomma la cassetta a 4000 lire in vendita su qualsiasi «bancarella».

Un'attività dai costi bassissimi e dai ricavi enormi: costo modesto degli impianti, nessuna spesa di produzione, evasione tributaria, non un soldo investito nella «promozione» (vengono infatti registrati solo lavori già di successo), e, soprattutto, la completa evasione dei diritti d'autore.

Il fenomeno è stato da tempo denunciato dalla Siae che, in un opuscolo sull'argomento, fa così il quadro della situazione: «La pirateria è un vero pericolo per l'industria del disco, basata pensare che mediamente solo tre dischi su dieci raggiungono un livello di vendite tale da coprire le emissioni meno fortunate e che la produzione pirata si concentra proprio su quel tre

dischi di successo».

La legge c'è (è la n. 406 del 1981) e fissa «misure urgenti contro l'abusiva duplicazione, riproduzione, importazione, distribuzione e vendita dei prodotti fonografici non autorizzati». Ma, sempre alla Siae, si rileva anche come «tale legge, in via diretta, il solo diritto del produttore fonografico sul disco come risultato della sua attività imprenditoriale, mentre andrebbe protetto legalmente anche il diritto d'autore sull'opera illecitamente utilizzata nelle riproduzioni pirata».

Nel 1984 le operazioni di sequestro sono state 812 per un valore commerciale di 3 miliardi e 800 milioni, mentre lo scorso anno si è scesi a 642 sequestri per un valore di 3 miliardi e 300 milioni. E da stabilire se ciò sia dovuto ad un allentamento della sorveglianza oppure alla maggiore furberia dei pirati.

Una seconda ragione della crisi viene individuata nella copia «privata». Anche se un'indagine della Makro risalente al 1983 lo dava solo al quarto posto nella graduatoria dei motivi che spingono la gente a non comprare dischi, quello della copia fatta in casa, è considerato oggi un autentico flagello.



Anna Oxa

sa, è considerato oggi un autentico flagello.

Il «target», ovvero l'obiettivo dell'industria discografica, è il giovane al di sotto dei 25 anni, proprio colui che, con meno soldi in tasca e più tem-

po libero, è l'acquirente del 75 per cento delle cassette vendute.

È interessante notare come molte case discografiche, per ovviare a questo problema, stiano attaccando in maniera sempre più incisiva, il target adulto, certo più pigro e con meno tempo libero da dedicare alla musica ma con molti più soldi in tasca.

Non si sottovaluti, poi, un ulteriore elemento: l'ampia gamma di nastri vergini reperibili sul mercato (al cromo, al ferro, al metallo) che rende molto spesso queste copie di qualità superiore agli stessi prodotti originali. Quello che invece è considerato il loro punto debole, il fatto cioè che la cassetta abbia una durata relativa, nei tempi della musica «usa e getta» dove i «big» nascono e muoiono quotidianamente, diventa un inconveniente molto relativo.

Si è pensato così di adottare, come già avvenuto in altri paesi europei, un sistema di tassazione sulle cassette vergini e sugli impianti di registrazione: in pratica, si tratterebbe di una «Royalty» per i diritti d'autore e per le case discografiche.

«Ma è giusto — si domanda — no alla Polygram — che è pagare lo scotto della crisi del disco sia l'industria delle cassette? E se invece dall'estero coppiassimo le campagne pubblicitarie e gli spot che avvertono che chi copia la musica uccide la musica perché danneggia l'industria del disco e la costringe a non investire?».

Non esistono ovviamente cifre significative sull'incidenza del fenomeno anche se «non ci allontaniamo troppo dalla verità se diciamo che per ogni disco venduto ce ne è uno pirata e uno copiato» dice il direttore generale della Ricordi.

La terza principale causa della crisi viene individuata nella «programmazione selvaggia», il quotidiano «bombardamento di musica», cui siamo sottoposti da tv e radio, di stato e privato, nonché dalla stampa (si fa notare spesso e da più parti il «boom» delle riviste monografiche). Un'inondazione di musica che già qualcuno comincia a considerare addirittura controproducente ai fini delle vendite.

Alla Cbs, invece, si porta ad esempio Anna Oxa: «Ha venduto 60 mila Lp, una cifra notevolissima e lo ha fatto con solo tre o quattro apparizioni televisive. Una promozione oculata paga e inoltre imprevedibile l'oggetto disco, una cosa da secoli uguale a se stessa e ormai obsoleta e svalutata».

C. G.

REGISTI EMERGENTI DI HOLLYWOOD: ALAN RUDOLPH

Sono favole d'amore distillate attraverso una bottiglia di whisky

HOLLYWOOD — I critici americani lo hanno spesso avvicinato a Robert Altman: stessa simpatia per personaggi strani e pittoreschi, una specie di coraggiosa e artistica trascuratezza che traspare da tutti i suoi film. In ogni caso Alan Rudolph, quarantenne regista americano (l'ultimo film arrivato in Italia è «Choose Me» con Keith Carradine) qualcosa in comune con Altman ce l'ha. E' straniero come lui all'establishment hollywoodiano, tanto da essere considerato uno dei migliori registi americani senza aver mai riscosso però un grosso successo al box office.

I suoi due ultimi film «Choose Me» e «Trouble in Mind», sono romantiche favole d'amore e seduzione ambientate in un contesto metropolitano e «distillate» attraverso una bottiglia di whisky. Entambi sono stati salutati con entusiasmo dalla critica e dai cinefili americani.

Il resto del pubblico li ha completamente ignorati. «Comunque — ha detto Alan Rudolph in una recente intervista — è già un miracolo che «Trouble in Mind» sia stato proiettato nelle comuni sale cinematografiche: la distribuzione del film è stata pessima, anche perché ne sono state stampate sole quaranta o cinquanta copie».

Naturalmente è piuttosto comune che, di fronte a un insuccesso, i registi se la prendano con i distributori del film, ma Rudolph ha buone ragioni per lamentarsi, specialmente per il trattamento riservato a «Trouble in Mind». Inizialmente destinato ad essere distribuito da una piccola compagnia, la «Island Alive», il film è uscito in ritardo e male per una serie di problemi interni che hanno portato alla scissione della società in due gruppi diversi.

La storia è quella di una giovane coppia di campagna (Keith Carradine e Lori Singer) che arriva in città in cerca di fortuna. Qui la loro vicenda si intreccerà con quella di un tipo poco raccomandabile appena uscito di prigione (Kristofferson), di un poeta innamorato di Cervantes che fa il ricettatore di gioielli (Joe Morton) e della filosofia e materiale proprietario del caffè (Genevieve Bujold) dove si incontrano tutti questi personaggi.

Fortemente descrittivo, ricco di particolari per quanto riguarda l'ambientazione, suggestivo nelle immagini, «Trouble in Mind» è abbastanza romantico e suadente da far pensare che successo commerciale e un maggiore riconoscimento artistico siano alla portata di Rudolph. Sempre che lui, fiero della sua indipendenza come autore, li voglia.

La storia è quella di una giovane coppia di campagna (Keith Carradine e Lori Singer) che arriva in città in cerca di fortuna. Qui la loro vicenda si intreccerà con quella di un tipo poco raccomandabile appena uscito di prigione (Kristofferson), di un poeta innamorato di Cervantes che fa il ricettatore di gioielli (Joe Morton) e della filosofia e materiale proprietario del caffè (Genevieve Bujold) dove si incontrano tutti questi personaggi.

Fortemente descrittivo, ricco di particolari per quanto riguarda l'ambientazione, suggestivo nelle immagini, «Trouble in Mind» è abbastanza romantico e suadente da far pensare che successo commerciale e un maggiore riconoscimento artistico siano alla portata di Rudolph. Sempre che lui, fiero della sua indipendenza come autore, li voglia.

CON IL LANCIO DEI FILM PIÙ COSTOSI, AMBIZIOSI E DISSACRANTI

Sempre tempestiva e inarrestabile Hollywood si prepara agli Oscar

ROMA — Tempestiva e inarrestabile, l'industria cinematografica americana si prepara a lanciare sugli schermi d'autunno, con grande clamore e pubblicità, i film «più».

Più costosi, più ambiziosi, per cast e contenuti, più ironici, più drammatici, più dissacranti, più avventurosi.

Appena l'ultimo spicchio di estate se ne sarà andato, con il giorno del Labor Day, le «majors» tireranno fuori gli assi nella manica, muovendo le prime mosse verso la serata degli Oscar. Tutti i film che si vogliono candidare alle nomination, per regola, devono infatti essere distribuiti nelle sale entro il mese di dicembre.

Se quest'anno verrà notata l'assenza di Steven Spielberg tra i grandi nomi che corrono verso i botteghini è la notte delle stelle, sarà anche registrata la rentrée di Francis Coppola, dopo le polemiche e il flop finanziario di «Cotton Club».

L'ultimo week-end di settembre la Tri-Star distribuirà il nuovo film del regista italo americano, «Peggy Sue Got Married» con Kathleen Turner (che sul set ha preso il posto di Debra Winger) e Nicholas Cage: una commedia romantica e fantastica nella quale la protagonista, che avrà la stessa bellezza della Turner, riesce a tornare nel passato, ai giorni della scuola e sulla base di un futuro già conosciuto, e prendere di nuovo tutte le decisioni della sua vita.

Sinatra contro la paura del terrorismo

Frank Sinatra. «La Voce», darà un recital il 24 settembre nello stadio Santiago Bernabeu di Madrid. Lo ha annunciato il manager spagnolo Alex Zera precisando che il rappresentante di Sinatra ha firmato il contratto ieri mattina a Beverly Hills.

Zera non ha voluto rivelare la precisa entità del compenso che percepirà Sinatra ma ha lasciato capire che si aggirerà su un milione di dollari.

Gli organizzatori metteranno in vendita oltre centomila biglietti, il cui costo oscillerà da 25.000 a 150.000 lire. Sinatra si esibirà su una piattaforma circolare, rialzata, che sarà installata al centro del campo da gioco dello stadio. Sarà accompagnato da un'orchestra formata da 35 elementi della Filarmónica di Londra, e da altri quattro — contrabbasso, pianoforte, batteria e il direttore dell'orchestra — americani.

L'ultima apparizione di Sinatra in un concerto pubblico risale al 1984 quando cantò a Londra e a Vienna. Secondo il manager Alex Zera, Sinatra ha deciso di venire a Madrid «Per rompere con la paura del terrorismo in Europa dopo il conflitto Usa-Libia». Sarà accompagnato dalla sua quarta moglie Barbara Blakely e da una ventina di guardie del corpo.

Dai viaggi nel passato, a quelli nel futuro, al film drammatico, al sapore di impegno sociale, come quello di cui è protagonista William Hurt, Oscar 1986 per «Il bacio della donna ginepro».

L'attore è l'interprete di «Children of a Lesser God», adattamento cinematografico dell'omonima commedia vincitrice del Tony Award, la storia di un amore tra un professore e la sua allieva sorda, interpretata da Marlee Matlin.

Diretto da Randa Haines, che ha realizzato per la Tv uno sceneggiato di grande successo, «Something About Amelia», il film include nel cast molti attori privi di udito, tra i quali la stessa Matlin.

Torna anche Blake Edwards nelle sale americane, ancora con una commedia che dissacca ferocemente il dorato mondo californiano. Si

tratta di «That's Life», interpretata tra gli altri da Jack Lemmon e Julie Andrews, basato su una sceneggiatura appena abbozzata, non più lunga sette pagine, «That's Life» è il ritratto di una ricca famiglia di Malibu in crisi, condotto con l'ironia all'arsenico di Mike Nichols.

I grandi successi di Broadway continuano ad affascinare le major. La Universal ha prodotto «Night, Mother»,

tratto dal famoso e scioccante dramma Premio Pulitzer di Marsha Norman, che due stagioni fa ha trionfato sui palcoscenici americani.

Interpreti sono Sissy Spacek ed Anne Bancroft, rispettivamente nei ruoli di una figlia ed una madre, una di fronte all'altra nel raccontarsi una vita di errori e di sconfitte, fino a quando la figlia annuncia alla madre il suo imminente suicidio.

Appuntamenti

Il mondo è bello

Questa sera alle ore 21 nella Sala Caprin del Castello di San Giusto verrà presentato il video-tape di «Schoen ist di Welt» (Il mondo è bello), lo spettacolo del Festival dell'Operetta dedicato a Franz Lehár e messo in scena il 14 luglio scorso al Teatro Cristallo da Mario Licalsi. Ne sono interpreti Lidia Koslovich, Daniela Mazzucato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curjel, Max René Cosotti, con il pianista Roberto Negri e il flautista Bruno Dapretto.

LE TRE PROTAGONISTE DI «CRIMES OF THE HEART»

Niente lussi, siamo attrici

Alle enormi e lussuose rotolote, con i divani e i quadri d'autore, la tv a colori guardo traboccante dagli armadi, appannaggio irrinunciabile delle star impegnate sul set, hanno preferito una piccola casa con la carta color pastello alle pareti, poltrone stile «Vecchia Inghilterra» ricoperte di raffinate tappezzerie floreali.

In questa villetta immersa nel verde di South Port, nel North Carolina, vivono eccezionalmente insieme, con tanto di mariti, figli ed amici di passaggio, tre fra le più brave e impegnate nuove dive del cinema americano.

Sissy Spacek, Diane Keaton e Jessica Lange, trascorrono in armonia, guardandosi bene dal cadere in sintonie ripicche, inutili gelosie e prevaricazioni, il poco tempo libero che concede loro Bruce Beresford, il regista australiano che le ha arruolate come protagoniste del film «Crimes of the Heart», adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo, premio Pulitzer di Beth Henley.

Le tre donne, tre attrici da Oscar, tre immagini diverse ma accomunate dalla stessa tenacia e dalla stessa idea di un lavoro che è insieme perfezionismo, intelligenza e capacità di scelta, sono, fuori dalla finzione, tre tranquille e piacevoli signore.

La Spacek è in compagnia del marito, Jack Fisk, designer e regista, e del piccolo figlio di quattro anni, Schuyler. Jessica Lange è con l'insuperabile Sam Shepard che ha anche una parte nel film, con Shura, la figlia di Michael Baryshnikov e Hannah avuto pochi mesi fa dal grande comediografo americano. Diane Keaton invece organizza per le due colleghe grandi partite di «Trivial Pursuit».

Nel film la Keaton è Lenny Magrath, donna sconfitta e colta anemico dalla solitudine e dalla sindrome della casalinga. In una scena la si



Sissy Spacek



Jessica Lange

vede piegata sul tavolo di cucina, con indosso un grembiule e una camicia bianca old fashioned, che soffia sulle candeline della torta e canta: «Happy birthday to me».

«Diane — afferma Bruce Beresford — era una delle poche attrici in grado di interpretare la parte di una donna vinta senza essere patetica».

Più bionda che mai, le scarpe rosse con il tacco a spillo, Jessica Lange è Meg Magrath, ambiziosa e incostante, che lascia la casa vittoriana per Hollywood dove cerca un futuro dorato di cantante.

Di lei il regista dice: «Ha charme da vendere, è versatile. Da a Meg tutte le sfumature del personaggio».

La più giovane delle tre sorelle è Babe, la piccola e luttuosa Sissy Spacek, sempre vestita con abiti candidi e svolazzanti ma che ha sparato all'arrogante e insopportabile marito.

Beresford, già autore di «Tender Mercies» e «Breaker Morant», dice di lei: «La Spacek è semplicemente una delle migliori attrici che abbia mai conosciuto».

Beresford afferma che la più alta prova di professionalità di Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek è nel non aver richiesto compensi da favola, di essersi insomma, per quanto è possibile, accontentate non facendo saltare alle stelle il costo del film, non abusando di carisma e altezzosità, rifiutando al minimo tutte le spese extra al di fuori del set, soprattutto perché profondamente innamorate del soggetto di «Crimes of the Heart».

PER UN LUNGOMETRAGGIO SULLA FIERA DEL LEVANTE

Musiche inedite di Nino Rota

BARI — Nino Rota — nell'ultimo periodo della sua vita — stava componendo una sinfonia per la Fiera del Levante, direttore, per tanti anni, del conservatorio musicale barese, autore delle musiche di tanti film di Fellini — che gli procurarono anche un premio Oscar — aveva già realizzato un «ouverture» per cinque sassofoni, mai eseguita, che è stata fortunatamente ritrovata dal dott. Antonio Quaranta, in grado di interpretare la parte di una donna vinta senza essere patetica».

Coincidenza felice, giacché la musica assolutamente inedita di Nino Rota tornerà sugli schermi come colonna sonora del lungometraggio

«Bari, una città, una fiera», realizzato dalla cooperativa «Ebalus cinematografica», che il regista Giuseppe Schito sta finendo di girare in questi giorni e che sarà proiettato in occasione delle prossime celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Fiera del Levante voluto dall'assessorato alla cultura del Comune di Bari.

Il documentario è stato reso possibile dal concorso di alcuni enti ed organismi pubblici che, insieme alla Fiera del Levante, hanno «fatto» la storia della Puglia e di Bari nell'ultimo mezzo secolo.

Completano l'opera minuziosa ricerche storiche condotte dallo stesso Giuseppe Schito e dagli altri autori del

la sceneggiatura (Domenico Pinto e Pasquale Satalino) con l'aiuto di Carmelo Calò Carducci, Nicola Roncone, Luigi Sada e altri studiosi.

La troupe, con il direttore della fotografia Paolo D'Ottavio, l'aiuto regista Saverio Indrio, l'assistente operatore Tonino Torti e l'ispettore di produzione Gino Traversa, sta girando le ultime scene nel quartiere fieristico.

■ SPIELBERG — Steven Spielberg produrrà «Unseppia», un film d'azione diretto da Joe Dante e interpretato da Dennis Quaid, Martin Short e Meg Ryan. «Unseppia» racconta l'improbabile relazione tra un uomo di tutti i giorni, commesso in un supermarket, e un pilota di voli sperimentali che si offre volontario per un esperimento «top secret».

RODOLFO VALENTINO MORIVA 60 ANNI FA

Ciao Rudy

HOLLYWOOD — Donne in lacrime e una misteriosa «signora in nero» si sono unite l'altra sera a centinaia di persone nel pellegrinaggio annuale alla tomba di Rodolfo Valentino (nato Rodolfo Guglielmi) a Hollywood.

«Rudy», come era chiamato affettuosamente dagli amici e dal «fan», «era un fenomeno, una stella di incomparabile fascino», ha detto l'attrice Virginia O'Brien alla folla di persone riunitasi al «Memorial Park Cemetery» per il sessantesimo anniversario della morte dell'attore.

Alla cerimonia di quest'anno mancavano il cantante Rudy Valle, che aveva pronunciato negli ultimi anni il discorso commemorativo, e l'attrice del cinema muto Mary McLaren, la quale occupava il camerino vicino a quello di Valentino quando i due lavoravano per la «Universal Pictures» negli anni Venti. Sia Valle sia la McLaren — morti nell'ultimo anno — sono stati ricordati nella cerimonia.

La tomba dell'attore — che si trova in fondo ad una capilla del «Mausoleo degli Apostoli», vicino al luogo dove sono sepolte Peter Fawcett e Peter Fawcett — è stata visitata, a parte la cerimonia commemorativa, da centinaia di persone.

Il protagonista di «Monsieur Beaucaire», «Lo sceicco» e «Sangue e arena», che era nato a Castellana, morì a 31 anni nel 1926 per complicazioni dopo una appendicectomia.

Baudò si è recato a Osimo per visionare il teatro nel quale si svolgono le rappresentazioni e prendere gli ultimi accordi con gli organizzatori.

Baudò regista lirico a Osimo

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO VENERDÌ PROSSIMO

Scelti quelli di Promorassegna

Tra una quarantina di candidature di cantautori e gruppi con la competizione «Musik-Maker '86» nell'ambito di Hiti Musica '86, prima Promorassegna di musica giovane in programma al castello di San Giusto venerdì 29 agosto alle 21.15 con gli auspici dell'azienda di soggiorno, l'apposita commissione ha prescelto questi venti gruppi e cantautori, che operano a Trieste e in regione: Einstein Kafé, Erg, Fire of desire, Input level, Marvin group, Pronto soccorso, Talk of the town, John Allen, Ambre Arena, Adriano Doronzo, Maurizio Gleno, Andrea Guzzardi, Karnak, Axel Koso, Bruno Minardi, Giuseppe Montalto, Ezio Moscati, Elisabetta Olivo, Fabrizio Ur-

bani. Gareggeranno nelle due separate categorie (solisti e gruppi) con musica di propria produzione edita o anche inedita; voterà il pubblico presente, per cui il sondaggio pubblico permetterà di conoscere gli attuali gusti dei giovani appassionati di musica d'oggi.

La seconda parte dello spettacolo vedrà invece l'attesa esibizione di dodici ospiti, protagonisti in ambito regionale o anche nazionale e con all'attivo produzioni discografiche.

Si tratta di Gino D'Eliso, degli Steel Crown, del Premio Nobel di Deblan, Alessandro Simonetto, Euro Cristiani, Giorgio Kriegsh, Simone Sier-

ra, Madame Claude, Fiorella Agliata, e ancora Fex-Pix-In e Max Berlin.

Questa speciale manifestazione giovane sta destando interesse e viva curiosità e potrebbe essere un essenziale punto di riferimento per il vasto panorama di musica attuale. L'incasso, al netto delle spese, verrà interamente devoluto per scopi benefici e umanitari.

L'iniziativa è organizzata da un apposito comitato promotore diretto da Fulvio Marion. Ricky Persi, produttore triestino, ne è il consulente. Lo Studio Realame cura gli impianti audio-video. Prevendita UTAT di Galleria Protti. Prezzo unico lire 8.000, sino ad esaurimento dei posti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di François Marie Ribadeau.
- 13.45 Pomeriggio al cinema. «IDOLO INFRANTO» (1948) film drammatico. Regia di Carol Reed. Con Ralph Richardson, Michele Morgan, Bobby Henery, Sonia Dresdel, Jack Hawkins.
- 15.20 Muppet show. Cartoni animati. Kenny Rogers.
- 15.50 Pac man. Cartone animato Hanna e Barbera. Il rapimento del presidente, Pic nic a Pac Land. Il grande terremoto. Pac man glicolero.
- 16.35 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. La legge è legge. Con Richard Dean Anderson, Peter Horton.
- 17.25 Tom story. Cartone animato. «Addio cavallo bianco». «Nella cassa stregata». «La lotta di Mc Dugal».

RAIDUE

- 11.15 Televideo.
- 13.00 Tg 2 Ore redici.
- 13.15 Sarrano famosi. Telefilm: «Non ho mai ballato per mio padre» con Debbie Allen, Jesse Borego. Regia di Kevin Hooks.
- 14.10 «L'avventura» di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Casale Eliana Hoppe. Le nuove avventure di Scooby Doo, dis. animati. Il mistero della settima strada. Telefilm.
- 17.00 Lo schermo in casa: «LE BELLE DELLA NOTTE» film (1962) regia di René Clair, Con Gerard Philippe, Martine Carol, Gina Lollobrigida.
- 18.30 Tg 2 Sportsera.

RAITRE

- 11.15 Televideo.
- 18.00 Bòano. Atletica leggera «La matesina».
- 19.00 Tg 3.
- 19.25 L'altro suono, un programma di Mario Colanelli e Alfonso De Liguoro, 6. a puntata. Appunti sulla musica popolare di Leonardo Stettinelli.
- 20.00 Dse, L'Artico, regia di Matti Karhi, Ove Lind, Thraif Thersens a cura di Mirella Melazzo De Vincolis, 2. a parte «Guerra fredda nel freddo».

CANALE 5

- 8.25 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
- 8.45 Telefilm: «Maude».
- 9.15 Film: «Dalle nove alle cinque».
- 9.40 Telefilm: «Alice».
- 10.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
- 11.05 Telefilm: «Navy».
- 11.45 Telefilm: «Love boat».
- 12.40 Telefilm: «Lou Grant».
- 13.30 Telefilm: «Navy».
- 14.30 Film: «LA NOTTE DELLE NOZZE» con Lucia Bosé, Pierre Cressoy, regia di Mario Bonnard (1954) drammatico.
- 16.30 Telefilm: «Hazzard».
- 17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
- 18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
- 18.30 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
- 19.00 Telefilm: «Arribaldino».
- 19.30 Telefilm: «Kojak».
- 20.00 Sceneggiato: «L'esecuzione».
- 22.30 Documentario: I confini dell'uomo.
- 23.00 Telefilm: «Gavilani».
- 24.00 Telefilm: «Scenari a New York».
- 1.30 Telefilm: «Irriside».

ITALIA 1

- 8.35 Telefilm: «Sanford and Son».
- 9.00 Telefilm: «Daniel Boone».
- 9.50 Film: «GIOCO PERICOLOSO» con Sam Wanamaker, Vera Miles. Regia di Robert Collins (1981), drammatico.
- 11.00 Telefilm: «Sanford and Son».
- 11.30 Telefilm: «Lobo».
- 12.30 Telefilm: «Due onesti fuori».
- 13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
- 14.15 Deejay television video-match a cura della Deejay.
- 15.00 Telefilm: «Fantasilandia».
- 16.00 Sim bum bam, cartoni animati.
- 17.55 Telefilm: «La famiglia Adams».
- 18.15 Telefilm: «Star Trek».
- 18.35 Telefilm: «Manimal».
- 20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
- 20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
- 21.25 Be bo a lula a cura di Red Ronnie.
- 23.00 Telefilm: «Tomas».
- 23.50 Telefilm: «Lanigan».
- 1.10 Telefilm: «Kazinsky».

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «I giorni di Brian».
- 9.20 Telefilm: «Mary Benjamin».
- 10.10 Film: «GIOCO PERICOLOSO» con Sam Wanamaker, Vera Miles. Regia di Robert Collins (1981), drammatico.
- 11.50 Telefilm: «Switch».
- 12.45 Cio ciao, cartoni animati.
- 14.15 Telefilm: «Bravo Dick».
- 14.45 Telefilm: «Con affetto Sidney».
- 15.15 Telefilm: «Charleston».
- 15.45 Film: «FACCIA A FACCIA CON L'ASSASSINO» con Karen Valentine, William Devane, regia di Ivan Nagy (1983), thriller.
- 17.50 Telefilm: «Mary Benjamin».
- 18.40 Telefilm: «Mai dire sì».
- 19.30 Sceneggiato: «Westgate».
- 21.15 Telefilm: «La famiglia Adams».
- 22.30 Telefilm: «Il ricco e il povero» con Nick Nolte e Peter Strauss. 13. a puntata.
- 23.20 Telefilm: «A cuore aperto».
- 23.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
- 23.50 Telefilm: «I Ropers».
- 0.20 Film: «BATTAGLIA SULLA SPIAGGIA INSAQUINATA» con Audie Murphy, Gary Crosby. Regia di Herbert Coleman (1961), guerra.

telefriuli

- 9.00 Sì o no Italia.
- 12.00 Sì o no.
- 13.11 Buongiorno Friuli.
- 13.13 News dal mondo.
- 13.15 «IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI», film.
- 14.30 Hanna e Barbera show, cartoni animati.
- 15.30 In diretta da Londra via satellite. Gtx music.
- 16.30 «California fever», telefilm.
- 19.30 Telefilm: «Zorba».
- 20.00 Wilkomm in Friul, notiziario in lingua tedesca.
- 20.40 Calcio Coppa Italia.
- 22.30 Telefilm: «Zorba».
- 23.00 Il solitario France.
- 23.30 «The bold ones», telefilm.
- 24.00 In diretta dagli Usa via satellite. News dal mondo.

RTA ANTENNA-TMC

- 11.30 Promozionale.
- 12.00 Cartoni animati.
- 13.45 Film: «LA FUGA».
- 21.30 Sceneggiato: «La felicità».
- 22.30 Concerti d'estate. «Dizy Gilles in quintet», 1. a parte.
- 23.00 Sport News.
- 23.10 Tmc Sport, box.
- 24.00 «Gli intoccabili», telefilm.

IBC TRIESTE

- 9.00 Videorotazione.
- 14.00 «Top Tens».
- 15.00 «Rock Report».
- 16.00 Videorotazione.
- 18.00 «J.K. Top 50».
- 19.00 «London calling».
- 20.00 Video musicali non stop.
- 23.00 «Special».
- 24.00 «Euro Charts».

Programmi radio

- RADIOUNO**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr. 1: 6.03, 6.56, 7.58, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23, 6. Onda verde, di Lino Matti; 7.40. Onda verde mare; 9. Radio anello 88 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11. Altagiornale; 11.30. Un cantautore a 78 giri con Rodolfo De Angelis; 13.10.30. Antempra Stereobig parade; 13.15. Le canzoni dei ricordi; 14. Master city; 15. Radiouno per tutti estate presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16. Il paginone; 17.30. Radiouno jazz; 18. Das: Quale musica?; 19.20. Musica serale: Piccolo concerto; 19.15. Ascolta se fa sera; 19.20. Onda verde mare; 19.25. Audiodex, spazio multimedico; 20. Europa non ammor: Francia; 20.30. Inquietudini e premonizioni; 21. G. di Lova; 21. Il paese della cucina, originale radiofonico di L. Falavelli e L. Settimelli; 21.30. Italiano impuro; 22. Don don down, un quiz quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura e tutto quanto è fondamentale; 23.05. La telefonata.

- STEREONOTTE**
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15. Stereodex; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30. Gr. 1 in breve; 16.32. Stereobig parade; 18.55. 22.57. Onda verde uno; 19.15. 23.58. Stereodrome; Gr. 1 Ultima edizione.

- RADIOUE**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr. 2: 6.27, 7.28, 8.28, 9.28, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. I giorni di F. Cardini; 6.05. I titoli del Gr. 2 mattino; 7. Bollettino del mare; 7.18. Parole di vita; 8. Radioue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45. «La fontana» di E. Morgan; 9.10. Fra Scilla e Cariddi; 10. Gr. 2 estate; 10.30. Che cosa è...; 12.10-14. Trasmissioni regionali; Onda verde, Gr. 2 regionale; 14.45. Dovevate? Gioco a quiz; 15.19. E... stammi bene; 15. «La fine dell'ospizio», di L. Babbari; 15.30. Mania della valute. Bollettino del mare; 15.45. Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17.40-18.10. «Andrea», originale radiofonico (81 e 82) regia di Guido M. Compagnoni; 18.35. Accordo perfetto; 19. Radioue sera jazz; 19.50. Spazio musicale a mezza sera; 21. La strana casa della formica morta, presenta Gran varietà show; 22.30. Bollettino

- RADIOUE**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr. 2: 6.27, 7.28, 8.28, 9.28, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. I giorni di F. Cardini; 6.05. I titoli del Gr. 2 mattino; 7. Bollettino del mare; 7.18. Parole di vita; 8. Radioue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45. «La fontana» di E. Morgan; 9.10. Fra Scilla e Cariddi; 10. Gr. 2 estate; 10.30. Che cosa è...; 12.10-14. Trasmissioni regionali; Onda verde, Gr. 2 regionale; 14.45. Dovevate? Gioco a quiz; 15.19. E... stammi bene; 15. «La fine dell'ospizio», di L. Babbari; 15.30. Mania della valute. Bollettino del mare; 15.45. Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17.40-18.10. «Andrea», originale radiofonico (81 e 82) regia di Guido M. Compagnoni; 18.35. Accordo perfetto; 19. Radioue sera jazz; 19.50. Spazio musicale a mezza sera; 21. La strana casa della formica morta, presenta Gran varietà show; 22.30. Bollettino

- RADIOUE**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr. 2: 6.27, 7.28, 8.28, 9.28, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. I giorni di F. Cardini; 6.05. I titoli del Gr. 2 mattino; 7. Bollettino del mare; 7.18. Parole di vita; 8. Radioue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45. «La fontana» di E. Morgan; 9.10. Fra Scilla e Cariddi; 10. Gr. 2 estate; 10.30. Che cosa è...; 12.10-14. Trasmissioni regionali; Onda verde, Gr. 2 regionale; 14.45. Dovevate? Gioco a quiz; 15.19. E... stammi bene; 15. «La fine dell'ospizio», di L. Babbari; 15.30. Mania della valute. Bollettino del mare; 15.45. Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17.40-18.10. «Andrea», originale radiofonico (81 e 82) regia di Guido M. Compagnoni; 18.35. Accordo perfetto; 19. Radioue sera jazz; 19.50. Spazio musicale a mezza sera; 21. La strana casa della formica morta, presenta Gran varietà show; 22.30. Bollettino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22 «Caldi piaceri» un hard-core esplosivo! Precede: «Oh lala la pipi». Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: a grandissima richiesta il film più bello della serie, l'unico mai presentato in tv: «Rocky III» con Sylvester Stallone e Talia Shire.

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22.15: È arrivata la più divertente, folle, esilarante, pazzesca scuola che sia mai esistita: «Scuola di sesso» con Bess Armstrong e Mark Blankfield. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Una straordinaria avventura. 5 uomini contro tutti in «Cobra mission» con Oliver Tobias, Christopher Connelly e Donald Pleasence.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: La Bomba Pictures presenta «I 5 della squadra d'assalto». Con S. Lang e J. Remar. Vietato ai min. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Tootsie» ritorna il film divertentissimo magistralmente interpretato da Dustin Hoffman e Jessica Lange.

NAZIONALE. 1.16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Rassegna film orrore. «Re-animator» di H.P. Lovecraft. Prima visione. V. m. 14.

NAZIONALE. 2.16, 18, 20, 22.15: «St. Elmo's Fire». Un film giovane per i giovani di successo.

CAPITOL. 15.30 «Il gioiello del Nilo» con M. Douglas e J. Wilder. È la seconda parte delle pazzesche e divertentissime avventure di Jack Colton iniziate con «L'insegnamento della pietra verde». Tecnico.

VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.

LUMIERE PICE. Chiusura estiva.

ALCANTARA. Chiuso per ferie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Happening, desideri maliziosi» in «sto porno made in Usa» se le mule alla rinfusa distratte tra i cuscini? o che ciappa i spazzini tutte pronte a far le fuse cole idee niente confuse! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Nomi nuovi»: Solo oggi.

Oggi sul piccolo schermo

Tanti auguri Cinecittà



Alberto Sordi

ROMA — Oggi, va in onda, su Raidue, un programma a cura di Marisa Trombetta con la collaborazione di Ennio De Concini, dal titolo «Auguri Cinecittà». A 50 anni dalla nascita, ricordando la sua storia con i suoi protagonisti, tecnici del suono, rumoristi, registi, attori e comparse.

Nel corso del programma Alberto Sordi racconta quando, come comparsa, ha partecipato al film «Scipione l'Africano», Renato Marinielli di quando ha visto i prigionieri di colore americani usati come comparse per il film «Harlem». Due testimonii ricordano la loro esperienza di prigionieri quando i tedeschi trasformarono Cinecittà in campo di concentramento.

Tra gli altri sul set, tutti coloro che in questi giorni girano a Cinecittà: Ettore Scola e Stefania Sandrelli per il film «La famiglia», Mauro Bolognini e Liv Ullmann per il film «Mosca addio», Giuliano Montaldo, Ben Gazzara, Zeydi Araya e André Ferrel nel film scritto da Piero Angela «Il giorno prima», Giuseppe Ferrara che ha finito «Il caso Moro». Paolo Porti, Andy Luotto per il set televisivo di 13 puntate della seconda rete «Gli investigatori d'Italia».

«Capitol» (Raidue, 22.10) — 49.1 a puntata. Regia di Bill Gienn e Ken Herman. «Cast»: Rory Calhoun, Marj Dusay, Costance Towers e Richard Egan. In stato di ipnosi, Mark crede di avere accanto a sé Clarissa, che invece, è divisa tra lui e Baxter.

«Pippin» (Raidue, 20.30) — «Vita e gesta del figlio di Carlo Magno», regia teatrale di Bob Fosse; regia tv di David Sheehan. Interpreti: William Katt, Ben Vereen, Martha Raye, Chita Rivera, Benjamin Rayson. Musiche di Stephen Schwartz.

Con «Pippin», Bob Fosse («Cabaret») ha fatto ancora centro: ottenuto il successo in teatro, ne ha realizzato un film per la tv nel 1982.

La vicenda si svolge ai tempi del Sacro Romano Impero. Non narra le gesta guerresche

di Pipino il Breve, ma si sofferma su Raidue, un programma a cura di Marisa Trombetta con la collaborazione di Ennio De Concini, dal titolo «Auguri Cinecittà». A 50 anni dalla nascita, ricordando la sua storia con i suoi protagonisti, tecnici del suono, rumoristi, registi, attori e comparse.

Nel corso del programma Alberto Sordi racconta quando, come comparsa, ha partecipato al film «Scipione l'Africano», Renato Marinielli di quando ha visto i prigionieri di colore americani usati come comparse per il film «Harlem». Due testimonii ricordano la loro esperienza di prigionieri quando i tedeschi trasformarono Cinecittà in campo di concentramento.

Tra gli altri sul set, tutti coloro che in questi giorni girano a Cinecittà: Ettore Scola e Stefania Sandrelli per il film «La famiglia», Mauro Bolognini e Liv Ullmann per il film «Mosca addio», Giuliano Montaldo, Ben Gazzara, Zeydi Araya e André Ferrel nel film scritto da Piero Angela «Il giorno prima», Giuseppe Ferrara che ha finito «Il caso Moro». Paolo Porti, Andy Luotto per il set televisivo di 13 puntate della seconda rete «Gli investigatori d'Italia».

«Capitol» (Raidue, 22.10) — 49.1 a puntata. Regia di Bill Gienn e Ken Herman. «Cast»: Rory Calhoun, Marj Dusay, Costance Towers e Richard Egan. In stato di ipnosi, Mark crede di avere accanto a sé Clarissa, che invece, è divisa tra lui e Baxter.

«Pippin» (Raidue, 20.30) — «Vita e gesta del figlio di Carlo Magno», regia teatrale di Bob Fosse; regia tv di David Sheehan. Interpreti: William Katt, Ben Vereen, Martha Raye, Chita Rivera, Benjamin Rayson. Musiche di Stephen Schwartz.

Con «Pippin», Bob Fosse («Cabaret») ha fatto ancora centro: ottenuto il successo in teatro, ne ha realizzato un film per la tv nel 1982.

La vicenda si svolge ai tempi del Sacro Romano Impero. Non narra le gesta guerresche

di Pipino il Breve, ma si sofferma su Raidue, un programma a cura di Marisa Trombetta con la collaborazione di Ennio De Concini, dal titolo «Auguri Cinecittà». A 50 anni dalla nascita, ricordando la sua storia con i suoi protagonisti, tecnici del suono, rumoristi, registi, attori e comparse.

Nel corso del programma Alberto Sordi racconta quando, come comparsa, ha partecipato al film «Scipione l'Africano», Renato Marinielli di quando ha visto i prigionieri di colore americani usati come comparse per il film «Harlem». Due testimonii ricordano la loro esperienza di prigionieri quando i tedeschi trasformarono Cinecittà in campo di concentramento.

Tra gli altri sul set, tutti coloro che in questi giorni girano a Cinecittà: Ettore Scola e Stefania Sandrelli per il film «La famiglia», Mauro Bolognini e Liv Ullmann per il film «Mosca addio», Giuliano Montaldo, Ben Gazzara, Zeydi Araya e André Ferrel nel film scritto da Piero Angela «Il giorno prima», Giuseppe Ferrara che ha finito «Il caso Moro». Paolo Porti, Andy Luotto per il set televisivo di 13 puntate della seconda rete «Gli investigatori d'Italia».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
Specialità pesce e carne. Tel. 271193.

PIANO BAR RIVIERA
Ogni sera sulla terrazza a mare Riviera drink, gelato e tanta buona musica. Al pianoforte l'artista Ronny Grant. Strada Costiera, tel. 224396.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Questo per voi sarà un giorno di normale routine. Non iniziate di nuovo. Rimandate ogni cosa a tempo debito.

BILANCIA Per molti di voi oggi sarà senz'altro una giornata fortunata. Datevi da fare e approfittate del momento favorevole.

SCORPIONE Prima di fare un nuovo contratto e fare un nuovo lavoro, pensateci bene e se potete, rimandate la firma del contratto.

SAGITTARIO Se volete fare una escursione, fatela con persone pratiche e particolarmente esperte ed evitate posti pericolosi.

VERGINE Riceverete degli elogi inaspettati per il vostro operato. Evitate di vedere sempre tutto negativo.

LEONE Sentirete le cose, prima che esse succedano. Date senz'altro retta al vostro intuito: sarà fortissimo.

ACQUARIO Non trascurate come state facendo il vostro lavoro e vedrete che sarete più soddisfatti di voi stessi.

PESCE Ricordate che siamo noi i fautori del nostro destino e ricordatevi anche che siete molto fortunati.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito
Iscrizioni aperte dal 1.0 al 15 settembre
Telefono 724222

INDOVINELLI

L'ALLENATORE DOPO LA SCONFITTA

«Che mai ha ottenuto questa formazione d'assi? Soltanto un palo e una traversa! Ecco, allarga le braccia e triste in campo certo rimpiange la partita persa».

MARIN FALIERO

GIUDICE INFLESSIBILE

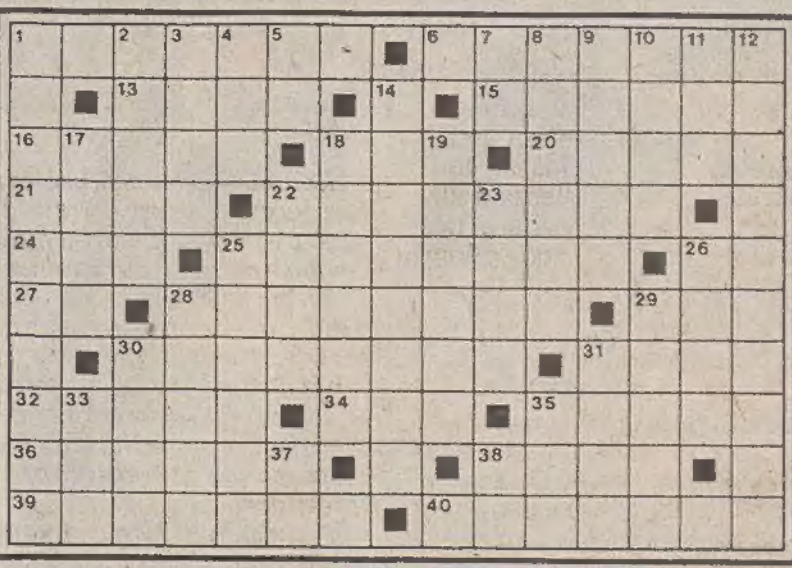
Benché a passarci sopra sia disposto non lascia mai le cose come trova e, a chi pensasse di passarla liscia, ne dà schiacciante prova.

CIRIACO DEL GUASCO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A R R osti, reca P, R etti = Arrostiti capretti

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un appellativo di Genova - 6 Un tipo di carrozzeria automobilistica - 13 Il continente giallo - 15 Unmili contadini del Sud America - 16 Si segna restando sul posto - 18 Ripetizione - 20 Pianta della macchia mediterranea, mortale - 21 Maria Teresa della televisione - 22 Si riuniscono a Palazzo Madama - 24 Arto per il volo - 25 Grado di intensità del colore - 26 Le iniziali del cantante Modugno - 27 Napoli - 28 Scrupoloso nell'osservare i propri doveri - 29 Ellen di «Dallas» - 30 Mucchio di detriti nella cava di marmo - 31 Gli attori di un film - 32 Piccola offerta - 34 Vocale dell'alfabeto greco - 35 Giorgio, cantautore - 36 L'autore dell'«Inno» «Fratelli d'Italia» - 38 La via romana dell'attentato a Moro - 39 Sono cose che succedono... - 40 Figura geometrica.

VERTICALI: 1 Un appellativo non sempre benevolo - 2 È spesso un primo - 3 Terza persona - 4 Tormentello - 5 Bari - 7 Le iniziali di Petrolini - 8 Lontano nel tempo - 9 Grande

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 25 GENOVA 26 GENOVA 27 GENOVA 28 GENOVA 29 GENOVA 30 GENOVA 31 GENOVA 32 GENOVA 33 GENOVA 34 GENOVA 35 GENOVA 36 GENOVA 37 GENOVA 38 GENOVA 39 GENOVA 40 GENOVA

1 GENOVA 2 GENOVA 3 GENOVA 4 GENOVA 5 GENOVA 6 GENOVA 7 GENOVA 8 GENOVA 9 GENOVA 10 GENOVA 11 GENOVA 12 GENOVA 13 GENOVA 14 GENOVA 15 GENOVA 16 GENOVA 17 GENOVA 18 GENOVA 19 GENOVA 20 GENOVA 21 GENOVA 22 GENOVA 23 GENOVA 24 GENOVA 2

CON IL TORNEO AL WANG HO È COMPLETA LA SQUADRA DEL PICCOLO PER IL MASTER DI SETTEMBRE

Monica Azzano conquista l'alloro del tennis femminile a Redipuglia

Nella finale di ieri ha eliminato con autorità la rivale Lo Presti

Monica Azzano, tesserata per il Tennis Club Zaccarelli di Gorizia, è la vincitrice del torneo femminile di Redipuglia, con il quale si è conclusa la fase relativa al nostro giornale del Gran Prix Superbingo di tennis edizione 1986.

Rimane ora da disputare il Master finale, che si svolgerà dal 9 al 14 settembre, la cui località di svolgimento sarà resa nota nei prossimi giorni. Ma veniamo all'incontro di ieri mattina, vincendo il quale la Azzano si è aggiudicata l'ingresso nella squadra del Piccolo per il Master.

Di fronte alla Azzano era Gabriella Lo Presti, anch'ella tesserata per un club goriziano, il T.C. Campagnuzza.

Queste due giocatrici avevano vinto le rispettive semifinali, giocate venerdì sera; la Azzano aveva eliminato la monfalconese Bone e la Lo Presti aveva sconfitto la triestina Poli, in uno dei più bei incontri di questo torneo.

La Lo Presti ha iniziato il primo set portandosi in vantaggio, ma è stata subito raggiunta dalla Azzano che ha preso il comando del gioco sul 2 a 1 e l'ha mantenuto fino a guadagnare il punteggio vittorioso del 6 a 1. È stato un set praticamente senza storia, che si è risolto in trenta minuti.

Prima di parlare del secondo set, ricordiamo che la finale era in programma per sabato sera; il maltempo ha invece costretto il giudice arbitro, sig. Boscarol, a rinviare l'incontro a ieri mattina, per impraticabilità del campo.

Visto l'andamento del primo set, il secondo sembrava dovesse avere uno svolgimento analogo. E invece non è stato così.

Si è trattato di un set combattutissimo, durato oltre cinquanta minuti con ottimi scambi che hanno strappato frequenti applausi al numeroso pubblico.

Anche questa volta la Lo Presti ha iniziato in vantaggio, conducendo per 2 a 1;

successivamente però la Azzano ha portato il gioco in parità e quindi ha vinto il punto del 2 pari.

Di nuovo in vantaggio la Lo Presti per 3 a 2 e nuovo pareggio della Azzano al sesto gioco. La Lo Presti si porta ancora in vantaggio sul 4 a 3, ma viene raggiunta ancora una volta dalla Azzano.

Un set molto bello, avvincente e indciso fino all'ultimo, quando, dopo aver fatto suo il punto del 5 a 4, la Azzano, sfruttando un'indisposizione dell'avversaria, vince quello del 6 a 4 e si aggiudica così l'incontro.

La classifica finale del torneo femminile di Redipuglia è quindi la seguente. 1) Monica Azzano (T.C. Zaccarelli, Gorizia); 2) Gabriella Lo Presti (T.C. Campagnuzza, Gorizia); 3) Daniela Bone (T.C. Monfalcone); 4) Katia Poli (T.C. Triestino).

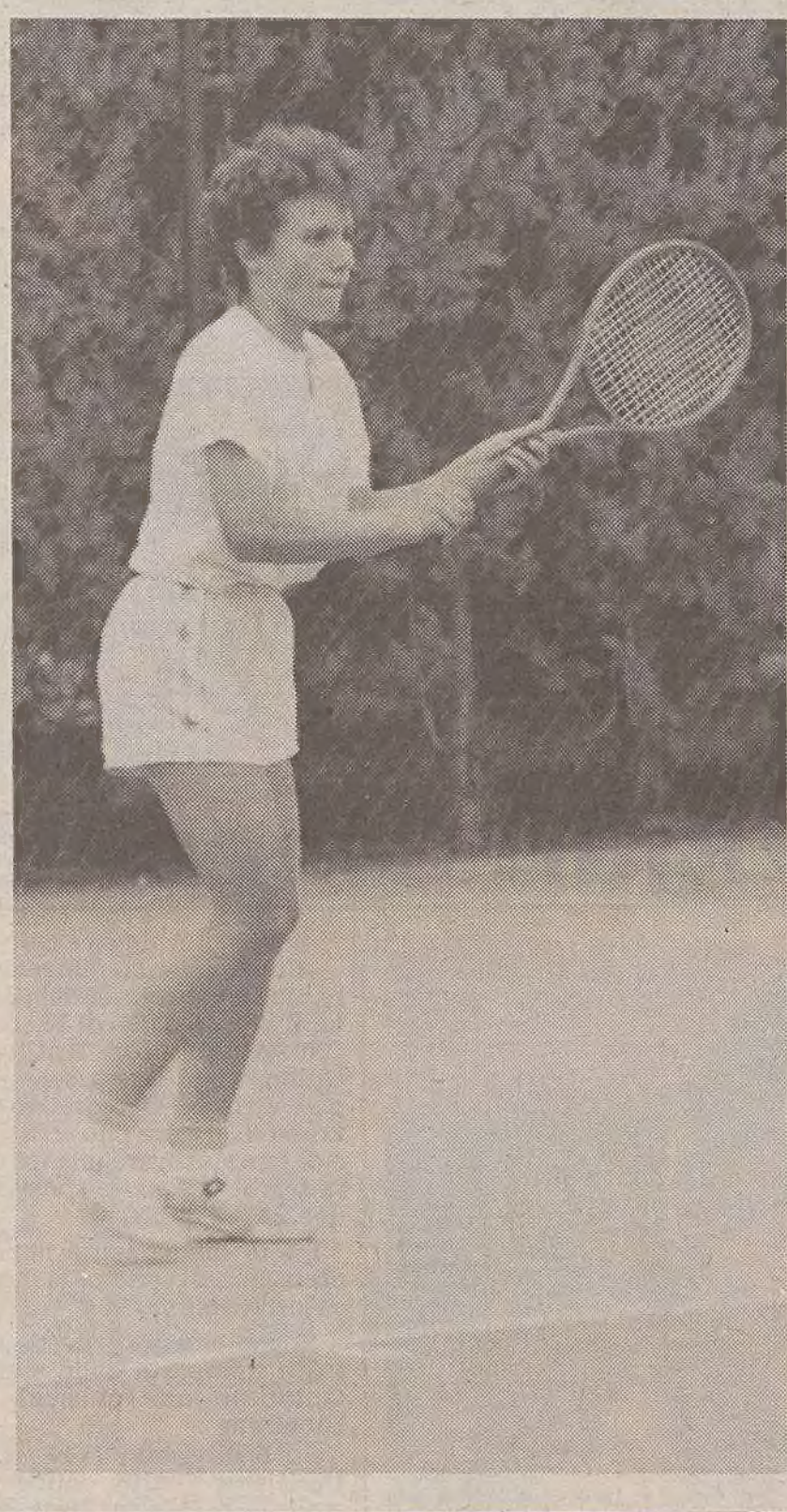
Queste quattro giocatrici hanno vinto, nell'ordine, la macchina fotografica della Fuji, l'impianto mini stereo portatile della Seleco, l'autoradio della Sanyo e la radio-sveglia della Sanyo.

Monica Azzano si è inoltre guadagnata, come abbiamo detto, il posto nella squadra del Piccolo per il Master finale; il suo nome si aggiunge quindi a quelli dei cinque vincitori dei tornei maschili: Robin Ciuk, Tiziano Godeas, Gianluigi Tagliapietra, Michele Sain e Maurizio Del Frate.

Alla premiazione del torneo di Redipuglia, che si è svolto sui campi dello Sporting Club Wang-Ho, era presente il rappresentante del Comitato provinciale della Federazione italiana tennis, Nevio Dean, affiancato dai presidenti di diversi circoli sportivi della zona di Foggiano-Redipuglia.

In attesa di conoscere la località di svolgimento del Master finale, ricordiamo i premi ai quali i componenti della squadra del nostro giornale hanno il legittimo diritto di aspirare.

Quattro chiacchiere con la vincitrice



Monica Azzano è una giovanissima; non ha ancora compiuto, infatti, i quattordici anni.

Nonostante abbia vinto il torneo di Redipuglia, al termine dell'incontro non era molto soddisfatta. «Ho giocato male — ci ha dichiarato — un po' troppo lenta rispetto al mio solito. Nel primo set non ho avuto grandi difficoltà, mentre nel secondo la Lo Presti mi ha impegnato parecchio».

Monica abita a San Giovanni al Natisone, assieme ai genitori Giuseppe e Isolina. Gioca a tennis da tre anni ed ha iniziato sui campi di Percoto; successivamente è passata al Tennis Club Zaccarelli di Gorizia.

Attualmente, pur essendo tesserata per il club goriziano, si allena al centro federale di Cervignano, sotto la guida del maestro Del Frate.

Questa stagione è stata per lei particolarmente ricca di soddisfazioni. Ha vinto il torneo N.C. a Gradisca, quello di Fordenone ed è andata in finale a quello del Morano.

In Regione ha poi vinto diversi tornei della categoria «under 14»: a Cordemans, San Vito, Caneva e Azzano X. E, come se non bastasse, è andata a vincere anche un torneo organizzato dal Tennis Club Lido di Venezia.

Data la sua giovane età, Monica Azzano frequenta la scuola media, a San Giovanni al Natisone. E come tutte le sue coetanee ha una grande passione per la musica moderna;

di aspirare.

Bisognerà vedere se i tennisisti delle rappresentative del Resto del Carlino e de La Nazione permetteranno ai nostri rappresentanti di raggiungere le prime posizioni. Ad ogni modo, il Master

maschile prevede come primo premio nientemeno che una fiammante Volkswagen Polo; al secondo andrà una Vespa Piaggio 125, al terzo un viaggio a Londra e al quarto un sistema Hi-Fi; dal quinto all'ottavo posto sono poi in pal-

lio delle autoradio.

Il primo premio del Master femminile è una favolosa pelliccia di volpe della Groenlandia; il secondo è un viaggio a Londra, il terzo un sistema Hi-Fi e il quarto una bicicletta.

SUPER BINGO

24 70 68 53 62

6 27 7 38 13

16 52 81 4 20

GIOCO n.

8

IL CONIGLIETTO PRESENTA NUOVI SUPERFORTUNATI PER LA SETTIMA EDIZIONE



«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

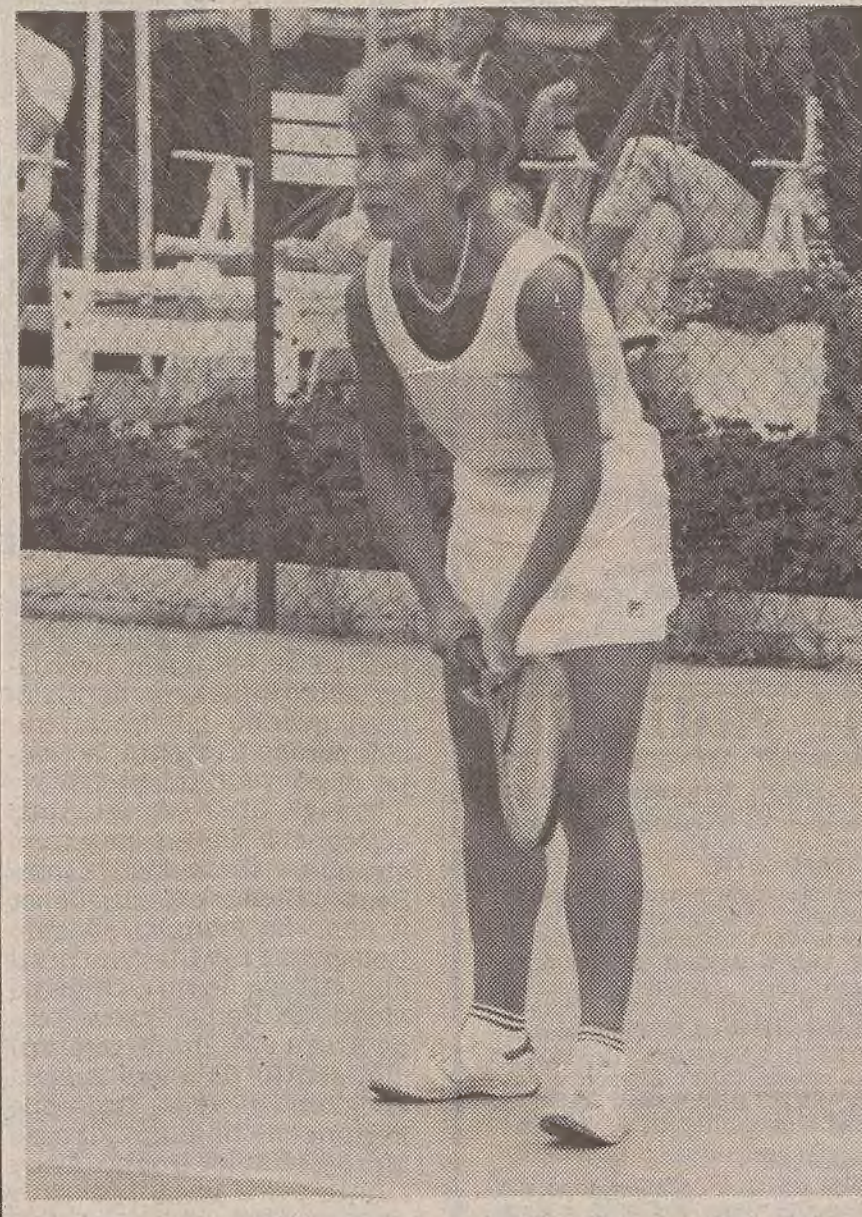
Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo», sono i negozianti che hanno aderito al concorso.

Il coniglietto del SuperBingo è giunto nuovamente a Staranzano, nell'abitazione di Nordilla Piran (che vediamo, nella foto, assieme al marito Aldo Minussi e al figlio Michele di 14 anni; è invece assente la figlia Cristina, in villeggiatura a Grado). La signora Nordilla non sperava di vincere e ora si augura un ricco premio (Foto Nadia)



Una bella immagine di gruppo delle premiate. Da sinistra Azzano, Poli (quarta classificata), Lo Presti e Bone (Foto Leban)



Gabriella Lo Presti, la seconda classificata (Foto Leban)



Daniela Bone, di Monfalcone, si è piazzata al terzo posto a Redipuglia (Foto Leban)

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO

PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno, ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO

Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

Sede legale d'esami

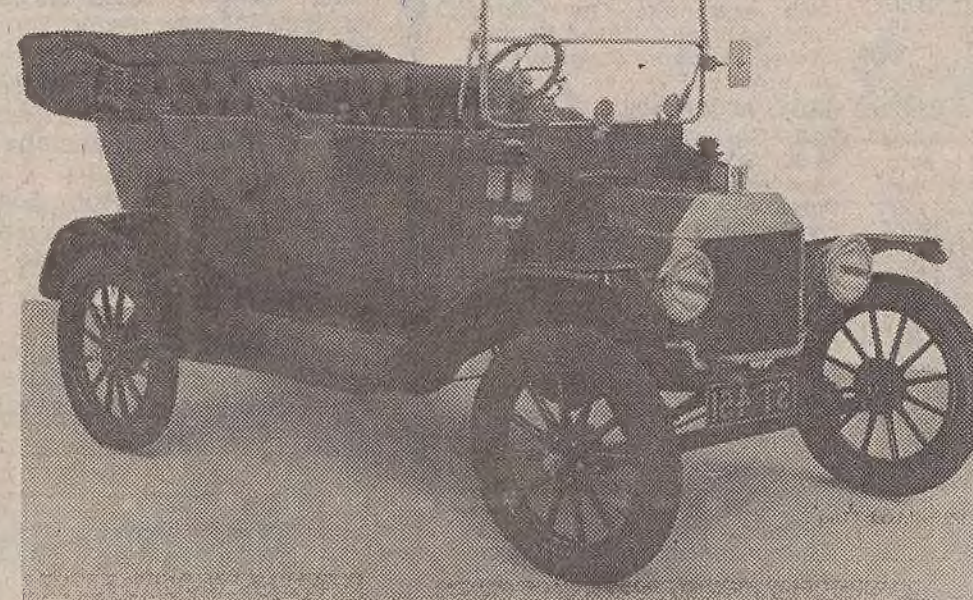
ORARIO: 8.30-13 - 16-19

NUOVA SEDE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO - TEL. 732800-732423



1922 DA 64 ANNI A TRIESTE 1986

MODELLO "T" PRODOTTO A TRIESTE



Ford Scorpio. Auto dell'anno 1986.

Vi invitiamo a provare su strada FORD SCORPIO, prima e unica con sistema di frenata antibloccaggio ABS di serie su tutta la gamma.

LA CONCESSIONARIA TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

